Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

C. 1283 (Ab) I GRU

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA - TRIESTE

Mercoledì, 15 ottobre 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3709 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (O/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

GIA' RIUNITI NELLA CAPITALE TRENTATRE' DEI CINQUANTACINQUE CARDINALI

IL PRIMATE POLACCO WYSZYNSKI VERRÀ A ROMA PER IL CONCLAVE

Confermata invece l'assenza di Stepinac - Le condoglianze del Corpo diplomatico al Sacro Collegio per la morte di Pio XII - Il discorso dell'Ambasciatore austriaco

Città del Vaticano, 14

Siamo entrati nella fase finale delle cerimonie per la scomparsa di Pio XII. Stamane la Congregazione generale dei Cardinali ha ricevuto infatti nella sala del Concistoro i membri del Corpo diplomatico accreditati presso la Santa Sede per la presentazione delle condoglianze per la morte di Pio XII. Ha espresso il cordoglio suo e dei suoi colleghi il decano del Corpo diplomatico, l'Ambasciatore austriaco Giuseppe Kripp. Erano presenti ventidue Cardinali: Canali, Copello, Dalla Costa, Lienart, Fumasoni Biondi, Wendel, Cicognani, MacIntyre, Tedeschini, Agagianian, Fossati, Tisserant, Gilroy, Leger, Roncalli, Arteaga, Aloisi Masella, Valeri, Ottaviani, Mimmi, Ciriaci e Spellman.

«Non è possibile abbozzare con qualche breve parola — ha esordito l'Ambasciatore Kripp — l'omaggio dovuto alla personalità ed all'opera di questo grande Papa. Il suo glorioso pontificato di quasi venti anni resterà iscritto negli annali della storia. Vogliamo soltanto ricordare con sentimenti di profonda riconoscenza l'infaticabile zelo con cui l'illustre defunto ha assolto il suo ruolo di Supremo Pastore. In una epoca in cui tanti uomini vedevano le loro convinzioni spirituali e filosofiche in preda ai dubbi ed alle esitazioni, egli ha saputo sempre mostrare la via diritta, levare la voce in favore della giustizia, del rispetto della dignità umana e della deferenza verso le grandi leggi immutabili, e farsi autorevole interprete del diritto divino quanto del diritto naturale. Così, anche al di fuori della comunità dei fedeli cattolici, egli poteva sentirsi sicuro dell'attenzione rispettosa con la quale la sua parola veniva ascoltata nell'universo intero.

«Inoltre — ha proseguito lo Ambasciatore — durante queste decadi in cui si sono moltiplicate le guerre e gli sconvolgimenti di ogni genere, il Papa Pio XII non ha mai cessato di essere il coraggioso difensore dell'idea della pace, dando così alla colomba che figurava nel suo stemma il senso più elevato. Nelle bufere ed in mezzo alle tenebre dei nostri tempi, ci guidava come un faro e noi dobbiamo all'illustre Scomparso, che riveriamo ed amiamo come il più grande dei nostri contemporanei, una riconoscenza che non si spegnerà. Egli ha lasciato nei nostri cuori e nei cuori di milioni di uomini sul globo terrestre un ricordo inobliabile. Sulle vostre Eminenze Reverendissime incombe ora lo storico compito di dare allo Scomparso un successore degno di lui. I nostri voti più ardenti vi accompagnino nell'esercizio di questo grande dovere. Noi siamo con voi in spirito, nel dolore come nella speranza'.

A tale indirizzo ha risposto, per ringraziare, il Cardinale Decano Eugenio Tisserant: «La vostra presenza — ha detto tra l'altro il porporato — conferma gli attestati di commosse condoglianze che i vostri Capi di Stato e di Governo hanno già inviato al Sacro Collegio per esprimere la loro emozione davanti a questo grande dolore e farsi interpreti dei sentimenti spontanei dei rispettivi popoli. Con la vostra presenza avete voluto, altresì, rendere un ultimo omaggio alla memoria del Pontefice defunto, che ciascuno di voi ha avuto l'onore di avvicinare personalmente e del quale avete potuto apprezzare l'elevatezza del pensiero, la grandezza di animo, la delicatezza di cuore, non meno che l'indefessa ed illuminata azione da lui svolta in favore della pace, per la difesa della giustizia e la salvaguardia dei diritti fondamentali di tutti i popoli».

Il Cardinale Decano ha così concluso: «Concedetemi, infine, di associarvi ai voti ferventi ed alle preghiere che il Sacro Collegio, in comunione di spirito con i fedeli di tutto il mondo, fa salire a Dio, affinchè si degni accordare al più presto alla sua Chiesa il Pastore supremo di cui ha bisogno, nelle gravi ore che oggi il mondo attraversa».

Prosegue intanto la preparazione del Conclave. Gli otto prelati della Camera apostolica (che hanno compiuto nei giorni scorsi l'inventario di tutti gli oggetti che erano nell'appartamento di Pio XII, sigillandone gli ingressi fino al termine della «sede vacante») hanno preso in mano la manutenzione e l'amministrazione della sede del Conclave dove in questo periodo si stanno facendo alcuni lavori di adattamento per l'allestimento di circa 160 stanzette (ogni cardinale ha la sua «cella» composta di tre stanze dove trovano posto anche il segretario ed il cameriere.

Sino ad ora sono giunti a Roma i Cardinali Roncalli, Patriarca di Venezia; Gilroy, Arcivescovo di Sidney; Lercaro, Arcivescovo di Bologna; Spellman, Arcivescovo di New York; McIntyre, Arcivescovo di Los Angeles; Ruffini, Arcivescovo di Palermo; Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze; Arteaga, Arcivescovo di San Cristoforo dell'Avana; Fossati, Arcivescovo di Torino; Wendel, Arcivescovo di Monaco in Germania; Leger, Arcivescovo di Montreal; Copello, Arcivescovo di Buenos Aires; Caggiano, Arcivescovo di Rosario; Lienart, Arcivescovo di Lilla. I tre ultimi porporati giunti a Roma sono il Cardinale Giuseppe Frings, di 71 anni, Arcivescovo di Colonia, il Cardinale canadese Giacomo Carlo McGuigan, di 64 anni, Arcivescovo di Toronto e il Cardinale Ignazio Tapponi, Patriarca dei cattolici di rito siro e residente a Beirut. Sono inoltre a Roma i Cardinali che vi risiedono abitualmente nei vari uffici di Curia e che sono esattamente tredici. Complessivamente pertanto dei 55 membri che attualmente formano il Sacro Collegio sono presenti 33 porporati, tra i quali si stanno svolgendo intensi contatti.

Nel pomeriggio si è appreso da Varsavia, da fonte attendibile, che il Governo polacco ha rilasciato al Primate di Polonia Cardinale Wyszynski, il passaporto che consentirà al porporato di recarsi a Roma per il Conclave. La notizia peraltro non viene nè confermata nè smentita dai portavoce governativi. Secondo la suddetta fonte il porporato partirebbe non prima di giovedì o venerdì. Il prossimo viaggio sarà il primo compiuto a Roma dal Cardinale dopo quello effettuato nel maggio 1957. La maggior parte dei giornali di Varsavia, compreso l'organo comunista «Tribuna Ludu» dedicano oggi ampio spazio alle notizie sulle cerimonie di ieri in San Pietro, per la inumazione delle spoglie di Pio XII. L'annuncio del prossimo arrivo del primate polacco ha suscitato in Vaticano grande interesse per tutte le gravi questioni che riguardano la «Chiesa del silenzio».

Non sarà invece presente al Conclave il Cardinale Alois Stepinac. Una fonte cattolica da Belgrado ha reso noto, infatti, che il Primate jugoslavo non solo non si recherà a Roma per partecipare al Conclave, il che rappresenterebbe un suo stretto dovere di fronte alla Curia vaticana, ma non chiederà neppure alle autorità del suo Paese il permesso necessario per abbandonare la località di Krasic, a circa un centinaio di chilometri da Zagabria, dove vive in domicilio coatto.

Stepinac ha preso questa decisione in seguito al consiglio del medico curante, il quale ha dichiarato ufficialmente che gli strapazzi del viaggio potrebbero risultare fatali al Cardinale, che soffre di gravi disturbi alla circolazione sanguigna. Il medico teme il verificarsi di coaguli nella cavità cardiaca, con conseguente trombosi. In recenti occasioni Stepinac si è trovato difatti in uno stato tale da lasciare fondatamente temere per la sua vita.

A questo motivo d'indole sanitaria, va aggiunto il fatto che Stepinac — come del resto il Cardinale Primate d'Ungheria, Mindszenty — potrebbe abbandonare con una certa facilità, e quando lo voglia, il territorio jugoslavo; ma avrebbe tuttavia la certezza di non potervi più fare ritorno. Il regime comunista jugoslavo ha più volte proposto al Cardinale di lasciare la Jugoslavia; Stepinac però si è sempre rifiutato categoricamente di accogliere l'invito, ben sapendo che sarebbe stato poi impossibile per lui fare ritorno alla sua sede.

Il Cardinale ha scontato ben dodici anni di reclusione che gli furono inflitti dal «Tribunale del popolo» per sedicente collaborazione con gli eserciti di Hitler. Il motivo principale per cui il Governo titino ha insistito nelle sue profferte, consigliando pure il Cardinale a recarsi presso qualche sanatorio all'estero, è dato dal timore che Stepinac dovesse decedere in prigionia, il che naturalmente avrebbe ripercussioni assai poco favorevoli nella popolazione cattolica della Jugoslavia.

Oggi non ci sono particolari novità sulle «voci» circa i papabili. I più in vista sono sempre i sette già indicati: Agagianian, Aloisi Masella, Valeri, Ruffini, Tisserant, Ottaviani e Roncalli.

In risposta alle espressioni di cordoglio formulate dall'on. Gui, subito dopo la morte di Pio XII, il Cardinale Aloisi Masella ha inviato al presidente del gruppo parlamentare democristiano della Camera, il seguente telegramma: «Commossa, devota testimonianza alla venerata memoria Sommo Pontefice Pio XII resa da V. E. anche nome parlamentari cattolici, è stata accolta Sacro Collegio con particolare apprezzamento e con senso di gratitudine».

All'indirizzo di profondo cordoglio presentato dalla Famiglia della carità della Pontificia Opera di Assistenza il Cardinale Masella ha inviato a mons. Ferdinando Baldelli, presidente della P. O. A., il seguente messaggio: «Spirituale presenza orante Pontificia Opera Assistenza al pio transito Santo Padre, sentimenti cordoglio per lutto Chiesa universale e propositi continuare feconda attività secondo insegnamento grande Pontefice della carità accolti con viva gratitudine dal Sacro Collegio cardinalizio, che su benemerita organizzazione e sue opere implora effusione nuove grazie benedizioni divine».

Sotto il titolo «Da Pio IX a Pio XII», Luigi Sturzo ha pubblicato oggi un articolo nel quale tratteggia la figura dei Pontefici che si sono succeduti nell'ottantennio che va dal 1878 al 1958, sottolineando le caratteristiche di ciascun periodo. A conclusione di ciò che è detto del Pontificato di Pio XII, il sen. Sturzo scrive:

«Così si spiega il coro di omaggi di tutti gli Stati e di tutti i popoli anche dei cristiani dissidenti e degli stessi ebrei, musulmani e buddisti alla memoria di Pio XII; e si spiega anche il fatto che a tali omaggi mancano i carcerieri dei Cardinali Mindszenty e Stepinac. E mentre l'atteggiamento della Chiesa non è cambiato verso il naturalismo e il razionalismo dei liberali del secolo scorso, oggi la lotta è impegnata con il comunismo marxista e ateo che avvelena le anime e instaura le dittature ancor più pericolose che non rispettano nè Dio nè la personalità e la dignità umana».

NESSUN CORDOGLIO espresso da Belgrado

Belgrado, 14

Domani l'Arcivescovo di Belgrado mons. Ujcic, celebrerà una solenne Messa in suffragio di Pio XII.

L'Arcivescovo ha rivolto l'invito ad intervenire anche alla Commissione governativa per gli affari religiosi. Finora il Governo jugoslavo non ha espresso nessuna condoglianza per la morte del Santo Padre.

(Radiofoto al «Piccolo»)

Washington: il Presidente degli Stati Uniti gen. Eisenhower, Clara Boothe Luce e il Segretario di Stato Foster Dulles durante il solenne rito funebre in suffragio di Pio XII officiato da mons. Cicognani nella Cattedrale di San Matteo

NELLA CATTEDRALE CATTOLICA DI WASHINGTON

Eisenhower e Dulles a un rito per Pio XII

Messe di requiem a Rio, all'Avana e a Bucarest
Il Pontefice commemorato dal Parlamento olandese

Washington, 14

Il Presidente Eisenhower, numerosi membri del Governo, i componenti la Suprema Corte federale ed il Corpo diplomatico hanno assistito stamane ad una solenne Messa di requiem in suffragio di Pio XII, celebrata nella Cattedrale cattolica di San Matteo. Il Presidente si è recato in chiesa dalla Casa Bianca, accompagnato dal Segretario di Stato Dulles, dall'ex Ambasciatore in Italia signora Luce e dal presidente della Commissione per l'energia atomica Maccone. Queste tre personalità, come è noto, formeranno la delegazione degli Stati Uniti alle cerimonie funebri di domenica prossima in San Pietro, a Roma. Davanti alla Cattedrale erano schierati reparti dell'Aviazione militare, in servizio d'onore. Il capo dei cappellani della Marina americana, amm. Rosso, era alla testa di un folto gruppo di cappellani cattolici delle Forze armate. Ai lati dell'altare, parato a lutto, erano le bandiere degli Stati Uniti e della Santa Sede. La Messa è stata celebrata dal Delegato apostolico mon. Cicognani, assistito dal Vescovo di Washington, mons. Patrick O'Doyle.

Il Vescovo di Washington rievocando la vita e le opere di Pio XII ha detto tra l'altro: «Il dolore dei cattolici è condiviso da milioni di altri cristiani, che hanno ammirato la sua guida spirituale, pur non riconoscendone l'autorità. Tutti coloro che hanno avuto la ventura di parlare con il Pontefice, indipendentemente dalla loro fede od origine, ne hanno ricevuto doni preziosi di saggezza e di insegnamento. Pio XII è vissuto ed è morto per Dio e per la Chiesa. Come buon pastore, egli ha dato la propria vita per il suo gregge». Mons. O'Doyle ha quindi rilevato che «Pio XII avrà un posto preminente nella storia per la sua leadership spirituale che si è estesa a tutto il mondo».

Nella rievocazione della stretta osservanza di Pio XII al suo motto «Pace, opera della giustizia», il Vescovo di Washington ha ricordato la lotta del Pontefice contro le teorie negatrici della libertà e della dignità dell'uomo, la sua azione per una società fondata sulla giustizia, all'interno degli Stati e nella cooperazione fra le nazioni: «Egli ha considerato suo dovere applicare, con realismo e prudenza, una immutabile verità morale alla mutevole scena economica e politica».

L'oratore ha concluso rievocando gli insegnamenti di Pio XII ed ha detto: «Egli è stato il padre di tutti: di coloro che credono e di coloro che non credono. I suoi stanchi occhi sono ora chiusi. Egli ha il riposo che non si è mai consentito su questa terra. Possa il Signore concedergli la gioia del cielo e la compagnia degli eletti di ogni tempo. Possa questo martire della pace godere la felicità eterna».

Una solenne Messa funebre in suffragio di Pio XII è stata celebrata stamane anche nella Cattedrale di Rio, presenti il Presidente della Repubblica Kubischek, numerosi Ministri e varie personalità brasiliane e straniere. Ha officiato l'Arcivescovo di Rio, Cardinale Jaime De Barros Camara. Analogo rito è stato celebrato nella capitale cubana.

Una Messa solenne di requiem per Pio XII è stata celebrata pure nella Cattedrale cattolica di San Giuseppe a Bucarest. Alla cerimonia hanno assistito numerosi fedeli cattolici di Bucarest.

Pio XII oggi è stato commemorato dal Parlamento olandese. Il Primo Ministro Willem Drees, socialista, ha dichiarato: «In vasti ambienti al di fuori della Chiesa cattolica egli era noto come un grande Papa. La pace e la giustizia, per le quali egli lottò, dovrebbero essere la parola d'ordine del mondo». Il Presidente della Camera Kortenhorst, cattolico, ha espresso «la gratitudine di tutti per il suo esempio, per il suo consiglio e per le sue preghiere».

La situazione

La Francia è tornata alla ribalta con l'ordine del generale De Gaulle ai colonnelli di Algeria di non occuparsi di politica e di tornare al loro mestiere normale, quello del militare. Forte del successo riportato nel referendum, De Gaulle ha sferrato l'offensiva contro gli oltranzisti: i militari hanno risposto «obbedisco», uscendo dai comitati di salute pubblica. Gli oltranzisti hanno reagito riunendo i comitati e ponendoli sul piano d'emergenza. Adesso si vedrà che cosa può fare De Gaulle. Egli ha «socchiuso» la porta ai nazionalisti per un «colloquio» disponendo che i militari non facciano politica e che i «leaders» nazionalisti possano presentarsi candidati alle elezioni, se non sono colpevoli di atti terroristici. Un gesto simile non se lo sarebbe potuto permettere alcun uomo politico francese; ma De Gaulle ha vinto il referendum, ha i pieni poteri e infine ha lo appoggio della pubblica opinione e dell'Esercito. Senza i militari i comitati di salute pubblica hanno possibilità di manovra molto ridotte. Rispondendo alle «avances» golliste Ferhat Abbas ha stigmatizzato il terrorismo del FLN in Francia e si è detto pronto a discutere con i francesi per «cessare il fuoco» facendo capire che, pur volendo l'indipendenza, gli algerini sono disposti a «collegarsi» in qualche modo con la Francia. In sostanza si è profilata nel caso algerino una possibilità di negoziati e se De Gaulle ha ritenuto di sferrare il colpo decisivo ciò significa che si è sentito sicuro dell'appoggio dei militari.

A Roma continuano ad arrivare i Cardinali per il Conclave; arriverà anche il Primate polacco. E' un fatto di una certa importanza; egli infatti sarà praticamente l'unico rappresentante dei cattolici di oltre cortina, quella chiesa del silenzio che costituisce uno dei problemi che la Santa Sede deve affrontare al più presto. Non vi è dubbio che la sua presenza contribuirà a portare maggiormente in luce il problema.

In America sta avvicinandosi il periodo delle elezioni per il rinnovo del Congresso. I democratici sono sicuri di guadagnare altri seggi, i repubblicani sembrano pessimisti. Eisenhower, per risollevare le sorti del suo partito, ha deciso di intervenire nella campagna elettorale.

Le trattative americane per indurre Ciang Kai-scek a ritirare le sue truppe dalle isole costiere nello Stretto di Formosa continuano ma senza risultato.

Nel Libano continuano le trattative e gli scontri; nel frattempo gli americani proseguono l'evacuazione.

In Italia i risultati della domenica elettorale hanno confermato, tranne che per il PSI, i risultati del 25 maggio. Anche a Trieste come in Sicilia si sono aperte possibilità di una collaborazione tra i quattro partiti di centro.

L'ORDINE DI DE GAULLE HA POSTO FINE ALLA RIBELLIONE

Abbandonati dai militari i Comitati di salute pubblica

Vi è in Algeria aria di tempesta: ma ben difficilmente ormai gli «ultras» potranno riprendere il sopravvento - Verso un tacito armistizio con il FLN?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14

13 maggio - 13 ottobre: la rivoluzione di Algeri non è durata che cinque mesi. E oggi, con la clamorosa uscita del generale Massu e di altri undici militari componenti di quella specie di «governo autonomo» che era il comitato di salute pubblica dell'Algeria e del Sahara, si può dire che anche lo «spirito» del movimento di Algeri è morto. Infatti, i comitati di salute pubblica non si reggevano che per la presenza di militari di grande prestigio e di una spiccata personalità, oltre che comandanti di una forza che poteva essere impiegata, eventualmente, per concretare quello «spirito» che oggi è finito e che da tempo non aveva nessuna ragione di esistere.

De Gaulle aveva detto nel suo primo viaggio in Algeria: «La rivoluzione non può essere uno stato permanente dell'Algeria». Era il primo avvertimento. E tuttavia quanti si aspettavano un colpo di scena immediato e secco, subito dopo il ritorno al potere di De Gaulle, erano restati delusi. Ma De Gaulle non poteva dimenticare la frase di Salan (appoggiata sulla violenza di azione di Massu, capo dei paracadutisti di Algeria): «Se sarà necessario, marceremo lungo i Campi Elisi per far sentire a Parigi che cosa è accaduto di nuovo in Algeria». E andava per gradi.

Intanto, e lo abbiamo segnalato varie volte in queste cronache da Parigi, De Gaulle trattava segretamente con i capi del movimento di liberazione nazionale algerino, al fine di far cessare la guerra che i francesi non vogliono più e che gli algerini non amano come i francesi. Questo colloquio sotterraneo appariva a tratti alla superficie per certi fatti politici: certe affermazioni di Ferhat Abbas, dopo la costituzione del Governo libero e in esilio dell'Algeria libera; certe risposte indirette nei discorsi tenuti da De Gaulle. Poi venne la dichiarazione di Ferhat Abbas che proponeva un negoziato con il Governo francese. Ieri è venuta la risposta di De Gaulle con la lettera a Salan e con le disposizioni che vertono soprattutto su due punti: l'uscita dei militari dai comitati di salute pubblica (con il conseguente ritorno alla normalità repubblicana); la rigorosa richiesta con la quale egli chiede che le elezioni siano assolutamente libere per tutti in Algeria, anche per esponenti del FLN.

La lettera e le istruzioni al generale Salan hanno fatto sensazione sia in Francia che in Algeria. L'effetto a Parigi può essere forse riassunto, senza perderci in tante parole, dalle dichiarazioni fatte dall'oppositore «numero uno» di De Gaulle, Pierre Mendes France. L'ex Primo Ministro ha detto: «Le istruzioni di De Gaulle costituiscono un fatto nuovo, le cui conseguenze possono essere molto importanti. Indubbiamente, noi non conosciamo i particolari di tali istruzioni. Quelle che vi appaiono, le decisioni di principio annunciate, vanno nella buona direzione e non esito ad affermarlo. Se queste intenzioni saranno lealmente attuate e se atti concreti e indiscutibili seguiranno, può aprirsi una via verso la distensione e la pace».

Ad Algeri, l'aria è alla tempesta. Ma, se non ci inganniamo, resterà una simile aria per qualche tempo e di tempesta non si parlerà: i tuoni, lo abbiamo già detto prima, potevano farli soltanto i militari. Appena conosciute le disposizioni di De Gaulle (e già nasce una polemica: la lettera a Salan il generale si è visto costretto a farla pubblicare in Francia perchè essa finalmente fosse fatta conoscere agli interessati a Algeri), il generale Massu ha preso, insieme con i suoi colleghi militari del comitato di salute pubblica, la decisione.

Stamane era indetta una regolare riunione del comitato presieduto da lui, Massu, e dal signor Sid Cara, musulmano. Appena aperta la seduta, Massu, con quella sua aria tra truculenta e ironica ha detto: «Signori, seguendo gli ordini del capo del Governo, noi lasciamo il comitato». Si era alzato e con lui stavano in piedi gli undici militari dell'organismo: i generali Jouhaud e Mirambeau, i colonnelli Ducasse, Trinquier, Thomazo (detto «Naso di cuoio» per la benda di cuoio che porta), Ezanno, Micheletti, Charles, Sebbane e Duval; i capitani Renault Marion, Engel e Guilleminot.

Erano tutti e undici in divisa, e la tuta mimetica di Massu, il più alto e pittoresco di tutti, calamitava gli sguardi dei civili seduti intorno al grande tavolo dei lavori. Uno disse al generale paracadutista: «Ma voi non ci potete lasciare così...». Ma fu una voce di protesta perduta. Tutti gli altri capirono che non c'era da protestare, c'era da pregare. Fu dunque un coro unanime: «Restate, generale; come faremo senza di voi?». Massu si era intanto già mosso, dirigendosi all'uscita. E gli altri ufficiali dietro a lui. Allora, quelli che per la sorpresa e per lo sgomento non erano riusciti ad alzarsi dalle loro poltrone, furono di un balzo intorno al generale dal grande naso e dal berretto rosso. «Restate — gridavano — non vi lasceremo uscire»; e, come fanno i ragazzini che si sentono abbandonati da chi li protegge, si gettarono contro la porta della stanza. Massu si fermò, sorrise appena; scartò con un gesto del braccio quelli che aveva più vicino e lo imploravano. Disse secco e duro: «Signori, non vale la pena che insistiate». Allora i civili dissero: «Ebbene, usciamo con voi». Al che Massu replicò: «Voi sapete che avete un lavoro da fare e bisogna che lo finiate». Era autoritario, deciso, irremovibile. E quelli del Comitato di salute pubblica ritornarono al loro tavolo, mentre egli usciva insieme con gli altri dieci militari.

Una pagina della storia di Algeria si concludeva nel momento stesso in cui la porta da cui Massu era uscito si richiuse con dolcezza davanti ai «resti» di quello che ebbe l'ambizione di essere un governo e non era che una occasionale forma di «contentino» per i ribelli che hanno preso gusto a fare la rivoluzione.

Ora, quel povero comitato ha deciso di dire peste e corna di De Gaulle: sono gli stessi uomini che prepararono per il Generale le deliranti accoglienze di Algeri, che lo chiamarono «salvatore». Il comitato ha anche determinato di essere «in stato di emergenza» e che perciò deve rimanere in seduta in modo «permanente». E ha stabilito di mandare due suoi «messi» (non hanno avuto il coraggio di chiamarli «ambasciatori») a Parigi per discutere con De Gaulle. E' tutto quanto ha saputo fare, finora.

I militari dell'Algeria che fanno parte dei vari Comitati di salute pubblica nel vasto paese hanno fatto come Massu e pertanto nulla più esiste se non un fantasma di ciò che fu un organismo che si illuse di poter vivere indeterminatamente. Non si può, con molta leggerezza, dire che in Algeria non vi sia scontento per il gesto di De Gaulle: soprattutto quei musulmani che hanno creduto alla integrazione e hanno collaborato con i francesi nel periodo «rivoluzionario», temono ora di essere abbandonati e di dover scontare, sia politicamente, sia umanamente, questo loro atteggiamento. E' per questa ragione che essi cercheranno di combattere le nuove direttive liberali di De Gaulle — che sono una aperta risposta alle proposte fatte giorni fa dal capo del Governo algerino in esilio: una risposta che pare la via alla pace in Algeria — appoggiandosi a quei coloni che vedono l'Algeria come una terra dei loro privilegi da mantenere a costo di una lunga guerra e di una spietata effusione di sangue.

Altro fatto che ha molto scosso Parigi è l'intervista concessa da Ferhat Abbas oggi a un giornalista tedesco. Vi si vede un segno delle trattative in corso e un'altra di quelle «prove di buona volontà» che reciprocamente si chiedono i due negoziatori segreti. Una prima prova di buona volontà da parte degli algerini è stata la promessa della liberazione dei prigionieri di guerra francesi, senza nessuna contropartita (entro 24 ore essi dovrebbero essere liberati); una prova di buona volontà è nelle lettere di De Gaulle al generale Salan. E oggi Ferhat Abbas rinuncia, proponendo trattative con i francesi per mettere fine alla guerra, alla famosa pregiudiziale del riconoscimento dell'indipendenza dell'Algeria. «Non ho mai parlato di indipendenza», ha detto. E ha aggiunto che il terrorismo in Francia (compreso il tentativo di far saltare la Torre Eiffel) molto spesso era frutto di una iniziativa personale di certi capi che agiscono in territorio francese, non era dovuto a ordini da lui dati. Poi ha detto che il terrorismo in Francia è finito da una settimana: infatti, da una settimana non ci sono più nè morti, nè atti di sabotaggio dovuti ai nazionalisti algerini. Non è questa un'altra «prova di buona volontà» che De Gaulle può avere chiesto a Ferhat Abbas?

Per concludere, si può dire questo: da oggi in Francia e in Algeria si delinea una epoca nuova, che va verso la fine della guerra. E non è improbabile che gli sforzi combinati di De Gaulle e del Governo algerino in esilio possano arrivare, entro la settimana, a un «armistizio non firmato» nella lotta militare in Algeria e nella lotta dell'esercito fantasma algerino in Francia. Questo armistizio tacito potrebbe diventare effettivo subito dopo le elezioni e trasformarsi in pace qualche tempo dopo la nomina di De Gaulle a capo della Repubblica francese.

Non è senza significato che stanotte si sia saputo da buonissima fonte che il generale Salan (oggi e domani a Parigi: e domani mattina egli avrà un colloquio con De Gaulle) lascerà l'Algeria subito dopo il 23 novembre, sostituito nel comando militare dal generale Challe e nella funzione politica da un civile che De Gaulle designerà a tempo debito.

S. T.

LA CONFERENZA STAMPA SETTIMANALE DI FOSTER DULLES

Ridotto in Estremo Oriente il pericolo di un conflitto

Un nuovo progetto di disarmo presentato alle Nazioni Unite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 14

Per intervenire, insieme con Eisenhower, alla Messa pontificale di requiem in suffragio di Pio XII, John Foster Dulles aveva rinviato da stamane a stasera la sua conferenza stampa del martedì. Il Segretario di Stato ha fatto il punto della situazione in Estremo Oriente, constatando che il pericolo di una guerra da esso dilagante si è alquanto dileguato in questi giorni, ma al tempo stesso adoperando parole dure contro i comunisti cinesi, che Dulles accusa di manovre miranti a dividere gli americani dalla Cina nazionalista.

Prima di sottoporsi alle domande dei giornalisti presenti, il Segretario di Stato ha dato lettura di una dichiarazione preparata in anticipo, con la quale il Governo americano prende favorevole atto dell'estensione della tregua, da parte dei comunisti, oltre la prima settimana, ad altre due. Gli Stati Uniti, dice Dulles, si augurano che essa duri anche di più, perchè una breve sospensione delle ostilità non è sufficiente a gettare le fondamenta indispensabili per stabilizzare la situazione estremo-orientale.

Il Segretario di Stato ha manifestato chiaramente che gli Stati Uniti non intendono affatto cedere le isole litoranee ai rossi, perchè non è abitudine americana mercanteggiare con la roba altrui; nemmeno stanno premendo su Ciang Kai-scek affinchè riduca le sue guarnigioni a Quemoy e Matsu. Tuttavia, Dulles presume che attualmente il Ministro americano della Difesa, il quale si trova a Formosa, possa consigliare Ciang ad aumentare il potere di fuoco nelle isole, riducendovi il numero di uomini e ridispiegando i suoi soldati in maniera più consona alla difesa strategica di Formosa. «La verità è che i comunisti cinesi, continua Dulles, non hanno dimostrato alcun interesse in negoziati che possano condurre ad una riduzione delle forze nazionaliste nelle isole litoranee. I comunisti insistono, come tema principale motivante la loro tregua, sull'abbandono americano di Formosa, e sulla rottura dell'alleanza con i nazionalisti. Ma gli Stati Uniti restano leali al loro trattato di sicurezza reciproca».

Il Segretario di Stato è disposto a recarsi ad un incontro a tre per l'abolizione degli esperimenti nucleari, di cui si parla alle Nazioni Unite, qualora una conferenza di Ministri degli Esteri promettesse di portare a risultati: «Per il momento — ha detto — non mi pare il caso». In generale Foster Dulles attribuisce il miglioramento della situazione e l'aumentata improbabilità che i comunisti cinesi attacchino altrove alla fermezza con cui gli Stati Uniti hanno fronteggiato la crisi di Quemoy.

Un nuovo progetto di risoluzione sul disarmo è stato presentato questo pomeriggio alla Assemblea delle Nazioni Unite da 12 delegazioni africane e asiatiche a modifica del testo proposto il 5 ottobre scorso dalla delegazione indiana. Il nuovo testo chiede la cessazione immediata degli esperimenti nucleari, mentre il progetto primitivo non menzionava che una sospensione. Il progetto dei dodici paesi domanda inoltre che il Segretario generale delle Nazioni Unite assista i partecipanti alla prossima conferenza di Ginevra. I dodici paesi firmatari del progetto di risoluzione afro-asiatico sono: Afganistan, Birmania, Cambogia, Ceylon, Ghana, India, Indonesia, Irak, Marocco, Nepal, RAU e Yemen.

La nuova redazione del testo presentata dalla delegazione indiana che chiede la cessazione immediata degli esperimenti invece di una sospensione temporanea, si avvicina più del precedente al punto di vista sovietico, ma tiene anche conto del desiderio espresso da varie delegazioni riguardo alla partecipazione di Dag Hammarskjoeld alla conferenza di Ginevra, allo scopo di associare più strettamente le Nazioni Unite ai suoi lavori.

Davanti alla commissione politica dell'ONU, il Ministro di Stato agli Esteri britannico Alan Noble ha detto che il suo Governo non può per ora impegnarsi a cessare definitivamente i suoi esperimenti nucleari senza la assicurazione che interverrà un disarmo reale, perchè la sospensione degli esperimenti non può, di per se stessa, garantire la pace e la sicurezza. Noble ha inoltre posto in risalto il fatto che l'offerta del suo Governo di sospendere gli esperimenti nucleari per un anno, come primo passo, se la URSS farà altrettanto, è sempre valida e che non è stata rimessa in causa dalla recente ripresa degli esperimenti sovietici. Egli ha espresso poi la speranza che l'URSS non metterà in esecuzione la sua minaccia di effettuare una nuova importante serie di esperimenti dopo il 31 ottobre.

Il delegato sovietico, Valerian Zorin, rispondendo a Noble, ha dichiarato che desidera sapere se la Granbretagna accetta il sistema di controlli proposto dagli esperti durante la conferenza di Ginevra e non se la decisione degli esperti è bene accetta alla Granbretagna. «L'Unione Sovietica — ha detto — ha già accettato il sistema di controllo proposto dalla conferenza di Ginevra degli esperti, mentre i Governi di Granbretagna e degli Stati Uniti non hanno fino ad ora manifestato la loro accettazione del sistema».

Vice

UNA CONFERENZA STAMPA DEI MEDICI GALEAZZI LISI E NUZZI SULL'IMBALSAMAZIONE

LA SALMA DI PIO XII CONSERVATA CON UN SISTEMA DI DUEMILA ANNI FA

Dopo cinque giorni e nonostante le sfavorevoli condizioni d'ambiente le venerate spoglie erano perfettamente integre - Nuova folla in San Pietro per visitare la tomba del Papa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 14

Una enorme folla di fedeli anche stamane si è recata in San Pietro a pregare davanti all'altare della Confessione sotto il quale si trovano le spoglie di Pio XII. Davanti all'altare, al posto dove sorgeva il catafalco con la salma di Pio XII, vi sono ancora i candelabri di bronzo che sostengono i resti delle candele che a piccoli frammenti vengono portate via come preziose reliquie dai visitatori.

La salma di Pio XII posta nella sua sua tomba definitiva riposa in un sarcofago di marmo bianco nella cripta di fronte alla Cappella Clementina. Sul lato frontale sono incise le semplici parole «Pius P.P. XII». Presso il sarcofago non c'è alcun ornamento, nè fiori nè ceri. L'accesso al pubblico è permesso sino da stamane attraverso l'ingresso delle Grotte vaticane. La cripta è un ambiente largo cinque metri e lungo sei e riceve l'illuminazione da tre lampade incassate nei muri.

Nella basilica vaticana è stato celebrato stamane il quarto funerale in suffragio di Pio XII; la Messa è stata cantata da mons. Smit, vescovo titolare di Paralo, canonico vaticano. Il Prefetto delle cerimonie pontificie mons. Enrico Dante, con una «intimatio» pubblicata questa sera dall'«Osservatore Romano», invita tutti i Cardinali a partecipare alle solenni funzioni di suffragio che si svolgeranno negli ultimi tre giorni dei «Novendiali»: il 17, 18 e 19 corrente. In tali giorni saranno celebrate Messe nella basilica vaticana alle ore 10. Il giorno 17 pontificherà il Card. Marcello Mimmi, il quale nell'assoluzione al tumulo sarà assistito dai Cardinali Gregorio Pietro Agagianian, Angelo Roncalli, Francesco McIntyre e Giuseppe Wendel. Il giorno 18 pontificherà il Card. Giuseppe Pizzardo che alla assoluzione sarà assistito dai Cardinali Mc Guignan, Caggiano Fernando Quiroga e Leger. Il giorno 19 sarà celebrante il Card. Eugenio Tisserant, Decano del Sacro Collegio, il quale sarà assistito alla assoluzione dai Cardinali Spellman, Frings, Feltin e Lercaro.

In questi giorni non sono mancate vivaci polemiche in merito al sistema usato dal prof. Galeazzi Lisi per la conservazione della salma di Pio XII. Qualcuno ha anzi affermato che l'archiatra pontificio aveva completamente fallito il sistema di imbalsamazione. In una conferenza stampa tenuta alla sala stampa estera, il prof. Galeazzi Lisi e il suo assistente prof. Nunzi hanno respinto queste accuse. La conferenza stampa è stata assai vivace: i giornalisti hanno rivolto all'archiatra pontificio numerose domande.

Da molti anni il prof. Nuzzi, docente di chirurgia, ortopedia e traumatologia all'Università di Napoli, studia un sistema di imbalsamazione senza eviscerazione nè autopsia. Le ricerche da lui compiute in collaborazione con l'archiatra pontificio, prof. Galeazzi Lisi, vanno a completare quelle fatte dal 1917 in poi in merito alla conservazione dei corpi organici. Al fine di poter raggiungere la conservazione integrale e indefinita delle salme in condizioni di freschezza, i due sperimentatori concentrarono le loro esperienze sul principio fisico dell'osmosi, con la utilizzazione delle resine volatili a grande potere diffusivo. Le loro sperimentazioni si rifacevano alla storica pratica cristiana di imbalsamazione, mediante gli olii essenziali e le resine.

«Della "unzione" preservativa e della "conditura", equivalente a trattamento chimico antiputrido — riferisce il prof. Nuzzi in un suo articolo intitolato «La scienza di ogni tempo rispetto alla religione sepolcrale e alla conservazione dei corpi organici» pubblicato nel giugno del 1951 dalla rivista "Medicina e morale", diretta da padre Gemelli, Rettore della Università Cattolica — ci parlarono già Erodoto, Diodoro, Siculo e Tertulliano, con la differenza che presso i popoli mediterranei la conservazione si volle "intrinseca", cioè integrale senza autopsia».

«Il moderno impiego delle resine sintetiche, in uso in Italia e in Germania dal 1939, — ha precisato oggi il prof. Nuzzi — si riallaccia all'uso egiziano e arabo, diffuso nel Medio Evo dagli olandesi, di impiegare i corpi resinosi naturali per la imbalsamazione dei corpi». Ultimamente il prof. Nuzzi ha perfezionato i suoi studi circa la «imbalsamazione automatica» con l'impiego di prodotti innocui per i viventi, come 2000 anni fa praticarono i cristiani e gli ebrei per le preservazioni temporanee.

«La "imbalsamazione automatica" — hanno precisato i professori Galeazzi Lisi e Nuzzi — consiste nell'impiego di antiputridi e fissativi a un tempo, applicati a salma integra, senza manipolazioni di sorta e senza bagno preliminare. Il processo si basa sull'effetto sinergico di essenze volatili in atmosfera contenente aeriformi incombustibili. Questo metodo è stato applicato alla salma di Pio XII che, a causa delle difficili condizioni ambientali in cui il corpo si trovava (oltre cinque giorni esposto a una temperatura-ambiente di oltre 22 gradi e sotto l'abbacinante luce delle fotoelettriche, in un locale affollato da centinaia di persone), richiese una applicazione più prolungata del normale, completata nei giorni seguenti, e una ispezione giornaliera dei risultati ottenuti».

Attraverso la moderna chimica quindi si è tornati alla utilizzazione delle essenze e dei balsami, pratica antica che richiamò l'attenzione di numerosi chimici nel corso dei secoli e che pare — secondo le osservazioni di alcuni studiosi — sia stata applicata al corpo di Cristo. E' questa l'esperienza che sembra costituire anche la base del sistema di mummificazione artificiale trovato dal russo Boridkin. Il sistema prevede che le salme, poste in ambiente fissatore, si conservino allo stato fresco fino a che non cedano il contenuto acquoso per passare allo stato anidro di mummificazione: protette dagli agenti esterni e conservate in condizioni opportune, esse resistono a tempo indefinito. Le essenze usate sono a base di balsami vegetali.

Il defunto Papa non era informato del metodo di imbalsamazione che sarebbe stato usato sul suo corpo, ma anni or sono gli fu presentato un preparato organico sottoposto alla concia in discussione, ed espresse in quell'occasione il suo positivo parere. Quel preparato è tuttora conservato in Vaticano.

L'imbalsamazione, come comunemente si chiama, di Pio XII fu praticata nel primo giorno, in quello cioè del trapasso, e richiese tre ore (dalle 14 alle 17). Nella notte, la salma fu poi chiusa ermeticamente in una bara affinchè il processo di «assimilazione» proseguisse e nei giorni successivi, alle 5 e alle 21, si procedette a un minuzioso esame temendosi che gli agenti esterni (calore, alito della folla eccetera) non influissero affrettando la «disseccazione» e si provvide a coprirla con un velo di cellophan durante la notte perchè il processo avesse seguito.

Per tre volte, secondo il rituale, i paludamenti del Pontefice furono cambiati, ma le essenze operavano attraverso le vesti. Una serie di fotografie dimostra come, ricomposte dopo la morte, le spoglie di Pio XII siano rimaste integre, assumendo il caratteristico pallore mortale, dato che non si è voluto ricorrere ad un trattamento di cosmesi. Il pallore si conservava dopo 5 giorni, quando cioè il colore dell'uomo si fa bruno o verdastro, forse le luci hanno provocato effetti ottici contrastanti, ma la fotografia dimostra come il pallore si mantenesse.

L'archiatra e il prof. Nuzzi, rispondendo poi a una serie di quesiti, hanno sottolineato come i loro interventi, le loro ispezioni, abbiano sempre avuto luogo alla presenza di persone cui dovevano rendere conto e hanno categoricamente smentito che sia stato necessario effettuare qualche lacerazione o che la salma si sia lacerata.

Infine, rispondendo a una domanda che chiedeva se la seconda crisi che colpì Pio XII sia stata determinata da una abbondante somministrazione di calmanti per attenuare gli spasmi del sopravvenuto singhiozzo, il prof. Galeazzi Lisi ha precisato che la crisi fu vasale e non cardiaca e che ciò è stato rilevato dal collegio dei clinici preposti alla tutela della salute del Pontefice.

C. M.

Francobollo in onore di Evangelista Torricelli

Roma, 14

Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni informa che il 20 ottobre p. v. sarà emesso un francobollo da lire 25 commemorativo di Evangelista Torricelli nel 350.o anniversario della sua nascita.

Il francobollo è stampato in calcografia nel colore rosso porpora. La vignetta rappresenta una cornice ovale secentesca nella quale è racchiusa la riproduzione del ritratto di Torricelli tratta da un quadro ad olio esistente nel Museo torricelliano di Faenza. Nel rimanente spazio della vignetta sono accennati, dentro una cornice lineare orizzontale a forma di lapide, gli elementi scientifici e le teorie ideate dal Torricelli. Il francobollo in parola sarà valido per l'affrancatura della corrispondenza a tutto il 31 dicembre 1959.

MILITARI ITALIANI pellegrini a Lourdes

Genova, 14

Tre convogli «tricolore», che compongono un pellegrinaggio militare diretto a Lourdes, sono partiti nel pomeriggio dalla stazione di Genova-Brignole. I tre treni ospitano complessivamente duemilacinquecento tra ufficiali, sottufficiali e soldati di tutte le armi e specialità, nonchè un centinaio di cappellani. Il pellegrinaggio è guidato dall'Ordinario militare e Vescovo castrense mons. Pintonello. Molti dei militari che partecipano alla visita d'omaggio al Santuario francese sono accompagnati dai familiari. I tre convogli «tricolore» faranno ritorno in Italia tra una settimana.

FORSE UNA ROTTURA fra Tunisia e RAU

Tunisi, 14

Il Ministro degli Esteri tunisino Sadok Mokkadem ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa che il Governo tunisino sta «esaminando» l'eventualità o meno di rompere i rapporti diplomatici con la Repubblica Araba Unita. Mokkadem ha precisato che la Tunisia continua a far parte della Lega Araba ma che non parteciperà ai lavori dell'attuale sessione. «Desideriamo sempre cooperare in seno a questo organismo — ha detto — ma solamente in piena chiarezza, nella sincerità e nella lealtà». Mokkadem ha confermato che la missione di Abdallah Farhat, capo di Gabinetto di Burghiba, nel Marocco, è in diretto rapporto con lo incidente egizio-tunisino, a causa della posizione assunta dalla delegazione marocchina.

In vista del Conclave: l'arrivo a Roma del Cardinale Lienart

CON 411 VOTI FAVOREVOLI E 65 CONTRARI A SCRUTINIO SEGRETO

Approvata a Montecitorio l'inchiesta sul caso Giuffrè

E' stato respinto l'emendamento Targetti sulla cui costituzionalità c'era stata una votazione nulla in seno all'apposita Commissione

Roma, 14

La Camera ha approvato a tarda sera e quasi all'unanimità la proposta di legge dell'on. Malagodi di aprire un'inchiesta sul caso dell'Anonima Banchieri. Hanno votato in favore 411 deputati; hanno votato contro 65. La votazione si è svolta a scrutinio segreto e quindi non si sa di quale gruppo politico siano i deputati contrari. Data l'esiguità dei loro numero, si può dire però che la loro opposizione è di natura strettamente personale.

La discussione che ha preceduto il voto ha occupato tutta la seduta del pomeriggio. Il problema dibattuto è stato quello sollevato da un emendamento dell'on. TARGETTI, socialista; questi chiedeva che la commissione d'inchiesta avesse non soltanto i poteri dell'autorità giudiziaria riconosciuti alle commissioni d'inchiesta dalla Costituzione ma anche quello di non tener conto del segreto d'ufficio, diritto che il Codice contempla per i pubblici funzionari che devono testimoniare. Quando l'on. Targetti sollevò questo problema mercoledì scorso, il Presidente LEONE ritenne opportuno consultare in materia la commissione per gli affari costituzionali. La commissione si è riunita questa mattina ma non ha saputo esprimere un parere netto perchè quindici dei suoi membri si sono pronunziati per l'incostituzionalità dell'emendamento Targetti, mentre altri quindici si sono pronunziati per la costituzionalità.

Gli argomenti delle due parti sono stati illustrati oggi in aula. I democristiani LUCIFREDI e TESAURO, il socialdemocratico Paolo ROSSI e il monarchico nazionale DEGLI OCCHI hanno sostenuto che l'emendamento Targetti non è costituzionale perchè vorrebbe attribuire alla commissione di inchiesta poteri più ampi di quelli che la Costituzione prevede esplicitamente per le inchieste parlamentari. «Noi non dobbiamo — ha detto Lucifredi — tutelare il segreto d'ufficio nell'interesse del Governo ma unicamente garantire i diritti fondamentali della persona umana sanciti dalla Costituzione. Questo non impedirà minimamente che si faccia piena luce sul caso Giuffrè».

In favore della costituzionalità dell'emendamento hanno parlato invece TARGETTI e Francesco DE MARTINO, socialisti; Oronzo REALE, repubblicano; BOZZI, liberale, GULLO, comunista e ROBERTI del MSI. Essi hanno sostenuto sia pure con tono diverso che il limite del segreto d'ufficio deve valere per le commissioni d'inchiesta previste dall'art. 82 della Costituzione ma non per questa che nasce da una proposta di legge e che quindi ha una diversa impostazione.

Il Ministro DEL BO a nome del Governo ha dichiarato che ogni commissione d'inchiesta parlamentare rientra nel quadro dell'art. 82 della Costituzione e perciò deve avere i poteri e i limiti che quell'articolo stabilisce; accettando l'emendamento Targetti si esporrebbe il cittadino italiano al pericolo di una menomazione dei suoi diritti fondamentali. Del resto anche senza l'emendamento la commissione d'inchiesta può adempiere alla sua funzione e conseguire le sue finalità.

A questo punto è stata posta in votazione l'ammissibilità o meno dell'emendamento Targetti e degli altri che avevano una formulazione più attenuata. L'esito della votazione a scrutinio segreto è stato singolare: 254 deputati si sono espressi contro l'ammissibilità di quegli emendamenti; 252 deputati invece si sono pronunciati per la loro ammissibilità e cioè per la loro costituzionalità. Quindi un voto è stato quello che ha deciso.

Superato questo scoglio la proposta di legge dell'on. Malagodi è stata approvata a stragrande maggioranza. La commissione d'inchiesta che sarà costituita dopo che anche il Senato l'avrà approvata avrà dunque i poteri e i limiti stabiliti dall'art. 82 della Costituzione; cioè i suoi poteri e i limiti dovranno essere quelli assegnati all'autorità giudiziaria.

Il Senato invece ha approvato il bilancio della Pubblica Istruzione. Prima del voto il Ministro Moro ha dichiarato che ancora si può e si deve fare molto per lo sviluppo della scuola ma sarebbe stolto negare che in questi anni essa non abbia progredito. Allo stesso modo è ingiusto parlare di mortificazione della scuola statale a vantaggio della scuola privata. Il Governo resta fedele alla Costituzione che riconosce la libertà dell'insegnamento intesa come libertà dell'iniziativa scolastica nel rispetto della personalità degli alunni e del diritto delle famiglie di scegliere la scuola.

Circa il piano decennale presentato proprio in questi giorni al Senato dal Governo, il Ministro Moro ha detto che esso darà alla scuola i mezzi necessari al suo sviluppo in armonia con l'espansione della vita economico-sociale del Paese. Il piano non sarà però la riforma della scuola. La riforma sarà affrontata dal Governo con prudente gradualità e con provvedimenti separati. Fra questi il Ministro ha preannunziato come prossima la riforma dello stato giuridico di tutti gli insegnanti e la rielaborazione dei programmi salvando in essi quanto è di essenziale.

Fulminato dalla corrente un albergatore di Coccau

Tarvisio, 14

Un noto esercente di Coccau, nel Tarvisiano, è morto fulminato lunedì pomeriggio svitando una lampadina sistemata su un portalampade male isolato. Erano le 16 del pomeriggio e il 70.enne Giacomo Pividori, albergatore di Coccau, ma residente a Tarvisio da una quarantina d'anni, si portava assieme alle due figlie in cantina per controllare alcune infiltrazioni d'acqua che si erano manifestate sui muri in seguito a un improvvisa acquazzone.

Al centro della stanza pendeva una lampada fornita di due prese. A una di queste il Pividori collegava un filo volante munito di lampadina per illuminare meglio la zona del muro da osservare. Il povero uomo era tutto inzuppato un contatto dovuto all'imperfetto isolamento del portalampade, unito alla fortissima umidità e alla mancanza di ogni misura di sicurezza, ha causato una scarica elettrica che ha percorso il corpo dell'incauto albergatore, fulminandolo.

Dopo qualche ora, una delle figlie, preoccupata della sua assenza, lo ha trovato, ormai freddo con la lampadina accesa ancor stretta in mano e posata sul petto. Alle grida della donna sono accorsi amici, carabinieri e alcuni vicini, ma per il Pividori ormai non c'era nulla da fare.

DOPO L'INFRUTTUOSO ESPERIMENTO DEL «CARROZZONE»

Si dimette a Venezia la Giunta socialcomunista

Riproposta al Consiglio una formazione di centro

Venezia, 14

La «Giunta frontista» di Venezia si è presentata dimissionaria nella seduta del Consiglio comunale di questa sera. Le dimissioni, che saranno poste all'ordine del giorno della prossima riunione, sono state annunciate dal Sindaco socialdemocratico Gavagnin, il quale — nel suo intervento iniziale — rifacendosi alle trattative svolte nei giorni scorsi fra i rappresentanti dei diversi gruppi consiliari per risolvere la situazione di crisi del Comune, ha inteso addossare alla D.C. l'intera responsabilità del fallimento delle trattative stesse.

Sul problema della crisi comunale e sulle dimissioni del Sindaco e della Giunta si è svolta una lunga discussione. Il socialista avv. Sullam ha detto che il ritiro del Sindaco segna l'abbandono da parte del P.S.D.I. di una situazione concordata con i socialisti e i comunisti. Anche gli assessori «nenniani», quindi, rassegneranno le proprie dimissioni non solo per solidarietà, ma anche perchè l'abbandono di Gavagnin impone una verifica di maggioranza ed una eventuale nuova investitura. L'on. Cavallari, del gruppo d.c., ha respinto l'accusa fatta alla D.C. di essere la sola responsabile dell'attuale situazione. Fu in seguito al voto negativo dato al bilancio — ha detto — che la passata Giunta democristiana e socialdemocratica decise di dimettersi. Riferendosi agli incontri fra i capigruppo, l'oratore ha detto che il Sindaco avrebbe dovuto portarvi proposte concrete. In merito alla formazione di una eventuale «Giunta carrozzone», con la partecipazione di tutti i gruppi presenti in Consiglio, l'on. Cavallari ha rilevato che tale soluzione avrebbe riportato in Giunta i dissidi esistenti in Consiglio. Per contro, riproponeva una formazione a quattro, comprendente la D.C., il P.S.D.I., il P.L.I. e il P.SI, incaricata di attuare un programma a scadenza, preventivamente concordato dall'intero Consiglio

Il comunista sen. Gianquinto, intervenuto subito dopo, ha peraltro respinto la proposta del capogruppo democristiano, come del resto ha fatto il rappresentante del P.L.I. Alesi.

Successivamente hanno preso la parola gli esponenti degli altri raggruppamenti ciascuno dei quali ha espresso il proprio punto di vista sulla procedura seguita nel corso della crisi. Gli interventi si sono protratti sino a tarda ora della sera.

Contadino ucciso dal fulmine in Sicilia

Palermo, 14

Un fulmine ha colpito il contadino Pietro Miceli di 54 anni uccidendolo insieme al mulo sul quale stava tornando a casa ed al cane che lo seguiva. La disgrazia è avvenuta nei pressi di Fiumetorto durante il primo temporale della stagione che ha causato anche lievi danni alle colture.

VOCI E NOVITA' DI QUESTI GIORNI IN VATICANO

IL CONTE DELLA TORRE LASCEREBBE «L'OSSERVATORE»

Guardie nobili richiamate in servizio

Roma, 14

Fra le voci che corrono in questi giorni in Vaticano vi è anche una che riguarda l'«Osservatore Romano». A giudizio di molti, infatti, la morte del Pontefice porrebbe quanto prima anche il problema della sostituzione del vecchio direttore de «L'Osservatore Romano», non tanto per gli indirizzi politici del giornale quanto per l'età invero molto avanzata del conte Della Torre.

Secondo le stesse persone, già da tempo erano arrivate alla Santa Sede sollecitazioni da più parti per rendere più moderno e più giornalisticamente valido l'organo vaticano, sollecitazioni, però, che non portarono a mutamenti per la opposizione del conte Della Torre e per il fatto che Pio XII non aveva nessuna intenzione di privarsi del consiglio e dell'esperienza del vecchio direttore.

Stando sempre alle indiscrezioni, il conte Della Torre stesso sarebbe intenzionato a mettere volontariamente a disposizione del nuovo Papa il proprio incarico e di proporre nel contempo come successori gli onorevoli Guido Gonella e Igino Giordani che in passato e per molti anni appartennero alla famiglia de «L'Osservatore Romano».

Le guardie nobili «onorarie» e «giubilate» ossia in pensione sarebbero state richiamate in servizio nella Santa Sede per far fronte alle esigenze del momento. Attualmente il numero delle guardie nobili a disposizione ascende a 30. Il provvedimento si sarebbe reso necessario perchè nel pomeriggio del 25 ogni Cardinale dovrà essere accompagnato in Conclave da una guardia nobile. Terminata la veglia al Pontefice defunto, durata cinque giorni, le guardie nobili ora prestano servizio a Castelgandolfo, nell'appartamento pontificio e nel Palazzo delle congregazioni.

La proposta di legge contro i biliardini

Roma, 14

Gli on. Anderlini, Ballardini, Avolio e Bogoni hanno presentato alla Camera una proposta di legge che prevede il divieto di importazione, di fabbricazione, d'uso e di detenzione dei biliardini elettromeccanici.

La relazione che accompagna il provvedimento ricorda che alcuni questori della Repubblica hanno annunciato che, col 31 dicembre prossimo, non rinnoveranno le licenze già concesse per i flippers in alcune province. La proposta di legge tende ora a stabilire il divieto su tutto il territorio dello Stato.

A carico dei contravventori al divieto, è prevista l'ammenda da lire 300 mila a 5 milioni di lire. Se l'autore del reato è titolare di licenza per pubblico esercizio, si applica anche la sospensione della licenza per la durata da un minimo di un mese a un massimo di cinque mesi.

FUGGITO DALLO ZOO E' STATO UCCISO DALL'EMOZIONE

Patetica fine a Roma di un daino in libertà

Roma, 14

Un giovane daino dello zoo fuggito attraverso Villa Borghese è giunto a piazza del Popolo ed è morto per lo spavento, in mezzo al traffico, a largo Goldoni. «Bambi» ha così pagato con la vita la sua ora di libertà.

Il povero daino al quale era stato dato proprio il nome di «Bambi» qualche giorno fa era stato spostato dalla sua gabbia abituale per necessità organizzative inerenti alla mostra canina tenutasi domenica. Il daino così si era innervosito tanto vero che stamane quando sono andati a riprenderlo per riportarlo nella vecchia e spaziosa gabbia ha spiccato un salto e si è dato alla fuga. Una volta in libertà elettrizzato dalla novità «Bambi» si è lanciato a corsa folle per i viali di Villa Borghese fra la gioia dei bambini; automobilisti e passanti si arrestavano sorpresi di fronte all'animale che con leggerezza e frenesia si abbandonava alla libertà per i viali alberati del grande parco romano. Se fosse rimasto lì probabilmente non sarebbe accaduto nulla; ma l'eccitazione spinse il giovane animale a raggiungere le vie del centro. Saltellando e correndo tra le macchine e i passanti scese in piazza del Popolo e raggiunse largo Goldoni.

Qui si rifugiò nell'atrio di una banca; ma ora era terrorizzato, aveva gli occhi dilatati per lo spavento. Il traffico, la gente, il rumore dei clackson lo impauriva. Il suo cuore non poteva reggere a tanto e poco dopo infatti cadde a terra spegnendosi. Aveva goduto per un'ora la libertà ma la vita degli uomini l'aveva terrorizzato al punto da schiantare il suo piccolo cuore.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con qualche pioggia, più frequenti su Veneto e Liguria. Nevicate isolate sulle Alpi, al disopra dei 2500 metri. Sulle regioni centro-meridionali cielo in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura pressochè stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2.2, 18; Trento 5, 15.2; Trieste 12.1, 17.3; Venezia 11.8, 18.6; Milano 8.8, 18.7; Torino 6.9, 17.8; Genova 14, 20; Bologna 9.4, 22; Firenze 7.5, 21.6; Pisa 9.8, 21.4; Ancona 12.8, 19.8; Perugia 10.3, 17.8; Pescara 9, 20.4; L'Aquila 7.5, 19; Roma 11.5, 23.2; Campobasso 12.5, 19.5; Bari 15, 22.8; Napoli 11, 21.8; Potenza 10.2, 17; R. Calabria 20.1, 24.5; Messina 20.4, 24.8; Palermo 19.3, 23.2; Catania 16.2, 27.6; Alghero 16.5, 21.6; Cagliari 14.5, 23.5.

UNA CELEBRAZIONE UFFICIALE A ROVERETA

Primo anno a San Marino di governo democratico

Il bilancio dell'attività sociale e amministrativa

San Marino, 14

Gli avvenimenti sammarinesi di un anno addietro, che culminarono il 14 ottobre 1957 nella assunzione del potere da parte del nuovo Governo, sono stati ricordati oggi da numerose manifestazioni ufficiali e popolari.

A Rovereta, estremo lembo della Repubblica che si spinge in territorio italiano verso il mare di Rimini, è stata scoperta una lapide sulla facciata del capannone dove dall'1 al 14 ottobre ebbe sede provvisoria il Governo costituitosi dopo la formazione della nuova maggioranza del Consiglio grande e generale.

In merito il Segretario agli Esteri del Governo prof. Bigi ha fatto all'«Ansa» la seguente dichiarazione: «La celebrazione odierna del primo anniversario dell'insediamento del Governo democratico ha visto una grandiosa manifestazione di popolo che è sceso a Rovereta, ove ebbe sede il Governo provvisorio, con lo stesso entusiasmo di un anno fa. Questa manifestazione è la conferma che il popolo sammarinese è schierato col suo Governo e vuole che il reggimento democratico di San Marino si mantenga e si consolidi sempre più.

Il Governo ha presentato oggi al popolo il consuntivo dell'attività di un anno, che ha visto molte realizzazioni di carattere sociale ed il riordinamento amministrativo, nonchè i risultati di una riconquistata fiducia della piccola Repubblica in campo internazionale. Le difficoltà da superare, specie nel settore economico-finanziario appaiono ancora gravi. Ma il Governo ed il popolo sammarinese hanno fiducia nell'avvenire. Soprattutto ora che il Governo è stato in grado di annunciare che non mancherà a questa generosa terra il contributo italiano ed americano per la realizzazione di importanti opere indispensabili allo sviluppo ed al benessere del paese».

Nel corso della cerimonia a Rovereta il segretario generale della DC di San Marino, Zaccaria Giovanni Savoreti, dopo la Messa al campo, ha pronunziato un discorso dinanzi a circa 3000 persone, rievocando le giornate del «Governo di Rovereta».

Ha quindi invocato «giustizia alta e serena» nei confronti di tutti coloro che tramano ai danni della Repubblica «approfittando della magnanimità del patrio Governo». «Costoro — ha detto — verranno inesorabilmente puniti». Ha quindi illustrato i principali provvedimenti sociali attuati dal Governo nel primo anno della sua attività, tra cui la pensione ai coltivatori della terra, l'aumento delle retribuzioni, la casa di riposo per i lavoratori e l'acquedotto. «Garantire a tutti un lavoro onesto e decoroso ed una giusta mercede per portare la serenità nel cuore dei cittadini e dare alla patria un volto nuovo, questo, ha concluso il segretario della DC, è il nostro programma».

Un lunghissimo corteo di macchine e di autopullman, preceduto da una staffetta di centinaia di motociclette e motoscooter ha poi raggiunto piazza della Libertà di San Marino città. Dal balcone del Palazzo del Governo, hanno parlato ad una gran folla di sammarinesi, il Segretario agli Interni Giuseppe Forcellini, il Segretario agli Esteri prof. Federico Bigi e il dott. Alvaro Casali, membro del congresso di Stato.

Il prof. Bigi ha annunciato tra l'altro che gli Stati Uniti d'America hanno deciso di partecipare alla realizzazione di opere pubbliche indispensabili allo sviluppo economico di San Marino, concedendo al Governo del Titano un contributo la cui entità sarà successivamente concordata. In proposito sono già in corso, egli ha precisato, trattative di carattere tecnico allo scopo di definire le opere di attuazione di tale programma. Anche il Governo italiano, ha poi detto il prof. Bigi, contribuirà alla realizzazione di queste opere, che il Governo di San Marino ha in animo di attuare per la rinascita del paese.

Alla celebrazione hanno assistito, con gli eccellentissimi Reggenti Domenico Forcellini e Pietro Reffi, il Console generale d'Italia D'Alessandro e il Console degli Stati Uniti accreditato presso la Repubblica Lewis.

Il processo a Parigi degli «amanti diabolici»

Parigi, 14

«Era un ordine, era più forte di me», così ha ieri dichiarato Simone Deschamps al processo degli «amanti diabolici» quando il presidente del Tribunale le ha fatto rilevare per l'ennesima volta che nulla essa aveva fatto per liberarsi dalla maligna influenza del dott. Evenou.

La mancanza di questo importante imputato alla sbarra dei colpevoli, rende questo processo particolarmente duro e scabroso a risolvere. L'imputata non ha fatto nessuna rivelazione che possa chiarire un poco le idee. Si ha l'impressione che essa sappia molte cose ma che non abbia il coraggio di confessarle pubblicamente. D'altra parte, benchè Simone Deschamps continui ad insistere sulla sua dichiarazione, che cioè essa era completamente succube dei voleri dell'amante, al quale non riusciva a negare nulla, le deposizioni dei poliziotti che per primi hanno avuto le confessioni dei due criminali, sembrano orientarsi verso l'ipotesi di un crimine lungamente premeditato dagli «amanti diabolici».

E' di fronte a questo dilemma che la Corte proseguirà sino a domani notte prima di emettere la sentenza.

Oggi vi sono state al processo deposizioni di testimoni, fra i quali persone che sono state vicine ai due imputati negli anni precedenti alla loro malefica unione. Molti di questi sono stati ascoltati a porte chiuse. Simone Deschamps è rimasta impassibile al suo posto: i capelli grigi, la pelle secca e grinzosa, questa donna di appena 48 anni è apparsa molto più vecchia e più brutta di quanto non lo sia in realtà. Non ha avuto per tutta la seduta un'espressione che la rendesse appena simpatica o almeno da riuscire a far provare alla Corte e al pubblico il minimo di compassione. La sua bruttezza può riuscire a spiegare la sottomissione completa al dott. Evenou, nel quale vedeva l'unica speranza di vita per lei, l'unico uomo che le provasse un certo interesse. Ma i medici, gli psichiatri sono stati nei suoi confronti durissimi: forse Simone Deschamps è un carattere suggestionabile ma non è un caso patologico. Per gli esperti essa è interamente responsabile dell'azione commessa.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato si presenta abbastanza equilibrato, ma il permanere di alcune incertezze fa sì che il regime degli scambi sia un po' inferiore alle medie delle ultime giornate. Diversi valori hanno potuto riprendere la via del rialzo, ricuperando buona parte del terreno abbandonato nella seduta di lunedì. In primo piano i valori finanziari, le Pirelli, alcuni elettrici e le Rumianca. Fiat e Montecatini, a tratti, hanno alimentato una discreta corrente di scambi a prezzi in tensione.

Titoli di Stato: R. It. 5% 98,90 (—0,10), 3,50% 70,70 (—0,30), Red. 3,50% 86,10 (+0,10), 5% 98,65 (—0,35), Ric. 3,50% 83,10 (—0,40), 5% 95,20 (—0,15), Rif. fon. 5% 91,95 (—), Trieste 91,35 (—0,10).

Buoni del Tesoro: '59 5% 101,175 (+0,225), '60 5% 99,725 (+0,10), '61 5% 98,60 (+0,05), '62 5% 98,625 (+0,025), '63 5% 98,85 (+0,20), '64 5% 98,05 (+0,15), '65 5% 98,225 (+0,275), '66 5% 98,25 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 25050 (—50), Bastogi 1802 (+6), Breda 2180 (—), Finelettrica 1282 (—6), Finmare 520 (—2), Finsider 622,50 (—1), GIM 5280 (+20), Invest. 2745 (+10), La Centrale 10875 (+165), Sviluppo 1740 (—11), Sifir 1528 (+5), Ass. Gener. 31385 (+285), Fond. Inc. —.— (—), Assicuratr. 10845 (+95), Ras 9035 (+35).

Trasporti: Nord Milano 4405 (—12), Ausiliare 1170 (—10), Mittel 5200 (+30), Veneta —.— (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 3600 (+110), Cotoniere 230 (—), Cantoni 12400 (—75), Val Ticino 39,75 (+0,25), Olcese 760 (—15), Cucirini 8055 (+20), Stampati 2730 (—5), Cascami 5090 (—200), FISAC 168 (—), Gavardo 3100 (—), Lan. Rossi 3370 (—), Tilane 3330 (+30), Scotti 180 (—), Linificio 668 (—2), Rossari 18375 (—), Rotondi 18800 (—100), Man. Tosi 3180 (—), Pacchetti 558 (—7), Snia Viscosa 1786 (+8), Bernasconi 725 (—), Un. Manif. 30700 (—).

Minerali e metallurgici: Broggi-Izar 689 (+4), Dalmine 1665 (—14), Ilva 472 (—3), Magona 396 (—), Met. Bresc. 2090 (+10), Metalli 5330 (—20), Amiata 5840 (—60), Montecatini 2260 (+7), Monteponi 1250 (+25), Siele 6600 (—).

Meccanici e automobilist.: Falck 4260 (—15), Bianchi 395 (—0,50), Fiat 1340 (+6), Nebiolo 16,85 (+0,05), F. Tosi 475 (+5).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1366 (—4), CIELI A 2898 (+8), CIELI B 2510 (+15), Dinamo 2725 (—), Edison 2802 (—), Bresciana 3060 (+10), Caffaro 228 (+1,50), Calabrie 1585 (+5), Campania 1630 (+3), Sarda 4138 (+3), Valdarno 3040 (—15), Emiliana 2900 (—4), App. Centr. 2910 (+60), Alto Veneto 1700 (—), Subalpina 2920 (—), SIT 1000 (+10), Lucana 1680 (—18), Magneti 901 (+1), E. Marelli 456 (+29), Orobia 2250 (—), Pugliese 1465 (—), Romana El. 2990 (—20), Seso 2655 (—5), SIP 1468 (—1), Meridelettr. 1368 (—4), Stet 2530 (+3), Tecnomasio 2060 (—50), E. Volta ord. 1846 (—), E. Volta pref. 2285 (+29), Teti A 3330 (—5), Teti B 3350 (+30), Terni 270,50 (—), Unes 784 (+1), Vizzola 3800 (—5).

Alimentari: Molini Cert. 1425 (—), Distillati 3855 (—5), Eridania 3910 (—), Es. Molini 2000 (—), Motta 8050 (+20), Rom. Zucch. 500 (—10).

Chimici: ANIC 2440 (+10), Nap. Gas 1060 (—), C. Erba 4638 (+18), Italgas 1428 (—4), Larderello 595 (—6), Liquigas 445 (+5), Mira Lanza 8340 (—), Ossigeno 1510 (+3), Pibigas 215 (—0,50), Rumianca 1809 (+9), SAFFA 2501 (+6), Solgas 1103 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2510 (+40), Beni Stab. 3045 (+10), Bon. Ferrar. 820 (+10), Edificio 3300 (—2), Gen. Immobil. 591,50 (+1,50), SAGI 1595 (—5), Iniziativa 1555 (—5), Milano Centr. 8190 (—10), Risanamento 5785 (+5), Sylos 4570 (+50).

Diversi: Baroni 520 (—), Cart. Binda 22700 (—), Cart. Burgo 13620 (+50), Cementir 655 (—15), Cer. Pozzi 480 (—), Ginori 579,50 (—), CIGA 3775 (—15), Elettrocarb. 17000 (—), Eternit 4595 (+30), Italcementi 13050 (—150), Cond. Acque 570 (—), Rinascente 2000,75 (—0,75), Linoleum 2125 (—), Pirelli S. p. A. 3982 (+79), Pirelli e C. 2920 (+35), Rejna 970 (—), Smeriglio 312 (—), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,70, dollaro canadese 643,50, franco svizzero libero 145,55, franco svizzero accordo 142,89, sterlina 1744,10, franco francese 148,27, marco Germania Occ. 149,24, franco belga 12,51625, fiorino olandese 165,09, corona danese 90,235, corona svedese 120,36, corona norvegese 87,24, scellino austr. 24,09875.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,90, franco svizzero 145,55, sterlina 1742,50, franco belga 12,505, franco francese 137,125, marco 149, scellino austriaco 23,93, peseta spagnola 10,75, escudo portoghese 21,75, dollaro canadese 640, fiorino olandese 164,30, corona danese 89,40, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,40, dinaro 0,62, lira egiziana 1200.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5700-5900, sterlina oro c. nuovo 5600-5800, marengo svizzero 440-4600, oro 708-712, argento puro 19,20-19.60.

TRIESTE

Bastogi 1905, Finmare 522, Generali 31400, Assicuratrice 10400, RAS 9050, Istria-Trieste 360, Lussino 16500, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1785, Montecatini 2258, CRDA 188, Meridelettrica 1373, Terni 270, Stet 2527, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 450, Beni Stabili 3035, Immobiliare 591, Pirelli It. 3950, Finsider 624.

STOMACO DILATATO

ma sì, cara Signora!
Lo stomaco dilatato è un disturbo che non affligge soltanto gli uomini. Le flatulenze, il senso di gonfiore, il mal di capo, l'intestino pigro, sono tutti piccoli guai che dovete eliminare! Prendete l'Amaro Medicinale Giuliani.
L'AMARO MEDICINALE GIULIANI liquido elimina i disturbi derivanti da cattiva digestione.
L'AMARO LASSATIVO GIULIANI confetti combatte particolarmente la stitichezza più ostinata, purgando dolcemente.
Non più nausea, vertigini, mal di capo, lingua sporca, alito cattivo. Potrete di nuovo apprezzare le gioie della vita, tornerete ad essere di buon umore, svelta, riposata.
Ricordate: fate uso di AMARO MEDICINALE GIULIANI!

Nelle Farmacie: ITALIA - SVIZZERA U. S. A. (Italian Drugs Importing Co. 225 Lafayette NEW YORK 12.)

A.C.I.S. n° 511 del 10 Gennaio 1958

dal

Registr. ACIS n. 2427 e 2427/A

POETI D'OGGI

VITTORIO SERENI

QUELLA stagione della lirica italiana, che va all'incirca dal 1940 al 1950, pur essendo caratterizzata ancora da una intima esigenza di rinnovamento della lingua e da una profonda ansia di interiorizzare problemi ed eventi comuni a tutta una generazione, ci ha dato poeti che hanno saputo bruciare, in una visione nuova, e in quasi tutti personale, la lezione della più moderna lirica europea. Lettori superficiali possono non aver colto questo elemento culturale; ma a chi ha spinto l'indagine su testi definitivamente compiuti non può essere sfuggito quel carattere di universalità e di originale patos che circola nella lirica dei più qualificati poeti italiani di quella stagione. Vittorio Sereni è precisamente uno di quei pochi poeti italiani che va soprattutto inserito fra coloro che, nati appena alla poesia, furono travolti da un tempo terribile e da un'esperienza tutt'altro che banale e tranquilla. La guerra, la prigionia, i luoghi amati e perduti, gli affetti avvolti ormai dal dolore comune, le ore della giovinezza interrotte dalla morte e la dissipazione lenta di ogni sentimento, parvero lacerare per sempre qualcosa che lo spirito celava come preziosa eredità di leggiadre ricerche nel vasto dominio della vita e della speranza.

Dalla guerra Vittorio Sereni ereditò il sentimento della disperazione e di una profonda e sofferta nostalgia per un mondo perduto, sprofondato ormai nel tempo con tutta la sua bellezza, ma messo nella memoria a sollevare il suo grido anche nei momenti di più incalzante sofferenza.

Qualcosa s'era rotto nello spirito che custodiva tante memorie, così vicine al cuore da svegliare, ad un tratto, nell'uomo che vive il dolore di tutti, il poeta che saprà dare al suo passato un tono di elegia e di musiche trattenute come tanti singhiozzi sopra una realtà spaventevole.

Accanto alla pietà, che dava luce interiore alle dimensioni dell'uomo messo ormai davanti alla precarietà dell'esistere, si svegliava un incontenibile senso di amore per i luoghi e le cose più care e vicine per poi allontanarsi, nel ricordo, come in un'arca favolosa dominata dalla morte.

In questa oggettiva condizione umana, nacquero quasi tutte le poesie di Vittorio Sereni. Poesie raccolte in «Frontiera» (Milano 1941), «Poesie» (Firenze 1942) e «Diario di Algeria» (1947).

E' un'opera che unitariamente scandisce un itinerario intimo, un paesaggio dell'anima dettato da una sepolta musica che parte dagli oggetti, dalle persone amate per ritrovarsi, felicemente sollevato sul piano del canto, in una riflessione tenera e addolorata che ha fatto di questo poeta il discretissimo interprete di una vicenda, che spense nell'uomo i rapporti antichi e veri colla vita e colla morte. In tal modo, l'angoscia provocata dalla guerra si distese nella coscienza per diventare lunga, distante, tragica.

Da questo poeta è venuto perciò fuori un paesaggio che, evocato sul punto di svanire nello spazio, acquista significato e movenze in un tempo che è della musica e della memoria. In tal modo il rilievo degli oggetti si fa più ricco di vibrazioni interiori in un luogo lirico dove il sentimento irrompe con quella discrezione che accentua la commozione, per lasciare sfumati i colori e le immagini che vivono al di là del cuore.

E mentre la vita spenta si affolla nello spirito del poeta in virtù di una autentica emozione, il calore della vita presente, raccolto al sommo di una immagine quasi danzante e luminosa, si diffonde nelle strofe, conferendo alle parole una cadenza che è patetica e gioiosa insieme, come gli echi di una sonata udita in lontananza, a cui la notte e l'ora che fugge conferiscono una struggente suggestione.

Ma la qualità più alta di questa poesia, trattenuta con misura e lasciata libera a se stessa da una sensibilità che si brucia via via che il tono la fissa sulla pagina, consiste in un perfetta fusione tra la pietà e il ricordo, tra l'amore per la donna che svanisce nell'ombra e la precarietà degli eventi naturali ed umani, che conferiscono alla poesia un senso di accorato improvviso rimpianto.

In tutto il tessuto lirico, perciò, si scopre un ritmo, ora dolce e a volte danzante in un'aria che vela ogni cosa del mesto colore della sera o della cupa carità notturna, in cui morte e memoria s'intrecciano fino a far vibrare ogni parola come in un tenero perpetuo viaggio tra fantasmi, fuggitivi e amati in modo quasi delirante.

La voce di Sereni, intensa e moderna nel modo di collocare i sentimenti bruciati nel loro luogo interiore, senza mai sfiorare la stanchezza o il languore, conserva l'armoniosa facoltà della giovinezza e l'incanto tutto interiore della riflessione sul destino dell'uomo, che scopre sè e gli altri in un clima di sommesso dramma e di fatalità.

Di qui scaturisce quel pathos che distende la poesia in un tempo di diario e di delicate annotazioni, come accade umanamente nella coscienza di chi spinge la realtà a rarefarsi in parole che sembrano note e a trattenere le vicende dell'esistenza in un tenue messaggio che sfiora il mistero. Segrete e particolarmente intense sono le figure e le immagini viste e evocate da questo poeta in quella ora scelta che lo costringe all'amoroso ricordo o alla pacata meditazione sulla sorte di creature poeticamente vere e che, al di là di ogni legge mondana, implorano, colla loro morte o la fuga negli abissi della memoria, la pietà ancora sotterranea dell'uomo.

C'è in tutta l'opera poetica di Sereni — da «Frontiera» al «Diario di Algeria» — una viva partecipazione a tutta la realtà storica e famigliare, una propensione a rendere luminosa la distanza, teneri e a volte crudeli i riflessi di quella vita oggettiva che sfiora quasi noumenicamente il suo spirito, sempre aperto e vigile sulla condizione umana.

La tecnica del verso e delle strofe, non lasciate mai sfiorare da significati banali o da suoni usati, si articola fra quelle armonie che sono proprie della più alta lirica italiana, sia antica che moderna. Ma essa scaturisce anche da una completa conoscenza e assimilazione delle scoperte che in questi ultimi anni si sono fatte nel campo della lirica europea contemporanea.

I trapassi sono comunque densi di vibrazioni e di riflessi; le ombre e i chiaroscuri sono collocati da una attenta sensibilità in una semantica che tende continuamente al canto, in cui colore e suono si fondono in modo scattante e immagini e sentimenti nascono felicemente da una chiara coscienza della parola e dell'aggettivazione.

Rilke, i Crepuscolari e rari echi del migliore Montale formano un impasto lirico che si fa genuino via via che il poeta esplora e fissa nella melodia il suo mondo: quella forza lirica che lo attrae a misura che si fa densa di mistero, popolata di paesaggi visti in una sorta di abisso luminoso.

La guerra, senza alcun dubbio, fu per il Sereni il fatto storico più ricco di condizioni e di visioni che finirono per suscitare in lui un tempo di ansia disperata e di soffocata nostalgia: l'amore per la vita e una inattesa scoperta della morte, discesa sull'uomo da una lontananza che soltanto la memoria può riuscire a intrecciare, con gentilezza e candore, con la tristezza del cuore sopravvissuto.

Una dura esistenza da prigioniero non poteva che spalancarsi tutta alla dolente, tenera meditazione del poeta, che scopre in questo vagabondare da una terra ignota ad altra terra ignota, il paesaggio vero della sua anima, e quella cura di raccogliere le sue emozioni per fissarle nel canto come i frammenti di una discretissima odissea compiuta nel dolore degli uomini.

Nella poesia contemporanea italiana, venuta fuori sul punto d'innesto più valido tra l'esperienza ermetica, onorata da una cura costante della parola e da un'intimità aristocratica e quella di un realismo senza volgarità prosastiche o vanamente discorsivo, la lirica di Vittorio Sereni si colloca giustamente in un luogo espressivo che convince e commuove proprio in virtù di una sapiente elaborazione e ringiovanimento della lingua, la quale non è nè aulica nè oggetto freddo di esperimenti letterari a sfondo ideologico.

Costantemente commosso e sorvegliato, Sereni testimonia le vie segrete di una civiltà lirica e fissa la sua avventura di uomo in un clima di canto autentico, dove si sente che il poeta ha attinto significati e forme da una unità spirituale piantata, senza dubbi o falsi giuochi dialettici, nel culto ancora valido, e forse anche umano, di una bellezza nuda e luminosa.

Marino Piazzolla

Rinvenuti a Bergamo documenti donizettiani

Bergamo, 14

Un faldone ben conservato, contenente tutti gli atti inerenti all'interdizione di Gaetano Donizetti (che risalgono all'ottobre 1847) e l'inventario dei suoi beni al tempo del suo ultimo ritorno a Bergamo, ospite della sua generosa protettrice, Rosa Basoni, è ritornato alla luce nel corso del lavoro di riordinamento e di sistemazione in nuove scaffalature metalliche dell'archivio del Tribunale di Bergamo. Si tratta di un inesplorato materiale storico occupante quasi tutto l'interrato del vasto palazzo di giustizia, risalente ai primi del-l'800.

Il curioso faldone donizettiano contiene inoltre la documentazione della nomina da parte dell'I. R. Tribunale del fedele servo del musicista, Antonio Pourcelot, a custode e conservatore dei mobili, arredi, vestiario, indumenti che Donizetti aveva con sè portato da Parigi a Bergamo dopo l'anno e mezzo di internamento nella casa di salute di Ivry ed il breve susseguente soggiorno a Parigi, nonchè altri documenti relativi alla divisione dei beni tra il fratello Giuseppe e la cognata Elisabetta Santi Pesenti.

Il Primo Ministro indiano Pandit Nehru parla ai delegati di 67 nazioni convenuti giorni fa a Nuova Delhi per la conferenza della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale

SUI PALCOSCENICI DELLA CAPITALE

Franca Valeri presenta tutto il suo repertorio

In un «recital» al Valle fa felici i suoi ammiratori
Un «superdramma giallo» al Teatrino delle Muse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, ottobre

Nella pittura la moda del primitivismo sta cedendo al quarantenne astrattismo che, oggi, fa il neonato per la sodisfazione dei giovani pretenziosi di inventarlo. Nel teatro il primitivismo ha una piccola ripresa nella animosa Franca Valeri che poi in sostanza, non fa che delle «imitazioni».

Le imitazioni rappresentano gli albori della drammatica e ci ricordano quel mimo romano che rifaceva le donne in modo così efficace da far arrossire le presenti. Il microteatro della Valeri, per quanto ambisca alla satira, non la raggiunge, restando canzonatura. L'artista non vuole, certo, toccare i caratteri parodistici della «macchietta» napoletana che Maldacea, maestro anche di Petrolini, portò a varietà ricchissima. Ciò non pertanto la produzione della Valeri resta teatro di varietà. Come Cuttica faceva tutti soldati e Riento tutti «burini», la Valeri rifà «mezze calzette» lombarde, romane o venete, con eccellente orecchio. Non è da confondere questo genere con i monologhi famosi di Novelli, per ricordare l'antico, o con l'arte di Paola Borboni, che, in cinque pezzi, ci dà cinque personaggi diversi e profondamente scavati. Rifare i modi di una persona «ridicolosa», come si diceva una volta, non sostituisce la interpretazione complessa di un personaggio, anche se si accenni alla sua mentalità e grado di civiltà. Con questi schizzi, o impressioni, si resta in superficie, non si raggiunge nemmeno il bozzetto che, nei grandi pittori, è spesso più efficace e completo del quadro stesso: esempio Dalbono. Ma la Valeri ha spesso uscite spiritose, tratti sottili e sfumature fuggevoli che, per un attimo, si alternano al genere pesante. A furia di imitare le serve inurbate, con pretenzioni «civili», la Valeri si è quasi mimetizzata con le Marie Chantal delle province nostre, assumendo gesti pesanti e ripetuti che vogliono celare l'imbarazzo piantando gambe ercoline a sostener fianchi lavandara, sgranando risate da cannibale, per risolvere imbarazzi e dar mossa alle risa del pubblico. Quanto di goffo viene in mostra, in tutto questo, è rappresentazione; pertanto piace a chi non dà fastidio il gusto cafone.

Al Teatro Valle s'erano adunati per questo «Recital», tutti gli ammiratori della Valeri; ed essi l'hanno accolta con un applauso insistentissimo che, peraltro, non ha commosso la attrice. La sicurezza di questa imitatrice è specchio della sua forte personalità e di una certa sua cultura attuale che, talora, la spinge a filosofare da sociologa di passaggio. La nostra artista nel suo campionario artistico ha presentato la raccolta riordinata degli scorci nuovi e vecchi costituenti il suo patrimonio. Alcuni di questi «numeri» li conoscevamo; ma stavolta son tutti collegati da chiacchieratine della serata che, con siffatto congegno, ha formato propriamente una conferenza illustrata da imitazioni. Si distingueva bene quando entrava la Valeri e quando entravano i personaggi, se così vogliamo chiamare gli schemi di questi, tratteggiati alla brava. Tanti tipi finivano col confondersi molto tra di loro, e, alla lunga, somigliavano tutti a Franca Valeri. Se guardiamo artisticamente una intera serata di imitazioni non può portare che alla monotonia, ma, se ci mettiamo nei panni degli ammiratori di Franca Valeri presi dalle risa prima che essa termini la battuta, ogni particolare della brava artista è da acclamare; e possiamo, anche noi, veder come lanterne le misteriose lucciole che, nella notte, sono e non sono.

S'è pure riaperto il grazioso teatrino delle Muse nel consueto programma «normale», cioè commerciale. Niente lavori di eccezione, in questo localetto. Qui si sono sempre annidati degli attori di mestiere che, naturalmente, vogliono una paga: modesta perchè si resta fissi a Roma, ma paga. Questa riapertura ha presentato un «superdramma giallo» di Mino Roli e Michele Barbato. Il primo è buon traduttore e giudizioso regista altre volte apprezzato, il secondo non so. Questo arcidramma giallo è cucinato con abilità. Stanca soltanto la ricostruzione del fatto. Ma era affidata a Siletti polziotto comico che ne alleggerisce la fatica. Tutti gli attori volonterosi e lodevoli, compresa la stellina di cinema che, non avendo mai recitato se l'è cavata con quell'incoscienza che si chiama sicurezza nel coraggio.

Anton Giulio Bragaglia

ERA L'ULTIMO TESTIMONE DI UN TEMPO CHE OGGI APPARE FAVOLOSO

Dipingeva vedendo tutto in rosso Maurice Vlaminck caposcuola dei «fauves»

L'incontro in treno con Derain rivelò la vocazione di questo geniale pittore
I suoi quadri esposti al «Salone d'autunno» nel 1905 scandalizzarono la critica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, ottobre

Forse solo De Gaulle, di tutti i Ministri di Francia, non era andato a rendere omaggio al grosso vecchio che riceveva stando seduto nella sua poltrona rossa, messa di fianco alla grande finestra che guarda nei campi dove rassegnatamente i cavalli tiravano i carri o l'aratro, dove era il grano folto e biondo; o dove gli alberi si colorivano dei commoventi colori della natura e delle frutta, secondo le stagioni. Il vecchio stava in quella poltrona come fosse su un trono: la sua testa quadrata, il volto forte e pieno di rughe legnose, spiccavano fra il rosso della poltrona di cuoio, il giallo del maglione, chiuso intorno al collo e la sciarpa di seta nera a piccoli quadri gialli che appariva uscendo dal maglione sotto il mento.

Contro tutti gli «ismi»

Così lo ricordano Primi Ministri, Ambasciatori, mercanti d'arte, critici venuti da tutto il mondo, pugilatori ed ex pugilatori, musicisti, editori (aveva scritto anche venti libri, tra quali alcuni romanzi che lo fecero classificare fra i migliori scrittori di Francia); stelle del cinema e, persino, ladri famosi per la loro abilità. I ladri venivano a trovare l'anarchico e il «forte» delle Halles — i mercati di Parigi, nel cuore dei quali egli era nato — capace di dare un consiglio e, comunque, comprensivo e fraterno.

Se De Gaulle non è andato da Maurice De Vlaminck — l'ultimo grande pittore dell'epoca leggendaria della pittura ch ebbe come suoi rappresentanti Derain, Braque, Matisse, Dufy, Modigliani — morto l'altro giorno a 82 anni, non è dovuto al fatto che il generale non ami la pittura di Vlaminck e non abbia considerato il pittore una gloria della Francia (benchè le sue prigini, come testimonia anche il suo nome, siano flamminghe); ma perchè Vlaminck aveva detto recentemente a chi era andato a trovarlo: «Sicuro, ripetetelo a Parigi: Io sono sempre contro tutti gli «ismi», e ora se ne è aggiunto un altro: il gollismo».

Da Parigi era praticamente scomparso da molti anni: la ricchezza gli aveva consentito l'acquisto di una grande casa nella provincia francese, a Rueil-la-Gadeliere: ed era nella grande stanza di soggiorno di quella casa che Vlaminck riceveva. La moglie e le due figlie erano le sole persone che potessero sedere con lui a tavola. «A tavola non è ammessa l'ipocrisia — diceva — perciò nessun altro al di fuori di noi quattro, può fare colazione qui dentro». Ma quando era nella poltrona rossa, allora tutti potevano andare da lui; e lui raccontava le vicende della sua vita, gli incontri, gli episodi, gli odii; era l'ultimo autentico testimone di un tempo che oggi appare tanto lontano e favoloso allorchè lo si riferisce ai pittori che vi vissero: gente che vendeva i quadri appena finiti per un pranzo da quattro franchi e oggi quei quadri valgono tesori.

Ma a Maurice Vlaminck piaceva anche ricordare Vesinet — un quartiere della periferia popolare e colorita di Parigi — dove egli aveva vissuto tanti anni in una piccola e misera casa, prima di arrivare alle esposizioni della capitale e alla villa di Rueil. Suo padre insegnava ai giovanotti della piccola borghesia di Vesinet — poca gente e senza grandi mezzi — il violino; sua madre, dava lezioni di pianoforte. Lui, Vlaminck, cresceva forte, robusto, selvaggio. E tuttavia, la notte imparava a suonare il violino dal padre, «perchè — diceva — aveva capito che il violino era la mia unica risorsa per cavarmi la fame e poi perchè mi piacevano le belle donne». Le belle donne andavano, sole o accompagnate, a fare colazione o cena nei locali di lusso di Parigi e non vi era locale che non avesse un'orchestrina o, almeno, un violinista zigano che non suonasse, girando intorno ai tavoli mentre venivano serviti i famosi piatti francesi. Vlaminck voleva diventare uno «zigano». Lo divenne e lo restò per molti anni, anche quando ormai era sposato e aveva una figlia ed era celebre come pittore, ma povero poichè la sua celebrità era dovuta allo «scandalo», ma non alle vendite.

Lo «scandalo» fu quando, nel 1905, espose al «Salone di Autunno» a Parigi i suoi quadri con quelli di Derain, di Matisse, di Braque. «Quest'uomo getta in faccia al pubblico un vaso pieno di colori» gridò la critica ufficiale alla quale subito si associarono i pittori accademici per i quali nulla era stata la lezione di Van Gogh e quella di Cezanne. Erano rimasti ai musei. «Li voglio scandalizzare, quegli idioti — aveva detto Vlaminck a Derain poco prima dell'esposizione. — Noi dobbiamo fare in modo da muovere qualcosa nella pittura che sta imbalsamandosi». Mosse infatti qualche cosa. Era nata, con i suoi quadri e senza che lui ne avesse stabilito prima la legge in un programma o, come si dice, in un «manifesto», quella scuola che fu detta dei «fauves» o «fauvisme». Era nata, senza che Vlaminck se ne accorgesse e lo volesse. La parola, come spesso accade nella lingua francese, si prestava a due interpretazioni egualmente felici: «fauve» può significare «rosso, rossiccio» e anche «bestia feroce, fiera», oppure «fulvo» come il leone. Vlaminck era un selvaggio che dipingeva vedendo tutto in rosso. E gettava il suo colore direttamente dal tubo sulla tela, con quella forza, con quella violenza che aveva caratterizzato tanta parte della sua vita.

Il segno del destino

Lo aveva detto a Derain, un giorno in treno. Derain gli aveva detto: «Io dipingo tutto in blu», e allora Vlaminck gli rispose come in un ruggito: «Io dipingo tutto in rosso». Erano diventati amici per caso, appunto viaggiando nello stesso scompartimento. La sottigliezza del destino a tratti si avvale di una infinità di mezzi per concludere un suo disegno. Forse senza quell'incontro fortuito, Vlaminck non avrebbe mai esposto a Parigi, forse non sarebbe stato celebre, forse avrebbe anche smesso di fare il pittore dilettante, o forse, morto l'altro giorno, la sua opera ignorata avrebbe potuto diventare famosa e ricercata fra cinquanta anni. Invece il treno determinò una parte della storia della pittura contemporanea, facendo uscire dall'ombra un uomo come Maurice Vlaminck.

Corridore ciclista, (oltre che sollevatore di pesi, pugilatore e suonatore zigano di violino, alla sera, nei tabarins: Vlaminck era diventato un pezzo d'uomo alto quasi due metri, grosso, forte, potente e prepotente; si esibiva nelle palestre e nelle piazze, facendo incontri di boxe e sollevando ammassi di catene di un peso incredibile); corridore ciclista, dunque, Vlaminck era sicuro di potere strappare la gloria, la celebrità e i quattrini ai campioni di allora, con le sue gare a grande distanza. Aveva corso la Parigi-Roubaix e si era classificato bene: sesto in mezzo a tanti assi del tempo (il secolo doveva ancora nascere). Tornava da una corsa andata male, il treno lo riportava a casa, malinconico. La sera doveva tornare a suonare il violino, dopo avere indossato il costume da tzigano che affittava in un negozio di vastiarista teatrale. Il violino, pensava desolatamente, era ancora la sola cosa che lo aiutasse a vivere. Sedette davanti a un tipo con il quale alla fine cominciò a chiacchierare. «Sono il pittore Derain», quello a un certo punto della conversazione, disse.

Vlaminck ebbe un soprassalto. Ricordò le tele che egli dipingeva segretamente nella sua stanza di Vesinet: la passione della pittura gli era venuta guardando certi quadri esposti in una vetrina di Parigi, poi quando aveva avuto tra le mani le riproduzioni dei lavori di Van Gogh. Parlò delle sue esperienze a Derain. «Io dipingo tutto in rosso», confessò. Mentre parlava con il pittore, sentì che qualcosa di diverso si formava dentro di lui: per la prima volta, aveva un sentimento insieme di paura e di orgoglio. Non aveva mai provato una cosa simile facendo tutto quanto aveva fatto fino allora: corse ciclistiche, pugilato, violino ecc. Disse a Derain che voleva fargli vedere le sue pitture e Derain accettò di vederle. «Non cambiare, Maurice, gli disse davanti alle sue opere che Vlaminck cavava fuori da un armadio la cui chiave egli solo possedeva. Questa tua maniera di dipingere farà scuola».

Fu lo «scandalo» del salone. Fu la sua fortuna e il suo successo. Ambroise Vollard, il più famoso mercante d'arte di Parigi dell'epoca, aspetta che Vlaminck esponga al secondo salone di autunno, quello del 1906 (la prima esposizione era avvenuta nel 1905); e quando si rende conto che ha davanti a sè un valore, va nello studio di Maurice Vlaminck e gli compra tutto quello che ha: trecento tele, per seimila franchi. Una media di venti franchi per quadro. Oggi quei quadri di Vlaminck non costerebbero meno di un miliardo e mezzo.

Dimenticò il violino, la bicicletta, le catene e i guantoni da pugilato: con quei soldi era venuta, oltre che il benessere, la fortuna. Vlaminck fece soltanto il pittore. Quando Modigliani seppe che Vlaminck voleva conoscerlo, si nascose per le scale di casa, tanto era la timidezza che gli incuteva l'ammirazione per quel pittore del quale soleva dire: «Se dovessi scegliere un modo di dipingere, vorrei dipingere come Vlaminck». Ma se abbandonò la bicicletta, abbandonò anche la «scuola» che involontariamente aveva creato: la sua pittura si fece più sobria, più scura, più densa di idee, benchè la sua visione del mondo — i paesaggi della terra — fosse sempre tragica e come percorsa dal lampo continuo della tempesta. Si ritirò in campagna, dipinse, scrisse. Attaccò tutti i contemporanei: condannò come «insinceri» cubismo, astrattismo, surrealismo, esistenzialismo, comunismo, miserabilismo, e, come si è detto, da ultimo anche il «gollismo». Picasso, che quando Vlaminck aveva esposto al primo «Salone di autunno» aveva visto i suoi quadri e aveva pianto per una intera notte pensando che egli mai avrebbe avuto un così grande genio e che poi aveva voluto esprimere a Vlaminck tutta la sua ammirazione, fu dal vecchio pittore «fauve» giudicato nella maniera più distruttiva e severa che mai sia stata impiegata in una critica spietata verso il pittore italo-franco-spagnolo.

Un poco per ischerzo, un poco sul serio, usava ripetere agli amici (e anche a chi lo andava a trovare) che «esistono solo quattro grandi pittori al mondo: Matisse, Utrillo, e Derain». Non parlava del quarto: ma era implicito che egli si considerava il «quarto grande» della pittura contemporanea. E tuttavia era di una modestia esemplare: della sua pittura non voleva mai parlare e scartava ogni discorso su un tale argomento dicendo: «La pittura... non me ne parlate, non voglio far ridere la Gioconda». E' morto nel pieno di una notte di tempesta: se avesse potuto essere alla sua grande finestra, avrebbe veduto che la natura per il suo trapasso si era trasformata in uno di quei paesaggi pieni di dramma, di colori folgoranti, di lucciichii misteriosi e mortali. C'era vento e c'erano fulmini: come nelle sue trasposizioni del dramma della natura, nei campi e nella città.

Ha lasciato un testamento che forse servirà a tanti giovani pittori che in lui non vedevano più un maestro dal quale ascoltare le lezioni; anzi per le sue critiche acerbe alle mode nuove, essi lo consideravano un «trapassato», un «corrotto»: non un maestro. Dice il suo testamento: «Lascio ai giovani pittori tutti i fiori dei campi, le rive dei fiumi, le nuvole bianche e nere che passano sopra le pianure, i fiumi, i boschi e i grandi alberi, le colline, le strade, i piccoli villaggi che l'inverno copre di neve, tutte le praterie con le loro magnifiche fioriture e gli uccelli e le farfalle. Io non ho mai chiesto qualcosa. La vita mi ha dato tutto. Ho fatto tutto quanto ho potuto fare, ho dipinto ciò che ho visto. Non ho lavorato: ho dipinto. E se una delle tele non è bella, è un Vlaminck, anche se ci ho lavorato sopra alcune settimane. Se è un buon quadro, è ancora un Vlaminck, anche se l'ho dipinto in due ore. E adesso addio».

Stelio Tomei

Una recente foto del pittore Maurice Vlaminck spentosi sabato scorso nella sua villa di Rueil

Libri ricevuti

Tutte le unità della flotta della Repubblica argentina, notevole per l'attività che svolge nel campo idrografico e oceanografico, sono passate in rassegna da Giorgio Giorgerini nel fascicolo di ottobre della rivista *Le Vie del Mare*. Nello stesso fascicolo Aldo Cocchia descrive le drammatiche fasi del rifornimento e salvataggio dell'esercito serbo nel 1915-16; alc. come si arrese il sommergibile britannico «Cachalot», e Francesco Vincenti l'attacco degli aerosiluranti della «Victorious» alla «Bismarck». Le due Italie, quella retorica e quella reale, è il tema svolto da Guido Campailla, cui fanno seguito articoli sui traffici di Duisburg e Rotterdam di Mariano Gabriele, sulle recenti collisioni di Adelmo Landini, sulle deficienze degli Istituti Nautici di Gaspare Moltalto, sullo staziografo rapido V.A.B. di Sergio De Filia, che precisa anche come si riconosce una nave mercantile. Navi di ieri e di oggi di Erminio Bagnasco, la «T. 8» ha fatto il suo dovere, nuovi caccia colombiani, la partenza di una missione per la isola Bouvet nell'Antartide di Silvio Zavatti; la prima «Armata» austriaca a Trieste di Giulio Sandrini, le bandiere da guerra sarda e napoletana di Lamberto Radogna, la filatelia di Vittorio Cogno; la Piccola enciclopedia dei mari, le affermazioni veliche italiane nelle regate francesi e portoghesi di Darwin Ziravello; gli azzurri di nuoto di Sergio Cavenaghi, l'abbicci del subacqueo di Raoul Vernetti, l'angolo del medico di P. Pellegrini, la rassegna dei noli; gli orientamenti valutari e le altre consuete rubriche completano il fascicolo.

O

Alberico Sala: *La prigione verde* - Ceschina - pp. 216, L. 1000. Sala ha incominciato a scrivere le prime pagine di questa lunga memoria nell'inverno del '53 a Milano, dove era da poche settimane giunto da Roma. Le notte del sabato tornava al paese, dove gli era morta la madre ed ancora viveva il vecchio padre. Le prime immagini rifluirono in treno. Sembrava a Sala che si fosse definitivamente chiuso il tempo della poesia, e che la cronaca degli ultimi anni, gremiti di storia personale e collettiva, reclamasse una sistemazione scritta, per una liberazione più certa, un superamento più cosciente. Le pagine crebbero lentamente, con liberissimo movimento, con gli ingorghi, i ritorni, le dissolvenze, le sequenze incrociate, i primi piani proprio della memoria. Oggi neppure l'autore, che ha ripreso nell'estate scorsa tutto il manoscritto, concludendolo, saprebbe indicare ciò che vi è stato trasferito dalla vita, ciò che è stato accettato dalla fantasia, o inventato. In questa prima opera narrativa di Sala ricompare tutto quanto era stato fulminato, o non era stato assorbito nella sua poesia. E' un documento, estremamente sincero d'amore e di dolore, che indaga alcuni fra i più inquietanti interrogativi della nostra epoca, e propone risposte di una moralità libera e severa.

PER IL REFERENDUM

Il CLUB DEL LIBRO di Milano, dopo aver sottolineato pubblicamente in un precedente avviso la caratteristica culturale dei triestini di vantare un numero elevatissimo di lettori, in vista del «referendum» tra gli aderenti al Club per la scelta delle opere per il terzo anno, presenta oggi l'elenco dei **volumi pubblicati:**

1) **E.A. POE**: Racconti straordinari - Racconti grotteschi e seri (Esaurito: ristampa in corso)
2) **ARIOSTO**: Orlando Furioso (Esaurito: ristampa subordinata alle richieste)
3) **BEAUMARCHAIS**: Trilogia di Figaro
4) **PLUTARCO**. Il tempo di Giulio Cesare
5) **CERVANTES**: Novelle esemplari
6) **BALZAC**: La pelle di zigrino - La ricerca dell'assoluto
7) **ZOLA ed altri autori**: Le serate di Médan
8) **GOETHE**: Werther - Le affinità elettive
9) **BOCCACCIO**: Decameron (volume primo)

e quello dei volumi in preparazione:

10) **BOCCACCIO**: Decameron (volume secondo)
11) **MARK TWAIN**: Un yankee alla Corte di Re Artù
12) **Farse spagnuole del secolo d'oro**
13) **DOSTOIEVSKIJ**: L'adolescente
14) **ERODOTO**: Storia (volume primo)
15) **ERODOTO**: Storia (volume secondo)

Il CLUB DEL LIBRO sarà lieto di inviare a tutti gli amici di Trieste che lo richiedessero un prospetto illustrato e un modulo non impegnativo di iscrizione gratuita.

Edizioni per il CLUB DEL LIBRO
Milano - Via Paolo da Cannobio 9
Telefoni n.: 877.785 - 877.786

CRONACA DELLA CITTA'

GLI ORIENTAMENTI PER LA NUOVA GIUNTA

Primo obiettivo della D.C. la collaborazione a quattro

Si prevede in tale senso un imminente invito ai liberali ai repubblicani e ai socialdemocratici - Commenti dei partiti

La passione politica e la coscienza civica che hanno portato alle urne 189.868 triestini si rispecchiano ormai solo nel linguaggio delle cifre. Cessati i clamori della propaganda e compiuto da parte dei cittadini il dovere di voto, resta adesso alle segreterie politiche il compito di interpretare il significato più valido e concreto del responso scaturito delle votazioni di domenica e di lunedì. L'atmosfera post-elettorale — come sempre avviene in tali occasioni — rimane d'incertezza per due aspetti molto importanti, ai quali è collegato il problema principale che la consultazione doveva risolvere; e cioè la formazione della Giunta comunale.

Il primo aspetto è di carattere politico e riguarda le trattative fra i partiti per trovare il «modus vivendi» in seno a una Giunta funzionale; il secondo invece è di natura giuridica, e per i riflessi che potrà avere sugli sviluppi collegati al primo è certamente il più importante e fondamentale. Gli uffici della Prefettura e del Comune hanno comunicato i risultati finali delle votazioni; tali dati tuttavia sono ancora «ufficiosi».

Dal tavolo degli scrutinatori i risultati elettorali sono ieri passati su quello dei dirigenti politici, per il vaglio del nuovo equilibrio di forze che presenterà il Consiglio comunale alla formazione della Giunta.

L'iniziativa è attesa dalla D. C. e per venerdì e sabato sono già annunciate le riunioni dei Comitati provinciale e comunale democristiani, appunto per l'esame dei risultati delle elezioni e per le decisioni in merito alla composizione della Giunta municipale. Gli orientamenti di Palazzo Diana traspaiono da un comunicato emesso ieri sera al termine di una riunione congiunta degli organi esecutivi. Il comunicato rileva «con vivo compiacimento il nuovo sensibile progresso della DC che dal 31 per cento dei voti ottenuti nelle elezioni del 1956 è passata ieri l'altro al 35 per cento» e rimarca il regresso delle sinistre e delle destre (i partiti di sinistra dal 30,6 per cento si sono ridotti al 27,2, mentre a destra MSI e monarchici dal 18 per cento sono scesi al 15,9).

Ecco il passo più significativo: «Un altro indice per lo sviluppo politico della città e per un futuro positivo della vita del Comune è dato dallo aumento di voti dei quattro partiti democratici che, passando da un totale del 44,2 per cento del 1956 a quasi il 49 per cento attuale, hanno raggiunto 31 seggi al Consiglio comunale, mentre nel 1956 ne contavano 27». Riteniamo di poter aggiungere, sulla base delle indiscrezioni raccolte, che appunto in questo settore la DC ricercherà sollecitamente la soluzione per la nuova Giunta, rivolgendo formale invito per la collaborazione ai liberali, ai socialdemocratici e ai repubblicani. Questo potrebbe verificarsi già la prossima settimana, appena concluse le annunciate consultazioni interne nella DC.

Il giudizio dei liberali, anche per quanto concerne la possibilità di rendere funzionante una Giunta municipale e quindi il Consiglio comunale, è stato espresso nei seguenti termini dall'avv. Nello Morpurgo: «Il PLI è naturalmente soddisfatto per l'esito delle elezioni, per lo avvenuto consolidamento e l'ulteriore incremento dei suffragi raccolti, rispetto alle «amministrative» del 1956 e alle «politiche» del maggio scorso. Il partito liberale sottolinea in particolare la vasta diffusione dei voti raccolti in tutti i seggi, in città e in periferia, caratteristica questa dell'azione in atto di rinnovamento sociale del PLI. I risultati danno la possibilità di formare una Giunta quadripartitica ed è auspicabile che la si realizzi, sia pure rinunciando a certe asprezze polemiche preelettorali ed elettorali, tenendo presente la necessità di amministrare democraticamente la città, dopo l'anno di gestione commissariale. Se non si arrivasse a questa formazione giuntale — ha concluso l'avv. Morpurgo — responsabilità veramente grave ricadrebbe su quel partito che dovesse impedirla».

Che tutto non si prospetti facile lo si rileva però da una dichiarazione fatta dal segretario politico del PSDI, prof. Lonza e nella quale, fra altro, è detto: «Il PSDI ha ottenuto in questa consultazione elettorale un franco successo. Di ciò è grato ai vecchi e nuovi elettori. D'altro canto la sua entità — rispetto ai grossi schieramenti locali — come la DC, il PCI e il MSI — è ancora modesta. Spetta a questi partiti indicare la via per il funzionamento del nuovo Consiglio comunale. Nè i comunisti nè i missini sono in grado di dare vita a una maggioranza omogenea, in quanto non vi sono 31 consiglieri di sinistra, come non vi sono 31 consiglieri di destra.

Tocca pertanto alla DC proporre una soluzione nell'ambito delle forze democratiche, accettabile da noi socialdemocratici. E' noto che non siamo favorevoli in nessun caso ad una collaborazione con i liberali. La strada più ovvia sembra pertanto il tentativo da parte della DC per il raggiungimento di una soluzione non di destra ma rivolta programmaticamente alle esigenze dei gruppi della sinistra democratica. Il PSDI non accetta di portare responsabilità superiori ai suffragi venutigli da un elettorato che corrisponde al 7.21 per cento dei votanti. Esso ha promesso ai suoi elettori di essere fedele a un determinato indirizzo di politica generale e al proprio programma amministrativo. Nella misura in cui gli altri riconosceranno questa realtà, il PSDI compirà ogni sforzo per dare all'amministrazione del nostro Comune un assetto stabile per la difesa degli interessi democratici, economici e sociali di Trieste».

Ripercussioni e commenti i risultati elettorali hanno avuto anche in sede romana. In uno dei vicesegretario della D. C., on. Rumor, si rileva: «E' naturale che la nostra soddisfazione sia tanto maggiore in quanto la conferma dell'ascesa della D.C. ci giunge da una città ai cui interessi siamo particolarmente sensibili». E aggiunge: «Mi sembra interessante notare inoltre il calo del P.C.I. e quello, anche più vistoso, del P.S.I., tuttora troppo legato ai comunisti. Significativo anche l'aumento del P.S.D.I. Evidentemente gli elettori non hanno disconosciuto il valore dell'attuale formula governativa e delle prime importanti realizzazioni che a essa sono collegate».

Da parte sua il segretario nazionale del PLI, on. Malagodi, ha dichiarato: «Sono molto lieto che la battaglia dei nostri amici triestini li abbia condotti a migliorare la loro posizione, tanto rispetto alle precedenti elezioni politiche che quanto a quelle amministrative, raddoppiando la loro rappresentanza nel Comune. I cittadini di Trieste sanno quello che ci sforziamo e ci sforzeremo di fare per loro sia in sede nazionale che in sede locale. Resta ora da vedere se le altre forze politiche democratiche vorranno iniziare un periodo di feconda collaborazione o chiudersi in formule sterili e faziose».

Per quanto ancora concerne l'attività politica locale va segnalata la convocazione del nuovo gruppo consiliare democristiano e di un'assemblea generale della D.C., che avrà luogo domenica.

CON UNA MOSTRA D'ARTE

Nuovo anno di attività inaugurato all'Usis

Il centro culturale dell'Usis ha iniziato ieri sera il suo programma di attività per l'anno 1958-59 inaugurando una bella mostra d'arte americana contemporanea. Presenti varie autorità e il consueto numeroso pubblico di affezionati, il direttore dott. Pancoast ha rivolto ai convenuti un breve saluto dichiarandosi lieto della solidarietà riscontrata negli esponenti cittadini nei confronti dell'Usis. «E devo ammettere — ha concluso il dott. Pancoast — che è veramente un compito piacevole quello di operare in una città dove l'interesse per la nazione americana è così vivo. E devo aggiungere che qui in Italia, in questa Trieste dinamica e generosa, che ricorda la nostra patria per essere punto d'incontro di differenti idee e costumi e per la sua vitalità, noi americani ci sentiamo veramente a casa».

Le stampe, i disegni e gli acquarelli (una quarantina) che costituiscono la mostra, sono stati raccolti in ogni parte degli Stati Uniti; oltre a stili individuali interessanti, rappresentano alcune delle maggiori correnti artistiche contemporanee del paese. Parecchi lavori dei medesimi artisti sono stati acquistati da alcuni dei più importanti musei statunitensi quali il Metropolitan, il Whitney, il Guggenheim e il Museum of Modern Art di New York, ed altri musei di Boston, Philadelphia, Chicago, St. Louis, Kansas City, Dallas, San Francisco.

OGGI ALLE 18

Pontificale a San Giusto in suffragio di Pio XII

Questa sera, alle ore 18, il Vescovo mons. Santin celebrerà nella cattedrale di San Giusto un solenne pontificale funebre in suffragio di Papa Pio XII. Vi presenzieranno le maggiori autorità locali. La cerimonia religiosa officiata dal Vescovo sarà la più solenne fra le funzioni celebrate in questi giorni nelle parrocchie in omaggio al Pontefice scomparso. Nella giornata odierna sarà cantata in tutte le chiese una Messa con le esequie al tumulo.

Studenti e scolari tornano alle lezioni

CHIUSA PER LE SCUOLE LA VACANZA ELETTORALE

Chiusa la parentesi elettorale, che ha determinato una lunga e straordinaria vacanza per studenti e scolari, le scuole riprendono oggi la normale attività didattica. Qualche scuola farà eccezione e ritarderà ancora la ripresa delle lezioni, perchè non è stata ultimata la smobilitazione degli impianti elettorali installati nelle aule.

Inoltre oggi il nuovo anno scolastico inizia anche negli Istituti superiori, Ginnasi e Licei, secondo il calendario e gli orari già annunciati. In particolare la presidenza dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» conferma che le lezioni avranno inizio regolarmente domani, come dall'orario esposto all'albo della scuola.

DOMANI IL VIA AL NUOVO ANNO

CULTURA E SCUOLA NELL'AZIONE DELLA «DANTE»

L'esordio con la prolusione dell'avv. Camillo Giussani su Arturo Toscanini - Lusinghiero bilancio del passato

Come abbiamo annunciato la «Dante Alighieri» inaugura domani sera alle 19 nella sala Duca d'Aosta di piazza Unità 7 il nuovo ciclo di conferenze con una prolusione dell'avv. Camillo Giussani su Arturo Toscanini. Con ciò avrà inizio idealmente il nuovo anno di attività della benemerita associazione, che abbraccia vari campi culturali e speciali attenzioni rivolge ai problemi della scuola. In proposito diventa molto eloquente uno sguardo al consuntivo '57-'58, in cui sono state svolte conferenze di grande attualità. Come si ricorderà la manifestazione iniziale ebbe luogo nel novembre con il discorso del gen. Liuzzi, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito italiano il quale parlò dell'«Esercito di Vittorio Veneto e l'Esercito di oggi». La seconda conferenza trattò un argomento che in quel momento stava a cuore a tutti, e fu il prof. Loris Premuda che parlò dell'«Asiatica», calmando molti timori e riportando tante precauzioni esagerate sul piano della normalità. Il prof. Leonida Martin, direttore del locale Osservatorio astronomico, accettò poi di trattare un argomento che interessava allora tutti, e cioè lo «Sputnik» il satellite artificiale lanciato dai russi negli spazi siderali. Il prof. Martin spiegò con la sua profonda competenza l'apporto che tale impresa poteva recare alla scienza, e quali avrebbero potuti esserne gli sviluppi.

Nel gennaio di quest'anno ci fu la conferenza del prof. Giuseppe Mazzotti sulle «Ville Venete». L'oratore, un innamorato dell'argomento, ha dedicato la sua vita a impedire che tanti meravigliosi gioielli di architettura, di decorazione, di arredamento, fossero trasformati in stalle. Quindi nel febbraio il prof. Bruno Maier, dell'Università di Trieste, ha parlato delle «Caratteristiche della letteratura triestina del nostro tempo», facendo un'analisi acuta e profonda un'analisi sincerità e concretezza, che possono talvolta apparire perfino un po' aspre, tanto sono prive di ogni leziosità e fioritura, ma che sono l'indice di una sofferenza e di un disagio.

Ma il «pezzo forte» della stagione fu una conferenza di Orio Vergani il quale volle parlare di sè quale «Pellegrino in terza pagina» e lo fece con infinita semplicità e infinito amore per il giornalismo. Parlarono in seguito Cesare Sofianopulo, Mario Luzi, Arturo Pompeati, Nino Valeri e vari altri.

Ma due nuove iniziative ha preso la «Dante» che ebbero ottimo successo. Una fu quella di organizzare delle conferenze a Muggia che incontrarono molto favore. La seconda novità, introdotta dalla «Dante» è stata quella delle conferenze per le Forze armate organizzate in accordo con il Comando del Presidio. Furono cinque conferenze di un'impronta particolare destinate a un pubblico quasi esclusivamente maschile, aventi per lo più scopo informativo

Anche per il gruppo giovanile della «Dante» il '57-'58 è stato un anno di grandi soddisfazioni, in cui sono state poste le più suggestive premesse per l'azione futura. E del resto il 1958 segna una tappa importantissima, dal punto di vista dei giovani, non soltanto per il Gruppo triestino, ma — più in generale — per l'intero movimento studentesco facente capo alla «Dante Alighieri». Quest'anno infatti si è tenuto a Pescara, durante le vacanze pasquali, il I Congresso nazionale giovanile della «Dante», cui hanno partecipato altresì numerosi studenti stranieri.

Fra le iniziative prese dal Comitato triestino della «Dante», a favore dei giovani, merita un cenno a parte, per il grande successo ottenuto, il «Convegno sugli esami di maturità e abilitazione» tenutosi alla presenza e con la parola del direttore generale dell'istruzione classica Emilio Prisinzano. Alla vigilia dei famosi esami, spauracchio degli studenti di tante generazioni, la «Dante» ha invitato degli uomini di scuola, di sicura esperienza e provata sensibilità, a riunirsi per dar luogo a un pubblico scambio di idee sull'argomento di così scottante attualità. La «Dante» pensava di fare in tal modo cosa grata a tutti gli studenti, che in quei momenti vivevano le ore più drammatiche della loro carriera scolastica. E non sbagliava: gli studenti, pur impegnatissimi nella tradizionale ripetizione, accorsero in massa per sentire una parola di chiarificazione, per far tesoro di una esperienza umana, che molte volte vale più di qualsiasi preparazione. Ma non solo studenti formavano il foltissimo pubblico, bensì persone d'ogni età e d'ogni ceto, variamente interessate ai problemi della scuola, e richiamate dal livello degli oratori presenti. Il prof. Udina della nostra Università, che ha aperto il convegno, ha parlato egli stesso soffermandosi soprattutto sugli aspetti giuridici dell'esame.

Un bilancio come si vede più che lusinghiero: premessa sicura che il '58-'59 sarà per la benemerita associazione altrettanto proficuo.

Federica Ranchi «Arciere nero»

La giovane attrice triestina Federica Ranchi è partita ieri per la Capitale dove è stata chiamata ad interpretare con il ruolo di protagonista un film di cappa e spada dal titolo provvisorio «L'arciere nero». Il film, una coproduzione italo-francese, sarà girato a colori per la regia di Piero Pierotti negli stabilimenti della Luce e la lavorazione durerà cinque settimane.

CURIOSITÀ STATISTICHE DOPO GLI SCRUTINI

«Suspense» tra MSI e PRI per l'attribuzione di un seggio

L'incertezza nei due partiti per avere un consigliere di più è legata a pochi voti - I promossi e i bocciati

Il presidente del Tribunale dott. Renzi ha provveduto ieri sera alle 18.30 a costituire il seggio centrale presso la sezione n. 1 (Ridotto del Verdi); il magistrato si avvale nella sua opera della collaborazione di funzionari del Comune. Compito di questo seggio centrale è quello della verifica di tutti i verbali che i presidenti delle 348 sezioni hanno provveduto a rimettere all'ufficio e soprattutto di deliberare in merito alle schede contestate. Quest'anno il lavoro di convalida assume una particolare importanza in quanto anche un lievissimo spostamento di voti da una lista all'altra potrebbe comportare una diversa attribuzione dei seggi comunali. Le operazioni si presentano molto complesse perchè si tratta di verificare tanto i voti di lista quanto quelli di preferenza; specie questa seconda parte del lavoro è molto impegnativa. Tutte le operazioni quindi si prolungheranno certamente fino a questa sera e forse anche a domani; quando saranno ultimate si potrà conoscere la definitiva distribuzione dei seggi. I sessanta consiglieri saranno proclamati a qualche giorno di intervallo, presumibilmente lunedì 20 ottobre. Per lunedì 27 invece il Commissario prefettizio al Comune Mattucci convocherebbe il Consiglio comunale.

Grande l'incertezza che perdura sull'esito finale e ufficiale delle votazioni per quanto riguarda la suddivisione dei posti al Consiglio comunale per il P.R.I. e il M.S.I. In base ai dati comunicati dalla Prefettura al primo vengono attribuiti 5.560 voti e due seggi e al secondo 27.564 e nove seggi. I repubblicani peraltro potrebbero perdere il secondo consigliere e i missini guadagnarne un decimo; è un'incertezza legata a pochi voti. La commissione del seggio centrale deve pronunciarsi su 83 schede che sono in contestazione e i cui voti non sono stati ancora attribuiti. E' sufficiente che di tali voti una mezza dozzina solo venga assegnata al M.S.I. perchè si modifichi l'attribuzione ufficiosa dei seggi.

Il quoziente per il secondo consigliere repubblicano è attualmente — cioè con i dati della Prefettura — di 2.760 voti; quello per l'eventuale decimo missino di 2.756. Sono pertanto solo quattro i voti di differenza. Basta così un lieve spostamento dei voti che devono ancora essere assegnati per confermare questa attribuzione di due consiglieri al P.R.I. e di nove al M.S.I. come pure per attuare l'altra eventualità. Questa, evidentemente, avrebbe anche notevoli ripercussioni sulle trattative fra i partiti per la formazione della giunta perchè in tal caso il centro democratico raggiungerebbe quota 30 mentre oggi commenti e previsioni vengono fatti sulla base di 31 seggi del quadripartito. Alla soluzione dell'incertezza sono interessati come figure personali il prof. Cumbat, secondo consigliere del P.R.I. e il dott. Ferfoglia, decimo nella graduatoria delle preferenze missine.

Per quanto riguarda i voti di preferenza le schede in contestazione non porteranno in alcun caso a modifiche dell'elenco dei sessanta consiglieri comunicato ieri mattina; vi potrà essere soltanto l'attribuzione di qualche voto senza spostamenti nelle posizioni già delineate. Computando i voti preferenziali di due seggi — i cui verbali sono giunti appena ieri pomeriggio agli uffici comunali — i consiglieri in ordine di scheda sono i seguenti:

Partito comunista: Vittorio Vidali voti 4.406, Giuseppe Pogassi 1.359, Maria Bernetich 1.235, Giuseppe Burlo 612, Ernesto Radich e Francesco Gombach 601, Arturo Calabria 543, Laura Weiss 402, Claudio Tonel 267, Giuseppe Muslin 233, Jolanda Deferri 196, Umberto Sajovitz 193, Atto Braun 158 e Ferdinando Zidar 99.

Democrazia cristiana: Mario Franzil 7.938, Paolo Venier 2.454, Ester Bastiani 1.668, Fausto Pecorari 1.325, Ugo Verza 1.318, Domenico Rocco 1.259, Marcello Spaccini 1.126, Raimondo Visintin 1.106, Luigi Cividin 1.061, Nereo Stopper 1.019, Sergio Gasparo 949, Domenicantonio Adovasio 932, Mario Delconte 927, Lorenzo Colautti 906, Arnaldo Fantasia 789, Teodoro de Rinaldini 739, Fausto Faraguna 726, Pia Della Rocca 718, Lodovico Zanetti 700, Sergio Coloni 654, Luciana Benni 651, Egidio Babille 606 ed Ervino Puppi 601.

Partito socialista democratico italiano: Giuseppe Dulci 1.486, Lucio Lonza 1.003, Tullio Puecher 391 e Michele Miani 372.

Partito repubblicano italiano: Elio Geppi 608, Edoardo Cumbat 504.

Unione socialista indipendente: Giuseppe Dekleva 830.

Partito liberale italiano: Nello Morpurgo 898, Luigi Carbone 446.

Movimento sociale italiano: Alfio Morelli 5.440, Riccardo Gefter Wondrich 2.105, Claudio de Ferra 1.508, Ida de Vecchi 1.327, Francesco Petronio 853, Giovanni Guerrieri 781, Enrico Tagliaferro 760, Luigi Ruzzier 641 e Sisinio Zuech 576.

Fronte dell'indipendenza: Valerio Borghese 564.

Lega democratica slovena: Giuseppe Agneletto 449.

Unione Triestina: Carlo Tolloy 187.

Partito socialista italiano: Bruno Pincherle 457, Salvatore Teiner 239.

Ventiquattresimo nella graduatoria democristiana (e primo dei non eletti) figura l'ex consigliere comunale Iginio Vascotto con 586 voti seguito da Mario Gridelli (571), Alberto Savona (517), Eugenio Rustia, Traine (473) e Antonio Coslovich (434). Tra i liberali primo dei non eletti è l'avv. Jona con 355 voti seguito da Della Santa (225); terzo dei repubblicani invece Aldo Pennestre (169) seguito da Uberti (162) e Bazzaro (138). I non eletti del P.S.D.I. sono capeggiati da Cesare (364) cui fanno seguito Benussi-Gambel (351) e Arnaldo Pittoni (316). Decimo dei missini Giuseppe Ferfoglia con 567 voti e seguono Albrizio (427), Angiolillo (369) e Aurelio (296). Dei socialisti non eletti Aldo Terpin (144), Alzetta (82) e Bidovez che ha raccolto appena qualche decina di voti mentre alle politiche ne aveva raccolti 1.499 (indice questo che l'elettorato sloveno di allora ha adesso convogliato sull'U.S.I. i suffragi); fra gli indipendentisti Giampiccoli del «Fronte» ha avuto 411 voti, Cosanz dell'«Unione» 432 mentre nell'U.S.I. Bortolo Petronio ha avuto 211 voti e Franz Stoka appena 19 e nella Lega democratica slovena l'avv. Simcic ha raccolto 286. Tra i comunisti da segnalare alcuni spostamenti che i suffragi personali hanno portato nella graduatoria prestabilita in sede di partito e cioè la posizione di preminenza di Calabria e di Burlo rispetto alla Weiss.

Senza consiglieri i Monarchici uniti, i radicali e il Partito del Lavoro. Il maggior suffragio monarchico è andato allo avv. Antonini (384) seguito da de Albori (110), mentre dei radicali 234 voti sono stati raccolti dal prof. Pesante (seguono Tiberini e Cecovini con 100) e infine nel P.N.L. il dott. Parlato ha avuto 103 suffragi personali soppiantando il capolista e segretario nazionale, prof. Massi (89) e il commissario provinciale Battaglia (74).

Si riapre la scuola dell'Unione stenografica

L'Unione stenografica triestina «Guido du Ban» comunica che lunedì 20 ottobre alle ore 19, avrà inizio l'83.o anno della sua scuola, presso la scuola elementare «Fabio Carnielo» di via Media.

Le iscrizioni si ricevono nei giorni 16, 17 e 18 ottobre, dalle ore 19 alle ore 20, nella scuola elementare predetta.

ASSICURATI I SERVIZI D'EMERGENZA

E' in atto lo sciopero del personale ospedaliero

Cessata l'agitazione sindacale nelle cave di pietra Oggi in assemblea i sospesi del «Navalgiuliano»

E' in atto lo sciopero nazionale del personale ospedaliero. L'astensione dal lavoro si protrarrà fino alle ore 6 di domani. Il sindacato di categoria ha invitato i lavoratori ad osservare le disposizioni da esso impartite, che hanno lo scopo di garantire ai degenti la necessaria assistenza e limitare alla popolazione i disagi conseguenti alla loro azione di protesta.

All'Ospedale Maggiore sono stati esentati dallo sciopero tra i famili 2 addetti alla dispensa, 1 alla disinfezione, 1 alle medicature, 4 all'astanteria nonchè i portieri addetti al portone principale, dalle 12 alle 14. Presteranno regolare servizio tutti gli addetti ai seguenti istituti e servizi: patologia e biochimica, dispensari, banca del sangue, cappella mortuaria, sala anatomica, lavanderia, guardaroba e cucina. Il servizio d'infermeria e di assistenza sarà ridotto al minimo indispensabile, le infermiere e le inservienti saranno ridotte a metà, le pulitrici si atterranno all'orario festivo.

All'ospedale S. M. Maddalena sono stati esentati dallo sciopero dipendenti addetti alle disinfezioni, ai servizi di pronto soccorso, alla cucina e tre portieri. Alla Clinica lattanti non si asterranno dal lavoro gli addetti al dispensario del latte, gli addetti al servizio di portineria e di pronto soccorso. All'ospedale Burlo Garofolo infine non scioperaranno metà degli inservienti nonchè gli addetti alla cucina, lavanderia, gabinetto radiologico e chimico.

A mezzanotte è cessato lo sciopero dei lavoratori delle cave, proclamato in segno di protesta per il mancato rinnovo del contratto di lavoro. La Camera del Lavoro ha segnalato la totale astensione degli operai nelle cave della zona, fatta eccezione per quella di Sistiana. E' prevista per i prossimi giorni una intensificazione dell'agitazione se i datori di lavoro non accoglieranno le richieste dei lavoratori delle cave.

Questa mattina, alle ore 9, si riuniranno in assemblea alla Camera del lavoro gli operai sospesi del Navalgiuliano. La riunione è indetta da entrambe le organizzazioni sindacali.

Il Ministero della Difesa Esercito ha indetto un arruolamento straordinario per i volontari specializzati radiomontatori per la successiva nomina a «meccanici per centrale c. a.» o «meccanici radar».

La direzione della Società Alpina delle Giulie informa che la mostra di fotografie di montagna e delle grotte carsiche si aprirà in sede nella prima decade di novembre.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17.3, minima 12.1; umidità 69%; temperatura del mare 20.9; pressione mb. 1012.7, in lieve diminuzione.

Oggi: S. Teresa. Il sole sorge alle 6.20, tramonta alle 17.21. La luna nasce alle 9.22, tramonta alle 19.19.

Maree. — OGGI: alta alle 10.20, cm. 50 e alle 23.20, cm. 28 sopra il l. m.; bassa alle 16.55, cm. 52 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.45, cm. 22 sotto il l.m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina Enea, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamata d'imbarco per oggi ore 10. Turno «generale»: un all. uff. di macchina.

STATO CIVILE

del giorno 14 ottobre 1958

Nati 9, morti 3, matrimoni 2.

MORTI: Elia Elio a. 15; Reven in Clemente Orsolina a. 69; Ban Fulvio di a. 39.

MATRIMONI RELIGIOSI: Gustini Stelio, impiegato, con Iacopini Fiorella, ragioniera; Filiputti Marcello, bracciante, con Bembich Fiorentina Maria, casalinga.

La delegazione turistica dell'Automobile Club Trieste in piazza Duca degli Abruzzi 1, sarà chiusa a far tempo dal 16 ottobre c.a. I Buoni benzina per turisti stranieri saranno ceduti agli aventi diritto presso la sede dell'Ente, in via del Teatro 1. Anche il posteggio stagionale custodito A.C.I. di piazzale San Giusto cesserà col 16 ott.

IERI ALLA CONFERENZA DI SORRENTO

Varato il programma delle autolinee turistiche

Approvati anche i servizi richiesti dalla nostra città a eccezione del «Trieste-notte»

E' in corso di svolgimento a Sorrento la XI Conferenza nazionale delle autolinee di gran turismo. In essa la nostra città è rappresentata dall'ing. de Antonellis, direttore della Motorizzazione civile, dal direttore dell'Ente provinciale per il Turismo dott. de Rinaldini, dal dott. Visal vicesegretario generale della Camera di Commercio, dal dott. Facuzzi, presidente dell'Anac, nonchè dai dirigenti delle società automobilistiche locali.

Nel corso dei lavori sono state presentate oltre 500 richieste di autolinee riguardanti tutto il territorio nazionale, suddivise in annuali, invernali ed estive. Trieste aveva richiesto 6 linee annuali e sei estive. La relativa relazione è stata illustrata ieri alla conferenza dall'ing. de Antonellis. La commissione ha esaminato le richieste ed ha accettato tutte le linee proposte dai vettori della nostra città, con la sola eccezione del servizio turistico «Trieste di notte», che pertanto non sarà ripetuto nella prossima estate.

Nella discussione generale delle iniziative miranti a migliorare i servizi, è stato in particolare dibattuto il problema del trasporto degli operai dai centri residenziali a quelli di lavoro, auspicando un adeguamento del sistema tariffario, che consenta una ulteriore intensificazione e il miglioramento dei servizi. Il capo del servizio commerciale delle FF.SS. dott. Favara, ha dichiarato che le Ferrovie non si opporranno a uno studio in ordine a livellamenti nel sistema tariffario. Da parte sua l'ing. Firpo, direttore generale della Motorizzazione civile, si è dichiarato disposto a trattare particolarmente il problema delle corse operaie in un incontro ad alto livello, in sede ministeriale, alla presenza del Ministro e degli operatori interessati.

La morte di Marcello Coretti

E' scomparso immaturamente a Roma il concittadino rag. Marcello Coretti, funzionario delle Assicurazioni Generali presso la sede della Capitale. Era figlio del compianto patriota ing. Carlo Coretti, una delle più esemplari figure dell'irredentismo giuliano, condannato per i suoi sentimenti italiani dall'Austria e animatore fervidissimo a Roma sin dall'inizio del secolo del movimento nazionale che doveva portare alla guerra di redenzione. Marcello Coretti, educato dal padre allo amor di Patria, aveva preso parte all'ultima guerra nei reparti combattenti. Rivolgiamo alla madre vedova Coretti, alla giovane moglie, ai figli e agli altri congiunti le nostre condoglianze.

LE ORE DELLA CITTA'

Fondazione mons. Santin

Seguitano ad affluire al nostro giornale e al «Comitato» per le onoranze» ed al «Piccolo» numerose le sottoscrizioni a favore della Fondazione Mons. Santin che hanno superato i 5 milioni raggiungendo L. 5.201.258, (delle quali L. 2.222.330 versate a tutto ieri al nostro giornale). Pur avendo le celebrazioni del giubileo episcopale subito un rinvio per la morte di Pio XII, il Comitato invita le parrocchie, i cittadini e gli enti a voler sollecitare l'invio delle offerte singole o collegiali. Al nostro giornale sono pervenute ieri le seguenti offerte: XXVI Congresso Nazionale Pediatria lire 10.000; dott. Giuseppe Buffano 10.000; Nora e Matteo Giugia 10.000; avv. Ugo Harabaglia 5.000, famiglie Adelman Della Nave e dott. Tamborini 5 mila. Sommano lire 40.000. Importo precedente 2.182.330. Totale lire 2.222.330.

La perfezione

La produzione 1959 degli apparecchi televisivi testimonia quanto grande sia la perfezione raggiunta dalla tecnica in questo campo. Gli apparecchi presentati recentemente dalle grandi Case possono dirsi perfetti sotto ogni rapporto: assoluta nitidezza nelle immagini, e genialità nelle caratteristiche. Se desiderate esaminare un assortimento praticamente illimitato dei nuovi modelli di televisori, rivolgetevi all'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4. L'Universaltecnica è in grado di offrirvi le condizioni di pagamento più vantaggiose, l'assistenza tecnica più accurata e la più ampia possibilità di scelta.

150 modelli esclusivi

di lampadari e appliqués di gran classe, delle prime fabbriche nazionali, vi permettono di scegliere il lampadario di stile che darà signorilità e distinzione al vostro ambiente. Da *Balcor*, in via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari artistici delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

«Botex»

La camicia per l'uomo più elegante e più esigente. Impeccabile nel taglio e perfetta nella sua confezione, ha le stesse caratteristiche della camicia su misura e costa come una camicia di fabbrica. Porta il nome *«Botex»* ed è una produzione della *Camiceria Botteri* di corso Italia n. 8.

Torna Ugo Carà

Domani sera alle 18 nella Sala comunale di arte ritorna lo scultore Ugo Carà con una personale di bronzetti. Le opere che saranno esposte — circa una ventina — fanno tutte parte della sua più recente produzione, dopo le lusinghiere affermazioni conseguite recentemente in varie mostre tenute in Germania.

Operazione lana

Come già annunciato oggi dalle 9 alle 12 e nel pomeriggio dalle 16 alle 19 si aprirà in una sala del Circolo Marina Mercantile (g. c.) la mostra dei lavori dell'«operazione lana». La mostra resterà aperta anche domani con lo stesso orario.

Caldo... a buon prezzo

La nuova stufa Juno, originale germanica, rappresenta la soluzione più conveniente al problema del riscaldamento: funziona a carbone, a legna, a gas liquido, a petrolio, a nafta, e con un consumo modesto sviluppa un calore eccezionale. E' veramente meravigliosa. Prenotatela in tempo, prima che il freddo vi colga alla sprovvista, rivolgendovi alla Universaltecnica in corso Garibaldi 4, che vi accorderà eccezionali agevolazioni di pagamento.

Le Cooperative Operaie

e i migliori negozi vendono il «Super Olio Italia» di oliva sopraffino vergine, lo «Squisito» di fino oliva e il «Gustoso» di oliva, nelle confezioni originali della Biagio Bacolo di Molfetta fondata nel 1855.

Solo il tappeto persiano

arreda degnamente la casa e solo nell'imponente assortimento da *Taccari* in *via Cicerone 4*, troverete l'esemplare di classe, a un prezzo irrisorio.

A casa, in trattoria,

nei ristoranti, nei negozi, esigete solo il cibo migliore: chiedete le *Super Vienna «Inverno»* di Dukcevich, alimento sano, nutriente, gustoso, esigendo il prodotto originale. Ricordate sempre che se non hanno il *sigillo verde* metallico, non sono Dukcevich.

Scarpina rosa

Ieri sera, verso le 18, è stata rinvenuta all'angolo di via Dante con il Corso una scarpina rosa da neonato. E' stata raccolta e portata ai nostri uffici e chi l'ha smarrita potrà quindi ritirarla in redazione.

Disco volante

Verso le 12.30 di ieri, per circa una ventina di minuti, molti operai del Cantiere S. Rocco hanno osservato nel cielo, forse a cinquemila metri d'altezza, un oggetto luminoso: si spostava frequentemente in diverse direzioni, ritornava nuovamente al punto di partenza, per poi scomparire sopra le nubi. Disco volante o pallone sonda? Comunque i velocissimi e vari spostamenti non propenderebbero certo per la seconda ipotesi.

Birreria Dreher

anche questa sera, come tutti i mercoledì nella caratteristica Taverna *Dreher* si giuoca la *«Tombola»* con cartelle gratuite e ricca di bellissimi premi. Per venerdì sera, si annuncia la competizione d'arte varia per la conquista della coppa *«Lo stivale d'argento»* e lo *«Stivaletto d'oro»*, tra il gruppo di Trieste e quello di Monfalcone. Ingresso libero e nessun aumento sulle consumazioni.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XX OTTOBRE. Domenica gita di chiusura della stagione estiva 1958, con meta Cividale, Monte Bernadia, Chiusaforte. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329. Domani sera, alle ore 21 in sede, proiezioni di diapositive a colori a cura del dott. de Lindemann (gite: Terza Grande, Montanaia, Croda Rossa di Sesto, Civetta).

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 18 e domenica 19 ottobre, escursione al Rifugio Fratelli Nordio con traversata a Malborghetto per Sella Lom e Sella Caldiera.

† Dopo lunga malattia il giorno 13 ottobre si spegneva serenamente

Lina Clemente

A tumulazione avvenuta ne dànno la triste notizia a quanti La ricordano il marito MAX, il figlio ALDO e i parenti tutti.

† Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari il 12 corrente

Antonio Tomizza

di anni 87

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti.

Cormano (Milano) - Cittanova d'Istria.

† Per fatale, tragico incidente ci ha lasciati, chiamato a vita migliore

Elio Elia

di appena 15 anni.

I funerali muoveranno dall'abitazione di via Boveto 9 oggi, 15 ottobre, alle ore 17.

Famiglia ERNESTO ELIA

L'AZIONE CATTOLICA ITALIANA di Barcola si unisce al dolore della famiglia di Ernesto Elia.

† Il 14 corr. ha cessato di battere il cuore generoso di

Alberto Gollob

Lo piangono la moglie GINA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dal Viale XX Settembre 100.

† Il giorno 10 corr. all'età di 87 anni spirò serenamente

Giacomo Botteri

A tumulazione avvenuta a Strembo (Trento) i figli, le nuore e i nipotini ne danno il mesto annuncio.

Strembo - Trieste

† **Vincenzo Goich**

Marinaio Lloyd Triestino

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia LAURA assieme ad ALDO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il nostro caro

Fulvio Ban

non è più.

Lo piangono la moglie, la mamma e i parenti tutti.

Nel I anniversario della perdita del nostro caro papà

Nicola Liberio

la moglie e i figli lo ricordano caramente a quanti lo conobbero.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO via Trento nonchè via Pusteria giorn.
FIUME giornal. ore 7 e 17.30.
POLA via Portorose, Parenzo, giornaliero ore 7.25 e 14.15.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven. 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15. 8.15, 12, 17.30.

CAVALLAR
REGALI PER NOZZE BATTESIMI

FOTO TESSERE
Consegna celere 30 minuti
del Rotta
Largo Barriera Vecchia 9

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO-CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa di Risparmio 11
I piano - Telefono 31447

Dott. Ugo CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 - 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio
Via S. Lazzaro, 16 - Giovedì 10-12
A. P. 795/San 15-1-1954

DODICI NAVI SOTTOPOSTE A LAVORI DI TRASFORMAZIONE

Un periodo di intensa attività nei cantieri dell'Arsenale Triestino

Per il primo trimestre del 1959 è prevista l'entrata in funzione del nuovo bacino di carenaggio - Buone prospettive

(«Giornalfoto»)

Visione aerea dell'Arsenale Triestino, nella quale appaiono le dodici imbarcazioni attualmente ormeggiate per i lavori di riparazione. E' visibile in alto a sinistra il nuovo bacino galleggiante, che dovrà essere ultimato entro il primo trimestre del prossimo anno

L'Arsenale Triestino sta attraversando un periodo di notevole attività. Nel suo recinto sono ormeggiate oltre una dozzina di navi di piccolo e medio tonnellaggio, oltre alla motonave «Aurelia» la cui trasformazione rappresenta attualmente la parte più cospicua di lavori riservata alle maestranze del cantiere. Le prospettive presenti sono delle più felici, per l'Arsenale Triestino; e non appena sarà completato l'allestimento del nuovo bacino di carenaggio la sicurezza di un lavoro continuo e consistente sarà ancora maggiore

L'«Aurelia», che è la più grande delle navi attualmente ormeggiate all'Arsenale, è nota ai triestini per il fatto che fa scalo periodicamente nel nostro porto sulla linea per l'Australia. Essa appartiene alla Compagnia Generale d'armamento di Genova ed è stata affittata dal CIME per il trasporto degli emigranti. Si tratta di una nave costruita nei cantieri germanici nel 1939. E' già alla sua seconda trasformazione; i miglioramenti che vengono apportati questa volta riguardano la sistemazione dei locali destinati ai passeggeri e l'apparato motore, del tipo Diesel. La nave si trova dal 24 agosto scorso al pontile di allestimento e vi rimarrà fino ai primi di gennaio; per il giorno 8 gennaio è stata fissata la sua partenza per l'Australia. I lavori di trasformazione dei motori e gli altri riguardanti l'attrezzatura interna dell'unità hanno impegnato finora al massimo le maestranze e le attrezzature del personale. Alla fine dell'opera l'«Aurelia» sarà notevolmente più veloce e molto più accogliente per i passeggeri imbarcati.

Altre undici navi di diverso tonnellaggio si trovano nei bacini e agli ormeggi dell'Arsenale. Si tratta delle seguenti unità: «Duna» (ungherese), «Patasco River» (liberiana), «Rosa Pelagi» (italiana), «Bellini» (italiana), «Rethia» (panamense), «Adige» (italiana), «Sparta» (italiana), «Al Daman» (liberiana), «Khios Breze» (panamense), «Adam Sturm» (germanica), «Estrella» (panamense).

Entro il primo trimestre del prossimo anno è prevista l'entrata in funzione del bacino di carenaggio i cui lavori sono stati iniziati alla fine del 1955. Si tratta come è noto di un impianto capace di mettere a secco navi fino a 36.500 tonn. di portata lorda. Misura metri 206 per 30 ed ha una profondità utile di m. 8.75. La particolare costruzione, eseguita parte a terra e parte in opera, consentirà all'Arsenale Triestino di richiamare a Trieste quelle navi che solitamente si rivolgevano a Venezia per i lavori a secco attorno agli scafi. Vengono offerte così al cantiere locale nuove possibilità di lavoro, con l'acquisizione di nuove commissioni che prima dovevano venire rifiutate per l'impossibilità di eseguirle. Tutto ciò comporterà un maggiore volume di lavoro e quindi garantirà alla mano d'opera un maggiore e più continuativo assorbimento. Benchè i dirigenti dell'Arsenale preferiscano non lasciarsi prendere la mano da un eccesso di ottimismo, ci sono comunque fondate speranze che la situazione possa stabilizzarsi su un piano soddisfacente, come è nei voti di tutte le maestranze.

Marche di vidimazione delle patenti di guida

Al Ministero P. T. pervengono richieste di autorizzare la vendita delle marche di concessione governativa senza l'esibizione della patente di guida e quindi senza la possibilità di applicazione ed annullamento mediante bollo delle marche stesse.

Il Ministero, dopo aver preso contatti in proposito con il Ministero delle Finanze, comunica l'impossibilità di aderire a tali richieste e pertanto il servizio di vidimazione delle patenti di guida deve proseguire come finora praticato.

LA BRUTTA SORPRESA DI UNA SIGNORA

Buco involontario in un'esile tettoia

Di una spettacolare caduta è rimasta vittima ieri sera la casalinga Domenica Prian di 41 anni, abitante in viale XX Settembre 25, la quale ha dovuto presentarsi alle 18 all'astanteria dell'Ospedale per farsi medicare una vasta ferita lacero contusa alla coscia sinistra, guaribile in una decina di giorni. La donna ha attraversato poco prima la terrazza di casa sua ed era saltata quindi su una tettoia adiacente, allo scopo di cogliere un capo di biancheria che aveva lasciato appeso ad asciugare sulla propria terrazza e che un colpo di vento aveva trascinato fin là. Senonchè l'esile tettoia è sprofondata sotto il suo peso, e la donna è andata a finire nei locali della sottostante tipografia, con grande sorpresa dei dipendenti, i quali l'hanno premurosamente circondata, credendo si fosse fatta molto più male di quanto in effetti lei soffriva.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stata ricoverata alle 16.45 con prognosi riservata la casalinga Maria Marincich in Capellari di 56 anni, abitante in via S. Vito 1, la quale presentava la frattura dislocata del femore sinistro. L'anziana signora è stata prelevata dai sanitari della CRI nella propria abitazione dove si era ferita la sera dell'11 corr. per essersi rovesciata sul pavimento assieme al seggiolone, dove giaceva, essendo da tempo semi-paralizzata.

Congedo al Comando dei Carabinieri di Muggia

Lascia questi giorni il comando della stazione dei carabinieri di Muggia, poichè chiamato ad altro incarico, il maresciallo cariche speciali Cesare Brugnetta. Il valente sottufficiale era giunto a Muggia ancora nell'ottobre 1954 allorchè ebbe a cessare l'amministrazione alleata a Trieste. In questi quattro anni di permanenza nella cittadina ha avuto modo di farsi apprezzare da autorità e popolazione per le sue doti di uomo integro e attivo. Ha svolto la sua delicata funzione in maniera encomiabile ed i muggesani nel porgergli per mezzo nostro un caloroso saluto gli rivolgono i migliori auguri per il nuovo incarico affidatogli.

Domani hanno inizio i corsi centrali dell'U.P.

La segreteria dell'Università Popolare di Trieste conferma che, con domani sera, avranno inizio presso le Scuole F. Venezian e R. Manna e con gli orari comunicati all'atto dell'iscrizione, tutti i corsi centrali dell'Ente istituiti per l'anno accademico 1958-59.

Scuola Venezian, giovedì 16 ottobre, ore 19: corsi di lingua inglese Ia, Ic, IIa, IIb, IIIb; corrispondenza commerciale tedesca; spagnolo I, storia dell'arte «B». Ore 20: corsi di lingua inglese Ib, Id, IIc, IIIa, IIIc, IVa; lingua francese Ib; lingua spagnola II. Venerdì 17 ottobre, ore 19: lingua francese Ia, IIb, IIIb; lingua tedesca Ia, Ic, IIa, IIc, IIIa. Ore 20: lingua francese IIa, IIIa, IVa, lingua tedesca Ib, IIb, IIIb, IVa. Mercoledì 22 ottobre, ore 19: storia dell'arte «A».

Scuola R. Manna, giovedì 16 ottobre, ore 19: corso di contabilità aziendale; venerdì 17 ottobre, ore 18: corso di taglio e cucito; ore 19: danza classica.

Scuola F. Carniel, sabato 18 ottobre, ore 17.30: stenografia I, ore 19: stenografia II, ore 20, stenografia III.

Studio di via Commerciale n. 47, giovedì 16 ottobre, ore 18: corso di pittura e disegno I; venerdì 17 ottobre, ore 18: corso di pittura e disegno II, III, IV.

L'INFORTUNIO DI UN GIOVANE MUGGESANO

Osserva i pescatori e finisce in acqua

Un improvviso malore ha provocato la caduta Difficili sono state le operazioni di salvataggio

Un giovane operaio è rimasto vittima di uno spiacevole infortunio, ieri mattina, mentre stava osservando alcuni pescatori che lanciavano la lenza, seduti sul pontile in legno che si spinge in mare a S. Rocco, nei pressi del cantiere navale, a Muggia. Si tratta del falegname Luciano Macor di 23 anni, abitante a Zindis di Muggia 13, il quale stava seguendo le operazioni dei pescatori; si teneva sul ciglio del pontile con gli occhi fissi sullo specchio d'acqua antistante, dal quale gli uomini seduti con le gambe penzoloni traevano di tanto in tanto un pesce guizzante, attaccato all'amo.

A un tratto il giovane è stato colto da malore e si è accasciato con un mezzo giro su se stesso, finendo così in acqua. Il poveretto era preda di un attacco epilettico, sicchè non è stato facile soccorrerlo, benchè uno dei pescatori di terra si fosse trasformato d'improvviso pescatore di mare saltando su una barca ormeggiata al pontile stesso; il soccorritore, coadiuvato da altre persone, ha avuto il suo daffare per raccogliere a bordo l'involontario bagnante.

Nel frattempo qualcuno ha chiamato tempestivamente sul posto la CRI di Trieste. Gli infermieri e il medico si sono prodigati per porgere al malcapitato i primi soccorsi. Il Macor era svenuto; aveva ingoiato, purtroppo, molta acqua, sicchè si è resa necessaria la respirazione artificiale. Il medico di turno dott. Rizzo, ha quindi praticato al giovane delle inalazioni di ossigeno e delle iniezioni cardiotoniche. A seguito della tempestiva terapia, il Macor ha potuto riprendersi, e specificare la causa che ha determinato l'infortunio, già durante il tragitto all'Ospedale. Alle 11.45 egli è stato ricoverato nella prima divisione medica con prognosi di una decina di giorni; oltre allo stato epilettico, gli sono stati riscontrati leggeri sintomi d'asfissia, perfrigerazione da annegamento e bronchite diffusa.

Fulminato nel suo letto un anziano cameriere

E' stata chiamata la CRI, verso le 15, in via Commerciale 128, nella abitazione del cameriere Vladimiro Lauro di 60 anni, il quale è stato trovato privo di vita nel suo letto qualche attimo prima, dalla moglie. Il Lauro, un noto cameriere che da alcuni anni lavorava al Caffè «Italia» di piazza Sansovino, aveva terminato alle 11 il primo turno di lavoro e si era recato al bagno comunale prima di rincasare. Dopo pranzato si è messo a letto per riposare, avvertendo i amoglie di chiamarlo verso le 15, poichè doveva riprendere il turno al caffè. Senonchè la sventurata signora l'ha chiamato e invocato a lungo, senza ottenere risposta; il cameriere non dava più segno di vita. Il medico della CRI ha constatato poi che il Lauro era deceduto per paralisi cardiaca. Al terribile annuncio, l'angosciata signora è stata colta da malore.

Ingaggio di lavoratori per l'America Latina

L'Ufficio regionale del lavoro comunica che è aperto un reclutamento permanente per l'America Latina. Sono richiesti lavoratori specializzati e qualificati delle seguenti categorie: metalmeccanica, siderurgia, industria del legno, edilizia ed elettricità. Possono presentare domanda di ammissione lavoratori celibi e coniugati dai 21 ai 40 anni. I lavoratori coniugati non possono avere a carico più di due figli.

Coloro che saranno accettati godranno, unitamente ai loro familiari, dei benefici e dell'assistenza del C.I.M.E. per quanto riguarda il trasporto marittimo oltremare.

I manifesti del reclutamento in parola sono affissi nei locali dell'Ufficio del lavoro e degli Uffici di collocamento, presso i quali i lavoratori potranno avere dettagliate informazioni circa i salari e le condizioni di vita e lavoro loro offerte nell'America Latina.

Una commissione di tecnici e di funzionari del C.I.M.E. si troverà a Trieste, presumibilmente verso la fine del corrente mese di ottobre, per la selezione professionale che si effettuerà presso l'Ufficio del lavoro. I lavoratori interessati all'ingaggio potranno pertanto presentare le domande di espatrio, in carta libera, alla Sezione emigrazione dell'Ufficio regionale del lavoro, piazza Oberdan 6 p. I, stanza 12, dalle ore 8.30 alle 12, entro il 28 ottobre.

Visite agli allievi dell'Educatorio triestino

L'Ente comunale di assistenza porta a conoscenza degli interessati che, a partire da domenica 19 ottobre, le visite dei familiari agli allievi ed alle allieve dello Educatorio triestino avranno luogo tutte le domeniche, dalle ore 14 alle ore 16.

«BRAVADOS»

E' giusta la legge del taglione? Ci sono epoche, civiltà, consuetudini che possono arrivare a legittimarla e ad ammetterla? A questa difficile domanda risponde il film di oggi, «BRAVADOS», realizzato da Henry King in colori *De Luxe* e in *Cinemascope* per la *20th Century Fox.*

La risposta, sulle prime, vi sembrerà affermativa perchè l'interrogativo implicitamente vi vien posto nella tragica atmosfera del West, in quei tempi remoti della colonizzazione in cui, in assenza di vere leggi e di veri poteri centrali, contava solo la giustizia privata, la legittima difesa, la legge della famiglia e della casa. In realtà, però, il personaggio che vi viene presentato non è fatto per convincervi del tutto alla legge del taglione: agli inizi non sappiamo bene chi sia; arriva di lontano, in un paesino sperduto sulla frontiera tra la California e il Messico; allo sceriffo che gli chiede perchè è venuto dice che desidera soltanto vedere impiccare quattro predoni arrestati il qualche giorno prima, poi se ne andrà. Dunque, egli odia quegli sciagurati che il giorno dopo penderanno dal capestro, li odia tanto, anzi, che non ha esitato a farsi 100 miglia a cavallo per vederli morire. Li vuol vedere anche vivi, però; chiede ed ottiene il permesso, va al carcere e li guata ad uno ad uno; ma i quattro non sembrano riconoscerlo.

Se non che, in seguito ad uno stratagemma, i predoni riescono a fuggire, trascinando con loro un ostaggio: tutto il paese si mette di corsa alle loro calcagna e lo guida, naturalmente, il misterioso straniero che, adesso, sembra non poter più trattenere il suo odio; è lui così, che va avanti per il primo, è lui che ordisce i tranelli più astuti per catturare gli evasi, è lui che, da solo, mette le mani sul primo di loro, rimasto indietro per proteggere le spalle ai compagni.

Ecco così i due faccia a faccia: lo straniero cava di tasca un orologio, lo apre e mostra al predone una foto di donna: la conosci? chiede. L'altro nega, ma lo straniero è inflessibile: era mia moglie, dice, voi quattro me l'avete uccisa e adesso tu sei il primo a pagare. Spara e uccide. Quindi, calmissimo, riprende l'inseguimento distanziando sempre quelli del villaggio che, evidentemente, non sono come lui riarsi da tanto odio.

Ecco il secondo predone, ecco il terzo; uno dopo l'altro lo straniero li uccide a freddo, sordo alle loro suppliche, incredulo di fronte ai dinieghi con cui, già in faccia alla morte, gli urlano che non hanno mai ucciso sua moglie.

Ma ecco lo straniero di fronte al quarto: è un indiano, lo ha sorpreso a fianco a sua moglie e a suo figlio, nella modesta capanna in cui si è rifugiato: l'evaso, questa volta, ha tempo di parlare; sì, è un ladro, ma non ha mai ucciso nessuno, la donna di cui l'altro parla non l'ha mai vista, la sua casa, sì, l'aveva vista, ma aveva visto anche un altro che ne usciva, un minatore, un tale che lo straniero conosceva benissimo; lui, lui era stato l'assassino.

E adesso? A Dio solo la vendetta, dice la Bibbia: lo straniero è schiantato, ha creduto di poter far giustizia da sè, ha creduto di essere in grado di giudicare i suoi simili, ha dimenticato non solo le leggi degli uomini, ma anche quelle di Dio; e ora le sue mani sono macchiate di sangue innocente.

Corre in chiesa, domanda aiuto a chi può perdonare e al villaggio che lo acclama liberatore e salvatore (perchè, anche se le sue intenzioni erano diverse, egli ha comunque aiutato la giustizia a eliminare dei condannati alla forca) ecco lo chiedere soltanto comprensione e amicizia; quasi a sentirsi meno colpevole.

A questa conclusione sottile, Henry King, con la sapienza che da anni gli conoscete, è arrivato a gradi, senza forzare mai la mano allo spettatore, prospettandogli prima il quadro ansioso e avventuroso della vicenda, poi, un po' misterioso, il personaggio principale, di cui via via ha chiarito moventi e ragioni quindi, da ultimo, la verità dei fatti, gli elementi che, smantellando le ragioni del protagonista, sono anche un colpo di grazia per tutto intero il suo «codice d'onore», per la legge del taglione, per la vendetta privata.

Con questo, però, non crediate che il film sia una... conferenza: Henry King sa esattamente come usare il cinema e la sua «perorazione» è sempre implicitamente affidata alle larghe pieghe del suo racconto western, uno fra i racconti, anzi, più tersi, vividi e laceranti che mai abbiano avuto il vecchio West come cornice; l'ardore degli inseguimenti, infatti, il furore delle galoppate, l'esattezza lucida e scarna dei personaggi fanno di «BRAVADOS» un classico del «genere» e vi terranno inchiodati e ansiosi sulle vostre poltrone: conquistati, oltre a tutto, dalle vastità panoramiche del *Cinemascope,* dall'infuocate asprezze dei colori (firmati da quel Shamroy che è ritenuto uno dei più grandi operatori del mondo) e da una delle più intense, raccolte ed austere interpretazioni di Gregory Peck: tutta pervasa prima da un odio lacerante e interiore, scossa dopo dai venti tremendi del rimorso.

SPETTACOLARE INCIDENTE DELLA STRADA A SAN DORLIGO

Carambola ad alta velocità di una vettura fra i paracarri

L'autista si era spostato troppo sulla destra per lasciare ampio spazio a una motoretta incrociante - Due persone rimaste ferite

Un drammatico incidente ha attirato ieri pomeriggio l'attenzione degli abitanti di S. Dorligo della Valle. Sulla strada che attraversa il villaggio e scende verso Trieste, un'autovettura con due persone a bordo ha compiuto una paurosa carambola, dopo aver urtato contro un paracarro.

Lo spettacolare sinistro si è verificato verso le 16,30 appena fuori l'abitato, all'altezza della nuova scuola di S. Dorligo; a quell'ora l'autovettura targata TS 23406, al cui volante sedeva l'autista Romano Cernigoi di 38 anni, abitante in viale D'Annunzio 8, scendeva la strada a fortissima velocità; accanto al guidatore sedeva la casalinga Nerina Pecenco di 46 anni, abitante in via Cigotti 4. A un tratto, a una curva, il Cernigoi si vedeva venire incontro uno scooterista; la carreggiata è piuttosto stretta, e l'automobilista si è spostato completamente sulla propria destra, per evitare l'eventuale investimento della motoretta. Senonchè la manovra non gli è riuscita: appena posto mano ai freni, la macchina ha subito uno scarto e con la parte anteriore ha cozzato violentemente con uno dei paracarri che delimitano la strada, divellendolo. In seguito all'urto il guidatore ha perduto il controllo della propria vettura, che a questo punto ha cominciato a carambolare paurosamente: il veicolo ha compiuto tre giri su se stesso, correndo il pericolo di rovesciarsi su di un fianco, e si è arrestato infine col radiatore rivolto verso l'abitato per aver invertito la direzione di marcia, contro un altro paracarro.

Il tonfo dell'incidente ha richiamato sul posto una folla di persone; la gente si è trovata di fronte alla vettura completamente sfasciata: dai rottami contorti sono stati estratti feriti i due passeggeri. Qualcuno ha provveduto a invocare l'intervento dei Carabinieri, i quali hanno esaurito i rilievi dell'incidente, fornendone poi i particolari. I due feriti sono stati successivamente avviati all'Ospedale con un'autolettiga della CRI. Il Cernigoi è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi d'una quindicina di giorni per una ferita lacero contusa alla coscia sinistra e una piccola ferita lacera alla nuca, mentre la signora Pecenco è stata medicata all'astanteria par una forte contusione alla spalla sinistra, guaribile in cinque giorni.

Alla astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato alle 16 il pensionato Ferdinando Klai di 60 anni, abitante in via del Rivo 5, il quale presentava delle escoriazioni alla mano sinistra e lieve stato di choc, per cui è stato giudicato guaribile in pochi giorni. Il Klai è stato raccolto dalla CRI in viale D'Annunzio all'angolo con la via Raffineria, dove attraversando sbadatamente la strada è andato a urtare contro la motocicletta TS 14356, guidata in direzione di piazza Garibaldi da Tarcisio Maier di 22 anni, abitante in via di Servola 11.

Oggi i funerali del giovane Elia

Si svolgeranno oggi pomeriggio i funerali del giovane rimasto vittima domenica sera di un tragico incidente stradale, lo studente sedicenne Elio Elia, rovesciatosi con la motoretta, sulla quale viaggiava, assieme al fratello Franco, di 18 anni, in viale Miramare all'altezza dello stabile n. 21. Lo sventurato giovane è stato trasportato dall'Ospedale, dove era stato accolto con prognosi strettamente riservata, assieme al fratello maggiore e dove è spirato alle 22.15 dell'altra sera, alla sua abitazione di via Boveto 9: da qui, alle 17, muoverà il mesto corteo.

Il fratello Franco, d'altra parte, è stato dichiarato fortunatamente fuori pericolo dai medici, i quali si erano riservati anche la sua prognosi, all'atto dell'accoglimento all'Ospedale, alle ore 18 di domenica. Nella giornata passata, le condizioni del giovane sono infatti sensibilmente migliorate.

Due donne intossicate da funghi velenosi

In gravissime condizioni è stata ricoverata all'Ospedale alle 15.40 la casalinga Albina Unusich di 53 anni, abitante al 1831 di Guardiella S. Cilino, la quale è stata accolta con prognosi riservata nella prima divisione medica per grave intossicazione da ingestione di funghi. All'atto dell'accoglimento, la donna ha dichiarato che alle 12.15 aveva mangiato, mentre stava in casa, un piatto di funghi che le era stato offerto dalla nuora: la signora Maria Bembi in Orlandini di 29 anni, la quale abita al medesimo indirizzo, li aveva raccolti il mattino precedente nel bosco vicino.

Un analogo infortunio è capitato alla casalinga Maria Gherlan in Frausin di 49 anni, abitante a Gretta di Sopra 664, la quale è stata ricoverata d'urgenza alle 15 nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi riservata per intossicazione da funghi e conseguente collasso. La stessa vittima aveva raccolto i pericolosi frutti di stagione, in mattinata, nella zona di bosco che si stende nei pressi di casa; poi, alle 13.30, aveva consumato un lauto pranzo naturalmente a base di funghi.

I sanitari della CRI sono intervenuti alle 18.30 in via L. Ricci 10, presso la famiglia Curich, dove un'anziana subinquilina, la pensionata Eugenia De Carli, di 85 anni, era deceduta per paralisi cardiaca. Nonostante la grave età, la signora De Carli era usa compiere di primo pomeriggio una breve passeggiata, quando le condizioni atmosferiche erano favorevoli. Ieri al ritorno dalla consueta passeggiata, la pensionata si è messa a riposare su una sedia. I presenti hanno creduto a un certo punto che si fosse appisolata; invece, il capo reclino e le mani in grembo, l'anziana signora era stata folgorata da una sincope.

UN ANZIANO PENSIONATO MALATO DI NERVI

Incendia l'appartamento prima di togliersi la vita

Un anziano pensionato, Lorenzo Zakrajsec di 78 anni, nato a Postumia ma da moltissimi anni residente a Trieste, si è tolto la vita ieri mattina nella sua abitazione sita al numero 9 della Androna Cristoforo Colombo. Non sono noti i motivi che hanno portato il pensionato al tragico gesto, sembra comunque debbano ricercarsi nelle sue precarie condizioni nervose.

Il primo ad accorgersi che qualcosa di anormale stava succedendo nell'appartamento dello Zakrajsec è stato un suo coinquilino, il signor Luigi Zotta. Verso le otto di mattina egli stava uscendo da casa, quando, nel passare davanti alla porta dello Zakrajsec si accorgeva che dalla fessura sotto la porta usciva del fumo. Impressionato lo Zotta bussava alla porta; ai suoi robusti colpi non rispondeva nessuno, per cui lo Zotta ritornava di corsa a casa e chiamava sul posto i Vigili del fuoco.

Poco dopo egli ritornava davanti alla porta dello Zakrajsec e senza perdere tempo con una robusta spallata abbatteva l'uscio. In quel momento arrivavano anche i Vigili del fuoco e con le pistole nebulizzatrici in azione entravano nell'appartamento. Quando, dopo parecchi minuti il fumo si diradava un po', davanti agli occhi dei Vigili appariva una tragica visione: appeso ad un robusto cordino il cadavere di un uomo pendeva dallo stipite della porta di accesso al piccolo poggiolo della cucina. Accanto, una sedia rovesciata. Lo Zakrajsec veniva immediatamente liberato ma per lui ormai non c'era più niente da fare.

Sul posto sono intervenuti gli agenti del Commissariato di via Caprin e quelli della Scientifica. Dai rilievi assunti è apparso chiaro trattarsi di suicidio. Prima di infilare la testa nel cappio lo Zakrajsec, chissà per quale motivo, ha voluto incendiare l'appartamento.

A proposito del processo sui «fatti di Pola»

Il col. E. Peranna ci scrive per pregarci di rettificare alcune parti del resoconto del processo per i fatti di Pola pubblicati nei giorni scorsi dal nostro giornale.

I punti contestati riguardano la deposizione resa dal Peranna come teste d'ufficio durante il processo. «Nel numero del 1.o corr. — scrive il Peranna — si legge che l'avv. Lippolis mi avrebbe chiesto in udienza se esistesse fra me e il col. Valitutti della "rivalità" generata dal "licenziamento" di mia figlia dall'ufficio del Genio militare, deciso dal Valitutti. Questa domanda non mi è stata mai rivolta. Se ciò fosse stato, avrei chiarito che nessun licenziamento ha fatto o poteva fare comunque dall'ufficio il Valitutti in quanto tutto il personale dell'ufficio stesso, assegnato per ordine del Comando del Genio del Corpo d'Armata di Trieste, fino all'8 settembre 1943, era praticamente mobilitato per lo stato di guerra e non era di competenza di alcuno facoltà di poterlo allontanare oltre il fatto che nessuna ragione altresì ci poteva essere per licenziare delle distintissime universitarie che servivano la Patria in guerra come potevano sostituendo pienamente con capacità, rendimento e serietà elementi maschili e giovani che, addetti ai lavori di ufficio, erano stati richiamati alle armi».

In effetti l'avv. Lippolis non ha rivolto nei termini da noi riferiti la domanda in questione però in un'udienza precedente l'imputato Valitutti dichiarò — come risulta da verbale — di aver dovuto porre in congedo per esuberanza di personale tre elementi tra cui la figlia del col. Peranna.

Nei successivi paragrafi 2 e 3 il col. Peranna contesta l'esattezza di talune dichiarazioni rese in istruttoria dal col. De Martino e dal dott. Gentile. Tali dichiarazioni corrispondono al verbale dell'istruttoria da noi fedelmente riprodotto e pertanto non al giornale vanno contestate ma, in sede di Tribunale, direttamente ai testi che le hanno rese.

Lo stesso vale anche per i paragrafi 4 e 5 della lettera del col. Peranna, in cui si polemizza con l'avv. Presti. Anche in tal caso la contestazione va mossa direttamente a chi fece le asserzioni ritenute inesatte e in diversa sede.

(«Giornalfoto»)

Al cantiere navale giuliano «S. Giusto» è stata impostata una motonave per la pesca atlantica

SPETTACOLI

Il repertorio stagionale al Teatro Nuovo

Il Teatro Stabile della città di Trieste ha voluto presentare al suo pubblico un repertorio di alto livello culturale e nello stesso tempo popolare.

Infatti Pirandello con «Questa sera si recita a soggetto», Shakespeare con «La bisbetica domata», Salvatore di Giacomo con «Assunta Spina», Molière col «Don Giovanni» indicano con i loro nomi e le loro opere il livello e la popolarità, del repertorio.

I «Monologhi» della Borboni che presenta gli autori italiani più affermati del momento e la «Rosa di zolfo» di Antonio Aniante, presentati dalla nostra Compagnia alla Biennale di Venezia, sono le due novità italiane.

Completa il repertorio, Goldoni con «I chiassetti del carneval» interpretato dalla Compagnia di Cesco Baseggio.

PRIME VISIONI

«Il commissario Maigret»

Jean Delannoy, classe 1910, esordì nel cinema come attore a diciott'anni e come regista di lungometraggi nel 1935, con «Paris-Deauville». Non sembrava agli inizi possedere un talento particolare, e i suoi primi film furono del genere poliziesco-avventuroso. Poi improvvisamente mutò rotta: nel '43 girò «L'immortale leggenda» con dialoghi di Cocteau, e nel '46 «Sinfonia pastorale» avendo per spalla Sartre. Nel '50 arrivò, con «Dio ha bisogno degli uomini», il suo capolavoro; discese qualche buon gradino nel '55 con «Cani perduti senza collare», e infine l'anno dopo letteralmente annaspò in «Notre Dame de Paris» (Esmeralda - Lollobrigida).

Forse per rifarsi la reputazione Delannoy è tornato adesso alle origini chiedendo vitamine al più nobile scrittore di polizieschi, Simenon, di cui ha portato sullo schermo il romanzo «Una trappola per Maigret». E nobile risulta anche il film, soprattutto per la abilità e diremmo la dolcezza — se non fosse un controsenso in materia di sangue — con le quali si sviluppa il crescendo del «suspense». Trattandosi di un terzetto di personaggi piuttosto scabrosi (un marito impotente che diviene assassino, una moglie infedele e un gigolò), era più facile sbagliare il film che centrarlo, ma l'antica esperienza ha senza dubbio aiutato Delannoy, e il suo «Commissario Maigret» si pone tra i «gialli» più degni apparsi negli ultimi anni. In tema di meriti non va infine sottovalutata la suggestione di un vecchio e consumato attore come Jean Gabin, nè quella degli esterni d'una Parigi sempre attraente e qui mai cartolinesca.

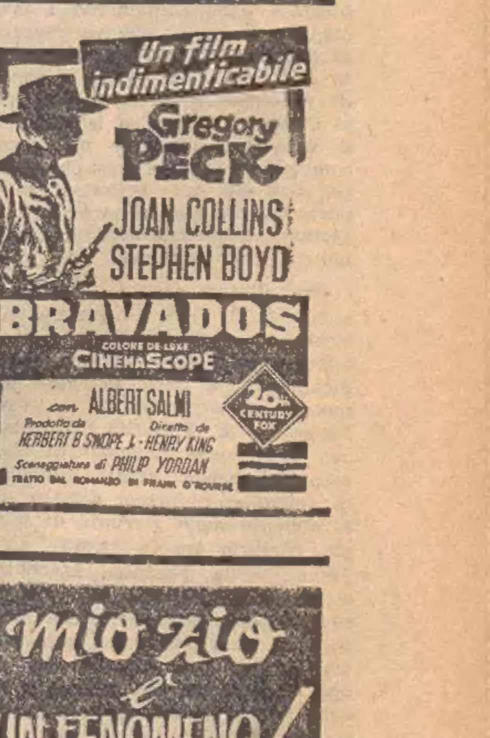
ma.

OGGI AL FENICE

All'Arcobaleno GRANDE SUCCESSO

Imminente al Nazionale

TECHNICOLOR
NON C'E TEMPO PER MORIRE
CINEMASCOPE



mio zio e'... mio zio!

mio zio e' un fenomeno!

Titanus PRESENTA UN FILM SCRITTO, DIRETTO E INTERPRETATO DA Jacques TATI mio zio
GRAN PREMIO DELLA GIURIA AL FESTIVAL DI CANNES 1958
IN EASTMANCOLOR

Dilettanti il vostro fotografo di fiducia è Giornalfoto Piazza della Borsa, 8

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM, venerdì alle ore 21: Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore il maestro Santi Di Stefano, pianista Juerg von Vintschger. Prezzi popolari, platea L. 300, gallerie L. 100.

TEATRO NUOVO. E' aperta presso la biglietteria del teatro di via Giustiniano e la biglietteria Centrale di galleria Protti, la prenotazione e il rinnovo degli abbonamenti per la stagione di prosa 1958-1959. Serata inaugurale il 20 ottobre con «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello.

EXCELSIOR. 15: «Il commissario Maigret», insuperabile capolavoro, con Jean Gabin e Annie Girardot. Un film di Jean Dellanoy. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietate le tessere.

FENICE. 15: «Gli zitelloni», un film brillante con Vittorio De Sica, Walter Chiari, Mario Riva, M. Carotenuto e Maria Luz Galicia.

NAZIONALE. 15, 18.30 e 22: «I miserabili», in technicolor, dall'immortale romanzo di V. Hugo, con Jean Gabin, Daniele Delorme, B. Blier, S. Reggiani e Bourvil. Ingresso 300.

ARCOBALENO. 16: «Il marmittone» con Jerry Lewis, David Wayne e Peter Lorre, in vistavision. Vietate tessere e omaggi.

GRATTACIELO. 16: «Totò a Parigi» con Totò, Sylva Koscina e Memmo Carotenuto. Grande successo.

SUPERCINEMA. Inizio spettacoli, ore 13.30, 16.05, 19.10, 22: «Il ponte sul fiume Kwai». Il film dei 7 Oscar in cinemascope e technicolor, con William Holden e Alec Guinnes. Vietati tessere e omaggi.

FILODRAMMATICO. 15: Un capolavoro della cinematografia tedesca, in Agfacolor: «Il principe folle» con O. W. Fischer. Regia di H. Braun. Sulla scena: La Triestina nella rivista «Notte di nozze» col comicissimo quadro «I tre in cheba». Grandioso spettacolo.

ASTRA. 16.30: «Buongiorno primo amore» con C. Villa e M. Arena.

CAPITOL. 16: «Un amore a Parigi». Agfacolor, con Romy Schneider, Horst Buchholz e Mara Lane, in una appassionante storia d'amore. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16: Il colpo comico dell'anno: «Mia nonna poliziotto» con la ineguagliabile Tina Pica. Mario Riva e Tognazzi - Vianello. Grande successo. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno. «Kamikaze», torpedini umane». La tragedia della Marina giapponese nella più grande battaglia navale della storia.

ARISTON. 16: «Dimentica il mio passato», romantica e drammatica vicenda, in cinemascope technicolor, con M. Luz Galicia, E. Manni, V. Cortese e M. Girotti.

ALDEBARAN. 16: «I frenetici», un film indiavolato, con gli assi del rock and roll: Bill Haley, Alan Dale e Alan Freed.

AURORA. 16.30 - 19 - 22: A richiesta proseguono le repliche del grandioso successo Fox «La lunga estate calda» con Y. Woodward. III sett.

GARIBALDI. 16: «La spada invincibile», Eastmancolor con Icikawa Utdemon.

IDEALE. 14.30, 18 e 21.30: «Guerra e pace». Colossale technicolor di King Vidor, con A. Hepburn, H. Fonda, M. Ferrer e Anita Ekberg. Grande successo. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30: «La famiglia Trapp» con R. Leuwerik e H. Holt. Una deliziosa produzione austriaca in technicolor. Grande successo.

ITALIA. 15.30: «Tè e simpatia». Sublime, delicato capolavoro Metro in cinemascope e technicolor, con Deborah Kerr e John Kerr. Vietato ai minori.

MODERNO. 16: Fernandel in «L'uomo dell'impermeabile» con Julie Duvier, René Arial e Bernard Blier.

S. MARCO. 16 (fermata filobus 1): «I fucilieri dei mari della Cina». Le eroiche gesta di un pugno di audaci, con G. Baker, M. Andrews, M. Medwin.

SAVONA. 16: «Simone e Laura», divertentissimo technicolor Rank con P. Finch e K. Kendall.

VIALE. 16: «L'eterna armonia» con Merle Oberon, Cornel Wilde, Technicolor.

VITT. VENETO. 15.15: Un capolavoro che dovete vedere «Il Jolly è impazzito». Una magistrale interpretazione di Frank Sinatra, con Mitzi Gaynor, Jeanne Crain ed Eddie Albert. Vistavision Paramount. Ultimo giorno.

AZZURRO. 16: «Tigre nella nebbia», supergiallo sensazionale con D. Sinden, M. Pavlow.

BELVEDERE. 15.30: «L'uomo che sapeva troppo», capolavoro Warner in technicolor con J. Stewart.

LUMIERE. 17: «Frustateli senza pietà», E. O'Brien e P. Castle.

MARCONI. 16: «Il capitano Koepenick», brillantissima commedia con Heinze Rohmann e Hannelore Schroth.

MASSIMO. 16: «Alto Comando operazione uranio», film satirico, divertente, comicissimo, con Douglas Fairbanks jr. e J. Doulan.

NOVO CINE. 16: «Rififì», grande capolavoro con Jean Servais, Magali Noel.

ODEON. 16: «Viaggio al pianeta Venere» con Gianni e Pinotto, i travolatori della comicità.

RADIO. 16: «I falsari di Cuba», emozionante, con Errol Flynn e P. Armendariz.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI: Una serie di ottimi attori in una grande rassegna storica: «L'inferno ci accusa» in Warnercolor.

RICORDI DI UN ALLIEVO DEL LICEO «DANTE ALIGHIERI»

Tra i «maturi» del 1903 nessuno possiede un'auto

Molti hanno però raggiunto posizioni di alto rilievo - Costumi diversi - Una storica rappresentazione dell'«Ernani» al Rossetti

Il 26 maggio 1903 al «Politeama Rossetti» si dava l'«Ernani», di Giuseppe Verdi, che la direzione di polizia aveva permesso, dopo decenni di proibizione, per timore di dimostrazioni irredentiste. L'andamento della serata giustificò pienamente i timori delle autorità imperial-regie: infatti il famoso coro venne accolto dall'immensa folla che gremiva il teatro con applausi così fragorosi che l'orchestra dovette replicarlo ben sette volte; poi essa suonò tre volte l'«Inno di San Giusto», con il famoso ritornello che la folla cantava in coro. Un gruppo di giovani attorniò il direttore di orchestra, ch'era il concittadino m. Gialdino Gialdini e lo portò sulle spalle sino all'uscita della platea, mentre dalle gallerie e dal loggione venivano lanciati migliaia di cartellini tricolori con la scritta «Viva l'Italia!». Oramai nessuno aveva più paura della polizia: la folla intonò l'Inno di Garibaldi; poi l'opera continuò, ma alla metà del quarto atto venne l'ordine della polizia di sospendere la rappresentazione, e le repliche dell'«Ernani» non vennero più permesse. Tale serata aveva dato il via ad una serie di dimostrazioni con strisce tricolori dipinte di notte sul selciato di piazza Grande, sulla chiesa di Sant'Antonio Nuovo e in altri posti, mentre gli studenti universitari facevano chiassose dimostrazioni a Roma ed in molte altre città del Regno.

Proprio in quei giorni erano incominciati al Ginnasio comunale superiore «Dante Alighieri» gli esami di maturità (nome ora adottato anche nelle «vecchie province», dove allora si chiamava «esame per la licenza liceale»); al tempo dell'Austria-Ungheria «Liceo» era la Scuola media femminile, mentre il Ginnasio si divideva in quattro anni di «inferiore» ed in quattro di «superiore».

A Trieste il Ginnasio superiore statale, con insegnamento in lingua tedesca, aveva la sua sede, con le altre scuole tedesche, in quel tetro palazzone che era stato costruito nella Piazza che allora si chiamava «Lipsia», di fronte alla Biblioteca comunale (dov'era bibliotecario Attilio Hortis, poi Senatore del Regno) ed al Museo di Storia naturale. Il «Comunale», di lingua italiana, sorgeva in un palazzetto isolato di fronte alla chiesa Evangelica, dietro all'edificio della Posta; era sotto la diretta sorveglianza d'una commissione nominata dal Consiglio comunale, proprio come si usa negli Stati Uniti.

In quel fermento patriottico gli animi degli studenti non avevano davvero la calma necessaria per affrontare serenamente i non facili esami, incominciando alle 7 (ci si alzava presto al tempo della «defonta»!) del lunedì 25 maggio, con il difficile tema di matematica, chiuso in doppia busta con tre suggelli; e continuato il 26 con quello d'italiano ch'era invece facile, tanto che nel mio diario scrivevo che non era un tema di esame di maturità o di «Matura» — come si diceva in tedesco —; era sui «Promessi Sposi», come molti si aspettavano, perchè il trentino prof. Umberto Vittori, insegnante di italiano nell'ottava classe ginnasiale, troppo spesso ci aveva intrattenuti e interrogati su tale libro: era evidente che il tema era stato suggerito da lui all'Ispettorato scolastico governativo, retto con grande dignità dal piranese prof. Nicolò Ravalico.

E la mattina dopo l'indimenticabile serata dell'«Ernani» avevamo la traduzione dall'italiano in latino; la mattina del 28 la traduzione dal greco, il pomeriggio quella dal latino in italiano; il venerdì tema scritto in tedesco, insegnato dal severissimo prof. Carlo Wendlenner. E con ciò erano terminati gli esami scritti per i 30 maturandi.

Le lezioni ripresero e terminarono dopo un mese: il 27 giugno; allora incominciava il periodo di preparazione agli orali, preceduti — *more austriaco* — da una Messa e da un Te Deum propiziatorio, l'8 luglio. Alle 7.30 del 9 incominciavano gli orali in ordine alfabetico; a me il turno d'indossare l'abito nero — smoking, bonjour, redingote o semplice vestito scuro — toccò quindi l'ultimo giorno: il 13.

Il 15 ci riunimmo al banchetto d'addio all'albergo «Buon Pastore-Metropol»: studenti, il direttore Vettach (così si chiamava allora il Preside) e insegnanti, tutti allegri e discorsivi, con alla testa il sempre brillante don Tamaro, poi Monsignore. A me era stato affidato l'incarico di tenere il discorso di saluto, dato che le mie tendenze «letterarie» avevano avuto il crisma dell'«esenzione» dall'esame orale d'italiano per l'«eminente» avuto nel tema scritto.

Ero emozionato per tale debutto come oratore; gran parte dello spumante traboccò sulla tovaglia dalla coppa tenuta con mano tremante; dimenticai il discorso che m'ero preparato e dovetti improvvisare. Il direttore prof. Vettach — che lasciava allora il servizio per ragioni d'età — rispose al mio brindisi; poi si ebbero discorsi del «catechista» don Tamaro e del suo omonimo Remigio (fratello di Attilio, poi storico e diplomatico illustre) diventato brillante avvocato e vice-podestà di Trieste.

Due di noi non andarono nemmeno a dormire, ma dopo una scarrozzata notturna a Barcola, libagioni e canti, partirono con il primo treno del mattino. Incominciava così la dispersione: molti si iscrissero all'Università di Innsbruck, alla Facoltà di Legge, dove ebbero luogo subito quei fenomenali disordini che portarono in carcere Alcide De Gasperi, con un centinaio di studenti trentini, triestini, istriani e dalmati. Altri si iscrissero a Vienna, a Zurigo, a Padova, a Firenze, a Roma. Fra questi ultimi c'ero io, insieme a Gino Scarpa.

Da quel lontano 1903 moltissime volte ci siamo riuniti a cena all'Obelisco, al Boschetto o in trattorie del centro; purtroppo ad ogni cena mancava qualcuno di noi: come Enrico Paolo Salem, munifico Podestà per tanti anni, l'avv. Giorgio de Volpi, i professori Oberdorfer, Feresini, Stanich e Verson, il giudice Arbanassich, Bradaschia. Ma una ventina siamo ancora vivi e vegeti, come Ianchi, l'unico triestino che abbia raggiunto il grado di Consigliere di Cassazione; noti medici, Constantinides, Fabricci e Roberto Zuculin; brillanti avvocati, Tamaro, de Vida e Zennaro, il sacerdote don Marcello Murlo, il dirigente del Registro navale ing. Gandusio; il notaio Quarantotto.

Quest'anno, invece d'una sola, le riunioni conviviali sono state due: una a Trieste e l'altra a Roma, dove cinque di noi hanno la loro residenza, dopo lunghe permanenze in varie città italiane ed estere: oltre ai due citati diplomatici, l'avv. Ottavio Petronio, consulente legale di varie importanti società; il prof. Marino Graziussi, illustre ispettore a r. del Ministero della P. I., più volte membro del Consiglio superiore della P. I., e noto scrittore d'argomenti di legislazione scolastica comparata, e Arrigo Bolaffio, direttore, pure a riposo, dell'Istituto Bancario di San Paolo, di Torino.

Ad ogni riunione si rievocano i ricordi dei tempi lontani: 55 anni! Parecchi di noi sono nonni, uno sta per diventare bisnonno, ma uno si è sposato due anni fa, ed uno solo qualche mese fa: è stato indubbiamente il più coraggioso (o il più timido?). Ci ricordiamo che agli esami orali aveva assistito la Commissione comunale di sorveglianza, presieduta (invece che dal Podestà avv. Scipione de Sandrinelli, appena nominato e non ancora convalidato) dal 1.o Vicepresidente del Consiglio comunale avv. Felice Venezian, capo del Partito liberale, cugino dell'eroe garibaldino Giacomo, con l'avv. Costellos e il dott. Spadon. L'avv. Venezian aveva detto che i nostri del 1903 erano stati gli esami più brillanti, ai quali avesse assistito in dieci anni.

Possiamo essere soddisfatti di quanto abbiamo conseguito, anche se nessuno di noi abbia guadagnato una medaglia al valore in guerra, e nessuno si sia dedicato alla carriera politica e sia diventato senatore o deputato; ma parecchi si sono fatti onore nel Consiglio comunale cittadino, vedendo passare la città dal regime austriaco a quello della Madrepatria, così entusiasticamente invocata in quelle giornate del maggio 1903 ed in cento altre occasioni sempre vive nel nostro cuore.

E' notevole che nessuno possieda un'auto, neppure utilitaria, malgrado le alte cariche coperte e la brillante carriera percorsa: quale differenza con i giovani professionisti di oggi, che giudicano l'auto non un «lusso», ma una «necessità» e si sentono «falliti», se a trent'anni non guidano la propria autovettura. Come sono cambiati i costumi in questo mezzo secolo!

Bruno Zuculin

Operazione semafori

(«Giornalfoto»)

L'«operazione semafori» continua: di turno è piazza della Borsa, all'incrocio tra il Corso e la via Roma, dove i semafori di vecchio tipo vengono sostituiti con quelli che segnalano il «verde» e il «rosso» per il movimento dei pedoni.

Nuova iniziativa in campo bibliografico

Si trova in fase di costituzione, nell'ambito della segreteria generale del Centro studi politici, economici e sociali, una biblioteca emeroteca e documentazione bibliografica specializzata. Questa interessante iniziativa, che sorge proprio in occasione della «Settimana delle biblioteche», potrà arricchire e dare un nuovo impulso al patrimonio culturale di Trieste.

Il compito sarà basato principalmente sul lavoro di schedatura cronologica ed analitica; custodia e consegne di libri, giornali e tutte le pubblicazioni di maggiore interesse che saranno quotidianamente esaminate da personale specializzato nel campo bibliografico, animato da larghi interessi e fornito di vasta cultura. Tutte le materie ed argomenti di interesse del Centro studi, saranno prontamente segnalati e distribuiti con immediata sollecitudine agli studiosi. E' stato nominato direttore della biblioteca il prof. Roberto Cimadori.

Imposta di consumo per esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi rammenta alle ditte consociate che entro lunedì 20 ottobre p. v. possono essere richieste eventuali variazioni ai contratti obbligatori alle imposte di consumo per i generi di pasticceria, cioccolato, biscotti, cacao, caramelle e similari, posti in vendita negli esercizi pubblici. In difetto di tale richiesta il canone fissato per l'anno 1958 si riterrà confermato per l'anno solare successivo, salva la possibilità di revisione da parte dell'Ufficio impositore.

La segreteria associativa, piazza S. Caterina 4, rimane a disposizione delle ditte interessate per il disbrigo delle relative pratiche.

LA VITA NEL PORTO

Un calo di quasi 84 mila tonnellate nei traffici portuali di settembre - Zinco del Predil per il Mare del Nord La linea lloydiana del Congo e i traffici di legnami esotici

I traffici portuali di settembre

Nel passato mese di settembre i traffici complessivi di tutte le aree portuali cittadine, ivi compresi i Punti Franchi, lo Scalo dei Legnami, il Porto dei Petroli ecc. hanno raggiunto un volume di 375.452 tonn. contro 459.431 tonn. dello stesso mese del 1957, con una riduzione di tonn. 83.979 tonn.

Ecco il confronto fra i traffici suddivisi per qualità merceologiche:

Arrivi via mare (tonn.)

	settembre	
Merci	1958	1957
petroli	113.462	118.097
carboni	45.133	95.504
minerali	36.516	76.601
cereali	19.849	44.801
rottami	—	12.144
pietre	5.407	3.430
varie	29.847	21.661

Le riduzioni più forti si notano nei carboni, nei minerali metallici, dei cereali e nei rottami. Le merci varie, viceversa, continuano nella loro fase di aumento.

Partenze marittime (tonn.)

	settembre	
	1958	1957
petroli	27.637	31.283
legnami	11.189	12.484
magnesite	4.601	9.357
minerali di zinco	6.220	—
cereali	223	21
varie	75.368	34.098

Negli arrivi i traffici di massa hanno raggiunto nel mese scorso oltre 220 mila tonnellate, contro 350.577 del settembre del 1957, con una perdita di circa 130 mila tonnellate. La contrazione è ovviamente molto forte e non può non far nascere delle preoccupazioni nei nostri circoli marittimo-armatoriali. Anche nelle partenze marittime c'è stata una riduzione di circa 3500 tonn. nelle merci varie, che per altro è stata largamente compensata dall'aumento delle merci varie.

Merita segnalare il notevole aumento registrato nelle merci varie in partenza dal nostro porto; esse sono passate da 34.098 a 75.368 tonnellate. L'aumento è stato determinato precipuamente dalla incidenza dei concimi chimici di produzione austriaca avviati verso la Cina comunista. Durante il mese sono state imbarcate per i porti cinesi oltre 41.000 tonn. di questi concimi.

Ed ecco, ora, le differenze nei traffici fra i primi 3 trimestri di quest'anno e gli stessi periodi del 1957:

mesi	1957	1958	differ.
	(in tonnellate)		
gennaio	461,3	428,1	— 33,2
febbraio	373,8	389,4	+ 15,6
marzo	433,4	434,9	+ 1,5
aprile	434,7	387,3	— 47,4
maggio	449,3	326,5	—122,8
giugno	419,9	336,0	— 83,9
luglio	404,4	351,1	— 53,3
agosto	422,3	392,8	— 29,5
settembre	459,4	375,5	— 83,9

Nel periodo gennaio-settembre di quest'anno i movimenti marittimi hanno subito un flesso di 437 mila tonnellate rispetto al 1957.

Zinco del Predil

Ieri è partito dal nostro porto il piroscafo amburghese «Line Robert Mueller» dopo aver preso a bordo 2280 tonnellate di minerale di zinco provenienti dalle miniere del Predil della Raibl. Il carico verrà sbarcato a Calais.

Il traffico dei minerali di zinco ha avuto inizio nello scorso marzo, allorchè la società estrattrice trasferì l'appoggio delle spedizioni da Venezia al nostro porto. Da allora la società «Parisi» ha manipolato, per conto della Raibl, circa due vapori al mese, per una media mensile di caricazione di 5000 tonnellate e con una punta di massima realizzata nel settembre scorso con 6220 tonnellate.

La prossima caricazione, di quasi 3000 tonnellate, avrà luogo verso la fine del mese. La spedizione sarà diretta a Marsiglia. Finora tutte le altre caricazioni erano destinate ai porti del Mare del Nord.

Legnami tropico-equatoriali

Con la istituzione del servizio regolare mensile del Lloyd Triestino fra il nostro porto e il Golfo di Guinea si aprono delle favorevoli prospettive per la negoziazione e il trasporto di legnami tropico-equatoriali. E' da far notare che i Paesi africani, a seguito di notevoli investimenti finanziari e tecnici, si trovano oggi nelle migliori condizioni per esportare legnami duri a prezzi nettamente concorrenziali con quelli richiesti per i legnami europei.

Gli operatori triestini si stanno inserendo in questa corrente di traffici, sia trattando come «agenti» delle case africane di esportazione, quanto con l'acquisto in «proprio». Ovviamente l'inserimento non è tanto semplice e neppure facile, sia per la concorrenza di altri porti europei, meglio collegati del nostro con le aree di produzione, quanto perchè occorre convincere le industrie di elaborazione sulla convenienza economico-tecnica del ricorso a questi legnami esotici.

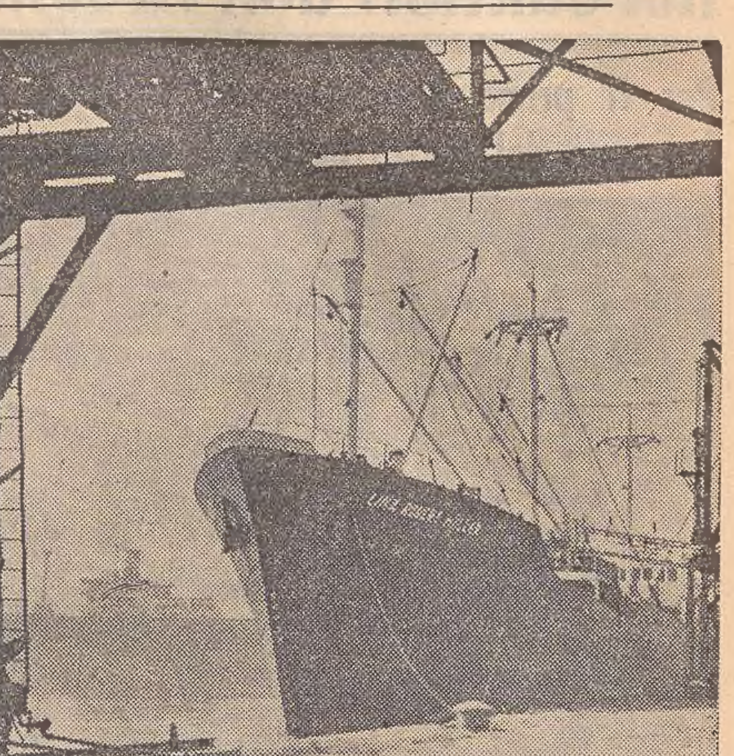
Da qualche tempo il nostro porto opera e smista speciali legnami africani, fra cui il «Wawa Obeche», della Costa d'Avorio, di Ghana e della Nigeria; le varietà di mogano tipo «Sapeli» e tipo «Tiama» (provenienti dalla Nigeria e da Ghapa); i tipi «Framiré» e «Idigbo» della Costa d'Avorio e della Nigeria, nonchè il «Mansonia», l'«Abura», il «Sipo», l'«Iroko», l'«Acajou», il «Gran Bassam» ecc.

La nuova linea lloydiana del Golfo di Guinea faciliterà il traffico di queste essenze siano dirette a Trieste o a Venezia. Da Trieste, poi, i nostri operatori avranno la possibilità di vendere i legnami agli stabilimenti delle Tre Venezie e anche della Lombardia e dell'Emilia, nonchè di inserirsi nei rifornimenti per il Centro Europa.

Collegamento passeggeri con la Albania

La Società Adriatica di Navigazione comunica che a partire dal 22 ottobre p. v., in coincidenza con la partenza da Trieste della motonave «Otranto», della linea Adriatico-Grecia Turchia, verranno effettuate anche le toccate di Bari, Durazzo e Brindisi in andata e di Brindisi, Durazzo e Bari ritorno.

Pertanto il nostro porto sarà collegato con un servizio mensile per passeggeri e merci anche con il principale porto albanese.



(«Giornalfoto»)

E' partita dal nostro porto la «Robert Mueller» con un primo carico di minerali di zinco proveniente dalle miniere del Predil

Tronchi di mogano nel Punto Franco Duca d'Aosta

TRIESTE CITTÀ SEMPRE TUTTA DA VEDERE

Si facevano fare i «merli» non potendo avere il castello

Molti pittoreschi edifici del secolo scorso testimoniano la predilezione dei nostri nonni per gli antichi manieri

Non ha molte insigni architetture o celebrità artistiche, non ha monumenti solenni o glorie, ma Trieste è città tutta da vedere lo stesso, a naso magari se non con la guida, anzi con le mani in tasca e il naso all'aria, per chi ha capito che non è vero che si deve correre, che infine tempo ce n'è e in abbondanza per tutti.

Trieste, naso all'aria, non potrebbe essere inclusa in alcuno dei tanti «tour-de-force» da agenzia turistica internazionale, in quanto — cessata l'eccitante «monstre» del T.L.T. — è ritornata a essere la cara, la «cocola» Trieste conosciuta e da conoscere pietra per pietra, con affetto e con pazienza, senza rincorrersi la coda. E noi triestini dovremmo preferirla così; perchè se è vero che siamo «depressi», quale gusto ci può essere a gonfiarsi come la rana che vuole sembrare quello che non è?

Trieste, naso all'aria, è un invito a camminare a testa alta non per mettere un piede nel «buso» e rompersi la testa, ma, alla buona, per accorgersi che non c'è barba di cavolo che, quando le si vuol bene, possa farci sentire odore di brutto in casa nostra.

Si potrebbe dire che, alzando gli occhi dal selciato, Trieste appare nuova e imprevedibile, non tanto per quello che si vede (ed è pur sempre una scoperta quello che si vede) quanto per quello che si capisce. Gusti, costumi, mentalità? Visto che gli uomini quando parlano dicono male e quando dicono fanno i castelli di carte, ecco che appare meglio abbandonarsi del tutto alle pietre.

E a proposito di castelli: quale mai gusto per i «merli» dovettero avere i nostri antenati, se ci lasciarono le stranezze che si possono ancora vedere? Gente «de bori», li vediamo fare i capricci per «aver el castel» e se non era «el castel» almeno «i merli». E merli e pacchianotti dovevano essere per i «mastri» di allora che, per dar corpo alle pretensioni dei «refadi», certo li spennarono allegramente.

Passi — diciamo — il castello di via Segantini o quello di Geiringer che, «andando zo per Scorcola» appare ancora quello che è: un'intelligente imitazione della palazzina in via Crispi, di fronte al Rossetti, o del casermone Franellich o della casa in via San Marco o delle altre dovenonsò, ma che comunque ci sono. Scrivere e intenerirsi, ecco: come a ogni cosa del passato che commuove per la sua ingenuità.

Alzando gli occhi ai primi piani delle case in città ,ci si accorge che nelle vie del centro i fregi scultorei dovettero essere un'altra moda che fece «sbrego». Piazza Goldoni 4 e l'adiacente del Ponte della Fabra, la mitologia di Corso 29, le allegorie arti e mestieri di Corso 4, i putti di piazza della Borsa 4, il leone di via Roma n. 4... Ma che il numero 4 sia stato privilegio dei «siori»?

Forse no. Infatti: se al 4 di via Timeus fanno spicco facciata e statue fra botteghe artigiane e rumori infernali di motocicli, al 2 di piazza della Borsa si può ammirare un balcone in ferro battuto con figure marine, ed al 2 di quello che è rimasto di corso Garibaldi c'è un portone ligneo con niente altro che Mercurio e Marte a guardia dei battenti e uno Zeus o un Helios nella lunetta che, spingendo i cavalli, sbuffa verso lo stanzone di piazza Barriera, così brutto da far rimpiangere il palazzotto bizantino.

Spingendo lo sguardo più in su del primo piano, ci si accorge che le architetture di Trieste o arieggiano il neoclassico o sono decisamente nordiche o sono decisamente veneziane Lesene e colonne romanoidi un po' dappertutto anche senza scomodare i troppo conosciuti palazzo della Borsa e Sant'Antonio Nuovo, piazze austere come quella di Vittorio Veneto e, in contrapposto, il vezzoso moresco di via Giulia 17, o il veneziano del palazzo del Corso ad angolo con via Dante, o di via Mazzini 29 o del già ricordato di via Roma.

Sono architetture che non non cercheremo di apprezzare o di studiare perchè ci basta in fondo nn po' del loro colore per capire che Trieste è sempre stata una città contrastata e aperta.

Divertiamoci piuttosto a guardare le teste, le testine e le testone che abbondano e sporgono un po' dappertutto e, tralasciando i testoni che sono una caratteristica internazionale, ammiriamo la curiosa espressione di quella specie di moschettiere del re che sporge dal palazzetto di piazza della Borsa 9. I baffi ci dicono che sarebbe stato elegante se avesse avuto il corpo, e gli occhi pensosi, intelligente se non avesse le stimmate di un soldato di ventura.

Le teste del più sontuoso palazzo rinascimentale della Riunione Adriatica, sono delle belle barbe, così come socratiche e barbone sono le cariatidi dell'ultimo piano di piazza Goldoni 10, dell'ultimo di capo di Piazza 12 e di tanti altri ultimi piani, dove pare che i vecchi siano relegati e moltiplicantisi come i pupazzetti di carta.

All'ultimo piano di via San Lazzaro 15 tentiamo di chiudere le tendine di pietra sulla casa delle «bisse», e andiamo a guardare le «bele mule» del balcone di Corso 22 o le popputte del «Principe», in viale XX Settembre, dove gli alberi ci salvano da putti torzuti e da sovrabbondanti fregi di frasche e bacche.

Certe decorazioni ci sembrano di gran lunga più feroci del leone di palazzo Vianello in via Carducci, che continua a digrignare i denti contro un ormai inoffensivo albergo Regina.

E dopo un tanto si dirà: facile vero fare dell'ironia sulle cose di un buon tempo passato! Ma è un'ironia piena di affetto, alla triestina.

Perchè è evidente che non è ridicolo solo quello che è passato, o pacchiano solo quello che è stato. Basta guardare la casa guerriera di via Mazzini, per sincerarsene, o quel gruppo di case floreali in via Commerciale, dove, fra i tamburi cannellati, sileni e ninfe, c'è un interrato piastrellato come un servizio.

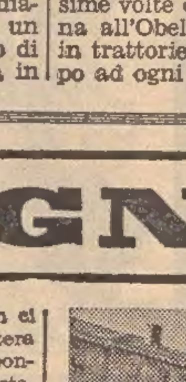
Stelio Mattioni

SEGNALAZIONI

Dal signor Pietro Sandrin ci è pervenuta un'ennesima lettera sul tema «nettezza urbana»: Espongo un fatto che tutti a Trieste, credo, avranno avuto occasione di osservare, poichè è cronico della nostra città. La mia critica, comunque, investe il modo di lavorare e più le conseguenze dell'attività degli attacchini. Essi, dapprima, staccano tutti i manifesti scaduti e sgualciti, che portano un notevole contributo agli ammonticchiamenti di cartaccia; successivamente attaccano i nuovi manifesti e qui naturalmente nulla da eccepire. Non vi sembra — prosegue il signor Sandrin — che un addetto comunale dovrebbe avere delle precise disposizioni al fine di eseguire un lavoro che non pregiudicasse la nettezza urbana, specialmente in considerazione della sua qualifica di «comunale»? Oppure quest'ultima qualifica gli consente di imbrattare abbondantemente i marciapiedi di carta, che va soggetta al dilemma di rimanere stazionante «in loco» o, se soffia il vento, di accompagnarsi ai turbini per le strade? Chi esplica le mansioni di attacchino, farebbe un lavoro completo qualora la carta che strappa dagli albi delle affissioni, se la portasse via, subordinatamente la gettasse in qualche bottino, situato nel più vicino portone».

«Vorrei sapere — scrive il lettore S. B. — se c'è qualche particolare ragione tecnica o qualche altro grave motivo, per cui, periodicamente, la parte del viale Romolo Gessi compresa tra la "Villa Irene" e la Fabbrica Macchine, con particolare riguardo al marciapiede, debba venire inondata di fango e pietrisco. Questo naturalmente nelle giornate di pioggia. Proprio tra la citata "Villa Irene" e la Fabbrica Macchine stessa, sbocca nel viale un viottolo, se così posso chiamarlo, che scende... in picchiata dalla superiore via Locchi. Ora succede che ad ogni pioggia un po' robusta e ad ogni temporale dal viottolo stesso si scarica nel viale un sacco di terriccio che ci rimane poi per parecchi giorni. E dire che basterebbero alcune pietre opportunamente sistemate alla fine del viottolo, per fermare quella valanga di robaccia!». Con il nuovo Consiglio comunale, signor S. B., vedrà che queste cose si aggiusteranno.

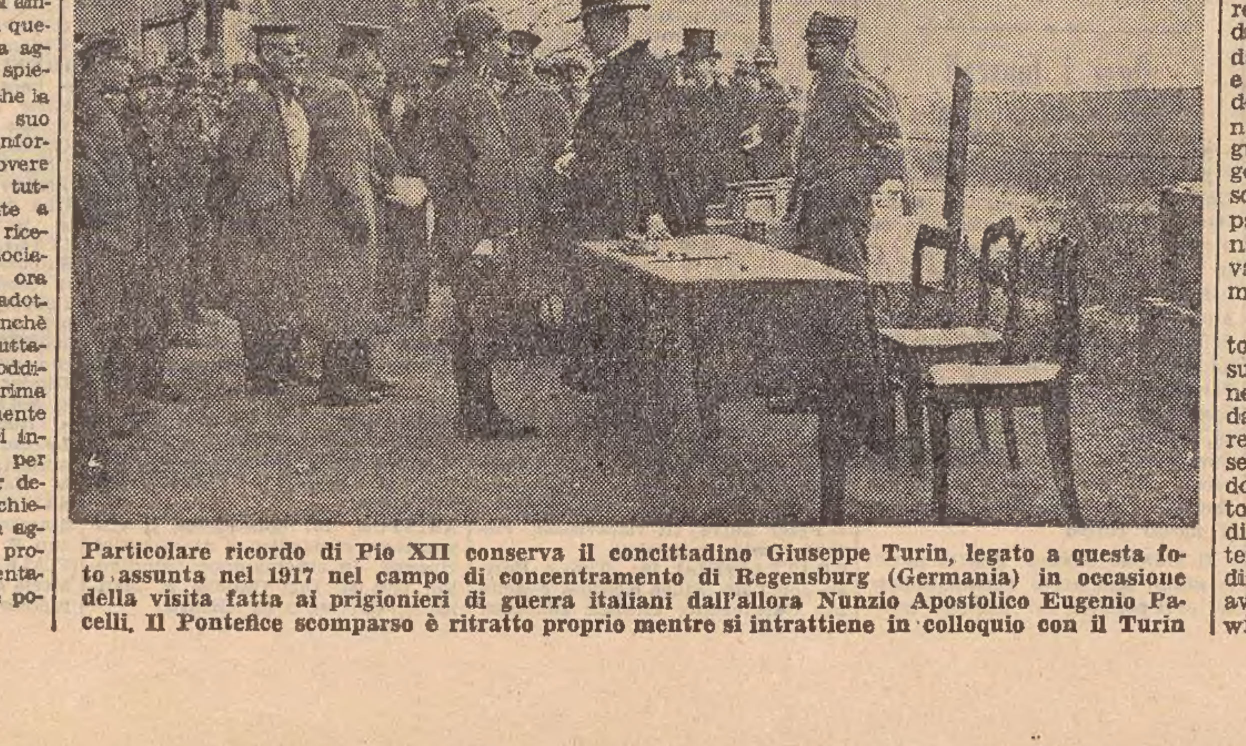
Il signor Antonio Stefanin ci invia una lettera chiedendo un po' di posto per rivolgersi direttamente «ai signori tassametristi» di Trieste: «Per chiedere loro — prosegue il signor Stefanin — con quale diritto pretendano e vogliano la precedenza assoluta su qualsiasi veicolo. Neppure i mezzi della rete autofiloviaria della città, pur essendo esclusivamente al servizio del pubblico hanno diritto alla precedenza assoluta. Questi signori tassametristi (così detti padroni della strada) dovrebbero a mio modesto parere, conoscere il Codice della Strada e osservarne gli articoli. Nel caso specifico dare la precedenza a chi per legge spetta. Molte volte invece costringono automobilisti e motociclisti a brusche frenate ed a altrettanto bruschi scarti per evitare spiacevoli incidenti. Inoltre, se si cerca di discutere con loro — prosegue il signor Stefanin — si corre il rischio di venir offesi. Il Codice stradale dovrebbe essere scrupolosamente osservato da tutti. Parecchi degli incidenti che le cronache devono quotidianamente registrare, potrebbero essere evitati». Questa conclusione è inattaccabile, signor Stefanin, e vorremmo aggiungere: da tutti non solo dai tassametristi. Perchè le statistiche sugli incidenti mostrano anche chiaramente come la percentuale dei tassametri coinvolti sia sensibilmente esigua. Che ciò avvenga proprio soltanto in grazia alla bravura degli altri automobilisti sempre pronti alle brusche frenate e ai repentini scarti?



«Il mio dovere di cittadino mi impone — scrive un lettore — di segnalare un ennesimo vandalismo che si sta compiendo sul Carso. Si tratta dell'imbonimento e della evidente trasformazione in cloaca di spurgo della dolinetta delle "nove martiri" a Villa Opicina. E' uno spettacolo davvero indecoroso che oltretutto suona offesa alle nove ignote giovanette che in quella conca furono uccise dallo straniero. Ogni anno, nel giorno dei morti, mani pietose infioravano la severa ara di massi e la rustica croce ivi innalzata. Perchè non solamente le nove giovanette lasciarono la vita in quella dolinetta, ma anche, secondo quanto si è saputo, dei marinai della Marina da guerra». C'è poco da farsi illusioni. Trieste scarica dalle sue viscere tonnellate e tonnellate di immondizie ogni giorno. Ogni giorno tonnellate e tonnellate di immondizie prendono la via del Carso, loro ricettacolo naturale. E ivi vengono depositate per «memento» ai posteri. Nessuno ha fatto il calcolo, ancora, ma sarebbe opportuno si facesse: il calcolo della cubatura di tutte le doline e dolinette del nostro territorio da cui, per divisione con la cubatura media delle immondizie giornaliere della città, si potrà risalire al numero di giorni, o di mesi o di anni, che ancora ci restano prima di veder le immondizie ammonticchiarsi nelle vie della periferia. Dalle quali, per necessità fisica, si avvicineranno mano a mano verso il centro, cingendo la città di un crescente anello di putridume; fino a che gli ultimi cittadini sopravvissuti cominceranno a costruirsi la tomba nell'ultima piazza ancora non sommersa dalla valanga dei rifiuti e si sceglieranno a lapide un bidone maleodorante. Prima di autoseppellirsi, l'ultimo triestino potrà apporvi a gesso la storica iscrizione: «Qui giace Trieste, finalmente libera dai rifiuti».

Il signor Renato Magni ci scrive: «Sabato 4 e domenica 5 corr. enti vari, autorità civili e militari si sono prodigati con tutto l'impegno possibile nell'organizzazione per la buona riuscita della prova e della gara di corsa automobilistica che si è svolta sul percorso Trieste-Opicina. Nel pomeriggio del sabato, e per buona parte della giornata di domenica sono state di conseguenza chiuse al traffico parecchie vie e strade fra cui la Nazionale dalla via F. Severo a Opicina paese. Ciò ha impedito alla tranvia di Opicina di disimpegnare il servizio nel tratto paese-Obelisco, e conseguentemente moltissime persone che per vari motivi dovevano recarsi da Opicina a Trieste, o viceversa, sono state costrette a percorrere circa 300 metri in pineta, su terreno accidentato, saltare muretti, inerpicarsi per viottoli ripidi od avventurarsi per ripide discese. Vedere persone anziane, donne con bambini in braccio, chi con bagagli, chi con biciclette in spalla, fare miracoli di equilibrismo per non cadere, muoveva a pietà, ma soprattutto a stizza pensando che non un'anima viva aveva pensato ad alleviare a quei «poveri pedoni» (fra cui il sottoscritto) il grave disagio — aggravato dal tempo piovoso — preparando un passaggio, disponendo qualche cartello che indicasse la miglior pista da seguire, sistemando una scaletta ove occorreva, gettando un po' di ghiaia dove si scivolava: nulla. Questo inconveniente si ripete ormai ogni anno!»

In relazione alla «segnalazione» apparsa il giorno 3, in cui uno degli inquilini dello stabile di via Conti 24 lamentava che l'amministratore dello stabile aveva imposto il pagamento di una «differenza arretrati salario portinaia» senza darne previo avviso nè giustificazione agli inquilini, lo stesso amministratore ci fa ora pervenire le seguenti spiegazioni: «Non voglio discutere la fondatezza e legittimità della richiesta fatta agli inquilini, con la bolletta d'affitto del luglio scorso, per titolo «differenza arretrati salario portinaia». In proposito esistono le precise norme di legge e quindi è inutile ogni dissertazione in merito. Mi interessa invece la affermazione che la richiesta fosse stata imposta senza giustificarla e documentarla. Tale affermazione non risponde a verità. Decisa la corresponsione alla portinaia del nuovo salario unitamente agli arretrati, ho fatto richiesta per il conforme titolo di accessori, agli inquilini dello stabile, con una speciale posta nella bolletta di versamento dell'affitto per il mese di luglio. Preoccupandomi del ragionevole desiderio degli inquilini di avere una giustificazione ed una documentazione del maggior onere così richiesto, ho preparato uno speciale foglio, intitolato «prospetto dei conteggi accessori dal 1.7.1958» con i conteggi, pure specificamente dedotti, per «gli arretrati del salario portinaia». Tale foglio di conteggi ho consegnato alla portinaia, dandole precisa istruzione (e così venne precisamente fatto) che, all'atto della consegna delle bollette d'affitto, avvertisse i singoli inquilini e li informasse che la richiesta del maggior onere veniva giustificata, con tutti i relativi conteggi, nello speciale foglio, depositato in portineria a disposizione degli inquilini perchè ne prendessero visione e se del caso copia, proprio al fine di potersi accertare della fondatezza e legittimità della richiesta. Desidero ancora aggiungere che ho sempre dato pronto riscontro a qualunque richiesta mi provenisse dagli inquilini e che sono stato sempre pronto a rispondere ad ogni loro domanda d'informazione su qualunque argomento interessante l'amministrazione dello stabile». Su questo problema, dobbiamo ancora aggiungere alla pur esauriente spiegazione dell'amministratore, che la Associazione fra inquilini a suo tempo interpellata, ci aveva informato essere in simili casi dovere dell'amministratore informare tutti gli inquilini, preferibilmente a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno; la stessa Associazione fra gli inquilini ci ha ora precisato essere la procedura adottata nel caso in questione, benchè formalmente meno rigorosa, tuttavia pienamente accettabile e soddisfacente. Questi chiarimenti, prima che a noi, sono stati direttamente inviati dall'amministratore agli inquilini, per cui crediamo che, per quanta impressione possa aver determinato negli inquilini la richiesta di una cospicua somma in aggiunta a quella del canone, il problema della regolarità di presentazione della stessa debba essere posto fuori discussione.



Particolare ricordo di Pio XII conserva il concittadino Giuseppe Turin, legato a questa foto assunta nel 1917 nel campo di concentramento di Regensburg (Germania) in occasione della visita fatta ai prigionieri di guerra italiani dall'allora Nunzio Apostolico Eugenio Pacelli. Il Pontefice scomparso è ritratto proprio mentre si intrattiene in colloquio con il Turin

PER PARTICOLARE CURA DELL'A.N.A.S.

Lavori d'abbellimento della strada costiera

Cure particolari saranno riservate da parte dell'Anas alla strada costiera. Essa sarà abbellita con opportune piantagioni e sarà dotata inoltre di numerose piazzole di sosta, sulle quali anzi è auspicabile vengano disposte le fermate delle autocorriere di linea, allo scopo di liberare la sede stradale, evitando le pericolose e ingombranti soste sulla carreggiata. La strada costiera, che non a torto è la prediletta degli automobilisti triestini e la più apprezzata dai turisti in ogni stagione, è stata oggetto di particolari cure anche dalle autorità, che l'hanno riservata esclusivamente al traffico automobilistico e a quello camionale leggero, fino a 3,5 tonn. Da parte dei trasportatori che provvedono al rifornimento di viveri per la città è stato auspicato però a questo proposito che si estenda fino a 5 tonn. il limite di transito. Ciò permetterebbe anche ad alcuni camioncini veloci di utilizzare la costiera, con notevole risparmio di tempo e di costo, senza peggiorare la situazione della circolazione su quel tratto di strada. Il traffico pesante dovrebbe continuare invece ad essere indirizzato lungo la «Triestina», rendendo obbligatorio fra Sistiana e il Lisert l'abbandono della statale n. 14, in modo da liberare definitivamente (anzichè nei soli giorni festivi) quel tratto di strada.

Riunione tecnica per i beni in Zona B

La sottocommissione tecnica per i problemi derivanti dalla applicazione della legge sull'indennizzo delle proprietà italiane in Zona B si è riunita nella sede di Piazza Santa Caterina, presenti anche il presidente del CLN dell'Istria dott. Rinaldo Fragiacomo ed il segretario Ruggero Rovatti. Sono convenuti i quattro rappresentanti istriani nella commissione interministeriale avv. Ponis, dott. Gonan, dott. Radillo e baronessa Kupelwieser ed inoltre l'avv. Antonini ed il dott. Marsi. Assente il solo dott. Nardi, impegnato nelle operazioni elettorali.

Sono stati passati in rassegna i più recenti sviluppi delle questioni concernenti l'esame delle pratiche ed è stato ribadito il punto di vista già espresso in occasione della riunione romana del 6 ottobre dai delegati istriani, ai quali è stato affidato mandato di insistere ulteriormente perchè, prima di procedere a qualsiasi liquidazione, la commissione precisi e coordini le norme generali degli elementi base di determinazione dei valori e delle conseguenti tariffe per classi e categorie di beni ed inoltre stabilisca l'ordine di precedenza dei pagamenti, in modo che nessuna interferenza possa successivamente spostare l'ordine numerico predisposto.

Questi i problemi d'intervento più urgenti ed immediati, sui quali i presenti alla riunione di ieri sera hanno concordato, aggiungendo che ove le reiterate richieste dei rappresentanti della categoria non dovessero trovare accoglimento, si dovranno prendere immediati contatti con i Ministri interessati. Alla riunione romana di domani parteciperanno lo avv. Ponis e la signora Kupelwieser.

Abilitazione alla manutenzione di ascensori e montacarichi

La Prefettura ha indetto la sessione di esami per il rilascio dei certificati di abilitazione alla manutenzione di ascensori e montacarichi, previsti dall'art. 5 della legge 24 ottobre 1942 n. 1415, concernente l'impianto e l'esercizio di ascensori e montacarichi in servizio privato.

Gli interessati, per essere ammessi all'esame teorico-pratico, dovranno presentare alla Prefettura — entro il 15 novembre p.v. — domanda in carta legale corredata del certificato di nascita, da cui risulti che hanno compiuto gli anni 18; del certificato penale; di eventuale dichiarazione di una ditta specializzata, attestante le mansioni in precedenza espletate presso di essa; di una fotografia con firma autenticata dal Sindaco o dal notaio.

Il bando di esame rimarrà affisso, per la durata di giorni 30, all'albo pretorio dei Comuni del territorio, dove gli interessati potranno prenderne visione.

Concorso dell'E.C.A. per un posto di ragioniere

Si ricorda che il prossimo 25 ottobre, alle ore 12, scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso pubblico, bandito dall'Ente Comunale di Assistenza di Trieste, ad un posto di ragioniere di III classe, riservato ad aspiranti in possesso del diploma di ragioneria.

Per informazioni sul posto in concorso, sulle formalità delle domande e sul programma degli esami, gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Personale dell'E.C.A., in via G. Pascoli 31, dalle ore 9 alle 13 di ciascun giorno feriale.

Copertura di un torrente nella zona di Zaule

Presso la Direzione lavori pubblici del Commissariato generale del Governo è stata esperita una licitazione privata per l'appalto di lavori di copertura di un tratto del torrente Posar nel comprensorio dell'E.P.I.T. per l'importo a base d'asta di lire 44.300.000. E' rimasta aggiudicataria, salvo l'approvazione della Superiore Autorità, l'impresa di costruzioni Cesia di Trieste.

Il Ministero della Difesa ha prorogato dal 15 ottobre al 30 novembre corrente anno il termine del concorso per la compilazione di due libri di testo per le scuole reggimentali. La concessione è stata fatta allo scopo di permettere a numerosi concorrenti di curare maggiormente i loro elaborati. Il premio del concorso è dotato, come noto, di lire 500.000.

CINQUANTADUE DITTE RIUNITE SOTTO UNA SIGLA

Frutto di cooperazione il lancio del «Pioneer»

Un' intensa attività di esperti militari, di scienziati e di industriali alla base del primo esperimento

Los Angeles, 14

Il lancio di un primo razzo in direzione della Luna effettuato da Capo Canaveral in Florida, rappresenta il frutto dell'intensa attività di un gruppo di esperti militari, scientifici e industriali che nel giro di sette mesi non solo ha progettato ed elaborato il missile a tre stadi, ma ha anche prodotto la capsula contenente gli strumenti che serviranno ad esplorare i segreti della Luna.

La collaborazione di 52 gruppi scientifici e industriali con gli specialisti militari e civili dell'Aeronautica americana ha portato all'impresa, che apre una nuova era nella storia dell'esplorazione dello spazio.

Quando nella primavera scorsa l'Aeronautica degli Stati Uniti fu autorizzata dall'ARPA ad effettuare tre sondaggi lunari, il lavoro fu assegnato immediatamente alla Divisione missili balistici (BMD) del comando dell'Aeronautica per le ricerche e lo sviluppo. La Divisione subito mise in moto il grande complesso di ricerche, sviluppo e produzione nel quale essa è associata al Laboratorio di tecnologia spaziale (STL) della Ramo-Wooldridge Corporation di Los Angeles.

Qualche anno fa, quando venne deciso di accelerare lo sforzo per la produzione del missile balistico intercontinentale (I.C.B.M.), l'Aeronautcia stipuò un contratto con la Ramo-Wooldridge al fine di organizzare un gruppo altamente specializzato di scienziati e tecnici civili per la realizzazione dell'ICBM. Ed è stato appunto questo gruppo, che in un primo tempo veniva chiamato Divisione missili balistici della Ramo-Wooldridge e al principio di quest'anno è stato ribattezzato Laboratorio di tecnologia spaziale (STL), che ha collaborato alla parte del programma dei sondaggi lunari affidata all'Aeronautica.

Il direttore della fase delle operazioni curata dallo STL è un notissimo esperto di missilistica, il dott. Louis G. Dunn, già direttore del Laboratorio per la propulsione a getto del Politecnico della California.

Per quanto riguarda il lancio del razzo lunare, allo STL erano state affidate le seguenti responsabilità: 1) direzione generale tecnica ed elaborazione tecnica dei sistemi riguardanti il progetto; 2) ricerche e sviluppo delle parti componenti del veicolo lunare e dei sistemi impiegati nelle attrezzature di appoggio a terra; 3) sviluppo tecnico e produzione delle parti metalliche del secondo e terzo stadio, oltre che del «carico utile» del vettore, che è composto di una capsula fornita di strumenti per misurare il campo magnetico della Terra e della Luna, di una telecamera speciale e di una trasmittente, prodotti dalla Stazione collaudo artiglierie della Marina.

Lo STL ha anche curato l'assegnazione dei sub-appalti per la costruzione delle parti componenti del missile e del suo carico utile. Tra le principali ditte sub-appaltatrici figurano la Hallamore Electronics, la Atlantic Research Corp., la Pacific Automation Products, la Rantec Corp., la Reeves Instrument Corp., la Summit Industries, la Western Electric, e la Radio Corporation of America.

Oltre allo STL e alle sue sub-appaltatrici, la Douglas Aircraft ha curato la costruzione del primo stadio del vettore, un missile a media gittata «Thor», che utilizza un sistema di propulsione prodotto dalla Rocketdyne. Inoltre essa ha anche diretto le operazioni di lancio a Capo Canaveral, utilizzando un gruppo di tecnici della Aerojet General Corp.

Il sistema di propulsione del secondo stadio, costituito da una versione appositamente modificata del missile «Vanguard», è stato prodotto dalla Rocketdyne e dallo STL.

In complesso, si calcola che alla parte del progetto curata dallo STL hanno lavorato 3000 persone, senza contare la parte del lavoro eseguita dalla Douglas, dalla Rocketdyne e dalla Aerojet General.

Delle 52 ditte interessate, 46 sono della California meridionale, una della California settentrionale, due dell'Illinois e tre degli Stati della Costa Orientale.

L'on. Angelini a Londra

per una conferenza sui trasporti

Londra, 14

Proveniente da Roma è giunto oggi in aereo a Londra il Ministro italiano dei trasporti on. Armando Angelini, presidente uscente del Consiglio della Conferenza europea dei Ministri dei trasporti (ECMT). Il Consiglio si riunirà domani a Londra per la sua nona sessione.

Il Ministro Angelini, il quale presiederà la sessione, ha dichiarato all'Ansa che nel corso dei lavori verrà passata in rassegna l'attività svolta dal Consiglio negli scorsi dodici mesi. «Avremo anche occasione — ha aggiunto il Ministro — di esaminare vari problemi relativi alle comunicazioni europee, e nella mia veste di capo della delegazione italiana sarò relatore di due importanti argomenti all'ordine del giorno, quello concernente i rapporti tra il Consiglio dei Ministri e le organizzazioni internazionali dei trasporti, e quello della creazione in seno al Consiglio dei Ministri di un gruppo ristretto formato dai Ministri dei trasporti della Comunità europea».

Durante questa sessione il Ministro Angelini, conformemente al sistema di rotazione previsto dallo statuto, cederà la presidenza del Consiglio al Ministro dei trasporti inglese Mr. Harold Watkinson, che nello scorso anno aveva ricoperto la carica di vicepresidente.

Roma: il gen. Vincenzo Muricchio, ideatore del glorioso fucile mod. 91, è stato festeggiato nella caserma del 13.o artiglieria

L'INCOMPRENSIBILE RITARDO NELLE VACCINAZIONI

Interrogazioni alla Camera sull'epidemia di poliomielite

Assurdità e controsensi rivelati da un deputato

Roma, 14

Sul fronte della polio nessuna buona novità: l'andamento della malattia nonostante che la temperatura sia molto diminuita è tuttora stazionario. Oggi sono stati denunciati ben 18 casi nella provincia di Roma.

Intanto si apprende che l'on. De Maria, presidente della commissione sanità della Camera, ha presentato una interrogazione, rivolta ai Ministri della Sanità e della P. I., «per conoscere se non ritengano opportuno esimere la popolazione scolastica infantile dall'esibire il certificato di eseguita vaccinazione antivaiolosa per la maggiore utilità di eseguire, nel corrente periodo di tempo, la vaccinazione antipolio».

L'on De Maria ha illustrato a un redattore dell'«Ansa» i motivi che lo hanno indotto a presentare la proposta stessa. Attualmente — ha ricordato l'on. De Maria — sono obbligatorie due vaccinazioni, agli effetti scolastici: quella antivaiolosa e quella antidifterica. Ma l'insorgere della endemia ha indotto le autorità sanitarie e i medici a dare la precedenza alla vaccinazione antipolio, data la presenza del pericolo. Ciò porta, tuttavia, come conseguenza, che organismi in fase di crescita sono sottoposti in breve periodo di tempo a tre vaccinazioni consecutive. Ciò potrebbe rappresentare un vero e proprio trauma per gli organismi stessi.

Da parte loro gli on. Angelini, Messinetti e Angiola Minella, membri della commissione igiene e sanità pubblica della Camera, hanno chiesto al presidente della commissione di farsi promotore di una riunione alla quale partecipi il Ministro della Sanità, il quale informi la commissione sulla situazione sanitaria attuale e sui programmi che in tale settore il Governo e il Ministero competente intendono attuare.

L'iniziativa dell'on. De Maria e dei membri della Commissione igiene e sanità della Camera viene giudicata con molto favore negli ambienti giornalistici romani dove l'assenteismo, per definirlo con un termine non molto forte, del Governo e dei responsabili su questo problema gravissimo è sempre giudicato con molta severità. In particolare si imputa alle autorità sanitarie «responsabili» la poca responsabilità dimostrata nel giudicare il fenomeno dell'insorgenza della polio in Italia. Le autorità — si osserva — hanno sempre tentato di minimizzare il pericolo, adottando la politica dello struzzo e compiacendosi di riportare statistiche assolutamente inutili

«Anche uno scolaro di prima media — osserva a questo punto un giornale romano — capisce che queste statistiche che si riferiscono a «tutto il paese» non possono venir confrontate con l'epidemia in corso, la quale ha investito solo una parte del Lazio». Si fa inoltre rilevare che questa impreparazione delle autorità sanitarie si è manifestata in altri campi, come quello per esempio dell'assoluta inesistenza di scorte di vaccino antipolio in Italia, ciò che ha permesso ignobili speculazioni (appena oggi il CIP ha approvato le nuove tariffe del vaccino che entreranno in vigore peraltro solo fra quindici giorni);

«Tutta l'azione delle autorità sanitarie italiane in questo frangente si è limitata — conclude un giornale — nell'attesa del freddo e a prorogare l'apertura delle scuole. Con il bel risultato di veder continuare la epidemia anche a freddo sopraggiunto e a scuole chiuse».

LA STAMPA JUGOSLAVA DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

Kruscev non c'entra nella polemica con Tito?

Un recente incontro del Premier sovietico con l'Ambasciatore di Belgrado a Mosca - Le rivelazioni sulla campagna diffamatoria dei satelliti

Da qualche mese a questa parte l'apparato statale jugoslavo è molto attivo sul piano della politica interna. Evidentemente cerca di operare contro quelli che potrebbero essere gli effetti della campagna antijugoslava, cerca di immunizzare i cittadini di fronte alla propaganda del blocco sovietico, che oggi ricorre agli epiteti più ingiuriosi pur di screditare i dirigenti jugoslavi di fronte al loro popolo. La stessa unità nazionale della RFPJ è oggi uno dei bersagli preferiti dai proseliti di Marx, o più esattamente di Kruscev. La propaganda antijugoslava prosegue implacabile, tramite la stampa, tramite le emissioni radio nella lingua serbocroata e tramite i discorsi di tutti i proconsoli moscoviti dislocati nelle varie province dell'impero russo. Prosegue con una monotonia di motivi e di argomenti veramente esasperante, in una forma semplicistica, forse perchè più accessibile alla grande maggioranza dei cittadini jugoslavi.

Nel contempo non si vuole punire la Jugoslavia come nazione, come popolo. Si cerca di mantenere in vigore i rapporti economici, sia pure su un piano ridotto, si vuole essere vicini ai popoli jugoslavi. Insomma si combatte il regime di Tito dall'interno e dall'esterno.

La classe dirigente jugoslava si difende come meglio può. L'unità nazionale e la compattezza sono gli elementi maggiormente propugnati, ma negli intendimenti degli statisti belgradesi questa unità e compattezza non sono altro che sinonimo di attaccamento al regime. Tito, Kardelj, Rankovic ed i loro collaboratori sono instancabili; organizzano comizi, celebrazioni, pronunciano discorsi un po' dappertutto, forse convinti della veridicità del proverbio latino «Fortes fortuna iuvat».

Domenica scorsa Tito ha parlato a Zenica (centro industriale della Bosnia). Ha esordito sottolineando il progresso compiuto nell'industrializzazione del Paese, ha affermato che la Jugoslavia non è più uno Stato industrialmente arretrato, ma, ahimè, per elevare il tenore di vita bisogna diminuire il costo di produzione. «Voi lavoratori — ha detto — dovete essere coscienti che gli stabilimenti sono vostri e che ne siete i responsabili; voi dovete sapere e tenere presente che, se vi impegnate al massimo delle forze, potrete creare migliori condizioni di vita e offrire nello stesso tempo di più alla comunità. Dipenderà dal vostro lavoro se avrete migliori condizioni di vita.» A rigor di logica bisogna dire: o gli operai jugoslavi danno un rendimento scarso o la politica economica poggia su basi completamente errate.

Quindi, dopo aver a lungo illustrato la necessità di risparmio nel settore degli investimenti, è passato a trattare i temi attuali di politica estera. Ha condannato la guerra fredda ed ha propugnato la collaborazione internazionale nonchè la concessione dell'autonomia ai popoli dipendenti. Quindi ha sottolineato un primato, triste ma veritiero, della Jugoslavia; ha detto che essa è lo Stato più attaccato di tutto il mondo. Gli jugoslavi non sono dei «traditori», dei «mercenari» ecc., poichè per gli aiuti ricevuti dall'estero — ha precisato — non hanno mai tradito i loro principi. In questo passo Tito, naturalmente, non si riferiva ai soli dirigenti bensì a tutti i cittadini jugoslavi.

Due nostri vicini, l'Albania e la Bulgaria, sono già passati sul terreno dell'irredentismo — ha proseguito —; cioè hanno avanzato pretese territoriali nei confronti della Macedonia e della regione di Kosovo Metohija. «Che legame ha tutto ciò con le divergenze ideologiche? Un dirigente bulgaro ha negato ai macedoni il diritto di chiamarsi tali, perchè essi sarebbero semplicemente dei bulgari.»

Soprattutto i cinesi e gli albanesi usano nei nostri confronti — ha affermato Tito — un frasario composto di insulti e di ingiurie. Noi non rispondiamo con gli stessi epiteti, poichè all'ingiuria ricorrono solo gli uomini incivili. A questo punto il maresciallo Tito ha riferito un dato curioso: nei primi sei mesi della campagna antijugoslava la stampa dei Paesi del blocco sovietico ha pubblicato ben 670 articoli contro la R.F.P.J. In tutto questo tempo i giornali jugoslavi hanno ignorato tutte le accuse e solo più tardi hanno cominciato a rispondere saltuariamente.

Dal punto di vista ideologico il discorso di Tito non ha alcun valore. L'ideologia è stata appena sfiorata. Forse, per ragioni «tattiche», egli ha preferito parlare di cose più semplici ed esporle in modo altrettanto semplice: alle grandi masse non piacciono le disquisizioni teoriche; sono argomenti astrusi, pesanti e soprattutto noiosi per chi non è ben ferrato in materia. Egli ha voluto fare della Jugoslavia una vittima innocente che rifugge dalle provocazioni e perfino le spiace difendersi in modo violento ed aspro. Senz'altro questa è una delle tattiche migliori per inasprire il popolo, per creare un senso di vendetta soprattutto nel cittadino privo di senso critico.

Qualche osservatore ha voluto collegare il tono moderato del discorso di Tito col recente incontro Micunovic - Kruscev. L'Ambasciatore jugoslavo Veljko Micunovic è stato richiamato da Mosca e prima di lasciare l'URSS ha avuto un lungo colloquio con Kruscev. Gli argomenti trattati non sono noti, però sono facilmente intuibili. Ma bisogna pur sempre chiedersi se Kruscev sia veramente il «deus ex machina» di tutta la politica del blocco sovietico. A giudicare da molti sintomi (completa autonomia della politica cinese, l'atteggiamento benigno di Varsavia nei confronti di Belgrado, le lotte intestine in seno al P.C. ungherese ecc.) la risposta non può essere del tutto affermativa. E' probabile dunque che l'incontro dell'Ambasciatore col Premier sovietico non avrà notevoli riflessi sulla campagna antijugoslava.

Nel settore economico va segnalato che nella sua ultima seduta il Governo di Belgrado ha approvato il piano per la costruzione della nuova linea ferroviaria Sarajevo-Ploce. La arteria, che seguirà il corso del fiume Narenta, avrà 115 tunnel, 55 ponti maggiori e circa 500 minori. Per la realizzazione dell'obiettivo verranno spesi 31 miliardi di dinari. Attualmente il porto di Ploce è unito all'entroterra mediante una ferrovia a scartamento ridotto. Secondo le previsioni dei tecnici, fra qualche anno la stessa non sarebbe stata in grado di trasportare le merci in arrivo e in partenza da Ploce. Si rende perciò necessaria la costruzione di questa nuova arteria.

Da ricordare ancora che fra giorni verrà inaugurata la linea marittima per il Sud America. La partenza della prima nave, la «Drvar», è fissata per il 25 c.m. Nel viaggio inaugurale toccherà Genova, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires. Si prevede che il secondo viaggio sarà compiuto dalla nave «Vojvodina», che partirà da Fiume il 15 novembre.

S. G.

IL PREMIO NECCHI

alla «Sposa d'Italia 1958»

Merano, 13

Il 19 ottobre sarà assegnato a Merano il terzo Premio Necchi «La Sposa d'Italia 1958».

Il Premio, dedicato a tutte le donne italiane di qualsiasi età ed in qualsiasi anno abbiano contratto matrimonio, ha lo scopo di ricercare quelle spose che per le vicende affrontate nella vita e per le difficoltà superate, abbiano dimostrato virtù e doti eccezionali, degne di meritare un pubblico riconoscimento ed un simbolico premio.

In tutta Italia, dalle città come dai Comuni più piccoli, sono giunte decine di migliaia di segnalazioni di casi commoventi, nomi di donne di ogni ceto, episodi di eccezionale valore, esempi veramente impressionanti di spirito di sacrificio, di forza d'animo.

Autorità civili e religiose, sindaci e parroci di ogni parte di Italia, hanno offerto alla segreteria del Premio Necchi un prezioso materiale per una scelta non certo facile.

In ogni regione d'Italia, dopo una selezione progressiva e severa, sono state prescelte da altrettante giurie, le 18 spose ritenute particolarmente meritevoli di essere portate alla ribalta di una notorietà sana ed esemplare.

Il 18 ottobre queste spose saranno a Merano. La giuria nazionale composta da Salvator Gotta, Brunetta Mateldi, Ernesto Pisoni, Luigi Romagnoli, Michele Saponaro, Wally Castelbarco Toscanini, Vittorio Vaccari, Dino Villani, Ruggero Gastaldi, affronterà il compito più difficile: dare un volto ed un nome all'amore, alla dedizione alla famiglia.

Tra 18 vicende, 18 vite, 18 bellissimi casi di generosità e grandezza, la giuria dovrà scegliere il più bello, quello che più di ogni altro sia degno di personificare l'ideale della sposa italiana.

Il 19 ottobre, nei saloni del Kursaal di Merano, alla presenza delle maggiori autorità civili e religiose della regione, della provincia e della città di Merano, che ha voluto anche quest'anno avere il privilegio di ospitare la grande manifestazione, avverrà l'assegnazione del terzo Premio Necchi e la proclamazione ufficiale della «Sposa d'Italia 1958».

Vittorio Necchi consegnerà alla «Sposa d'Italia» la «rocca d'oro», simbolo del lavoro nella famiglia, per la famiglia.

Alla «Sposa d'Italia» e a tutte le altre spose saranno consegnati numerosi e bellissimi premi offerti dalla Necchi e da altre grandi Ditte italiane che hanno voluto aderire all'iniziativa offrendo magnifici premi: Bassetti, Candy, Fargas, Irradio, Rem, Rex, Textiloses e Textiles.

In serata la città di Merano festeggerà con un grande ricevimento tutte le spose premiate, prima del ritorno alle loro case

Interpellanza al Governo per l'aumento del burro

Roma, 14

L'on. Amos Zanibelli, democristiano, ha presentato un'interpellanza ai Ministri del Commercio con l'estero e dell'Agricoltura e foreste «per conoscere se non intendano annunciare ed assumere i necessari provvedimenti per regolare e normalizzare il mercato del burro e dei prodotti del latte». «Il prezzo del burro al minuto e all'ingrosso — prosegue l'interpellante — ha raggiunto limiti preoccupanti, che hanno gravi ripercussioni sul costo della vita».

SCARSITA' DI CASE NELLE CITTA' DANUBIANE

L'Austria è sempre alle prese con il problema degli alloggi

A Vienna metà degli appartamenti non hanno la tubatura per l'acqua - Un sensibile miglioramento nel dopoguerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 14

E' noto come Leonardo abbia dedicato numerosi ed importanti studi al problema della regolamentazione urbanistica delle città ed al carattere delle abitazioni.

A seguito dell'epidemia che colpì Milano, il grande artista cercò di organizzare la struttura della città lombarda secondo criteri di igiene e di vita così come non era mai stato fatto in precedenza. Alcuni hanno anche creduto di vedere in qualche scritto leonardesco chiari riferimenti alla possibilità di case «prefabbricate»; certo è che al di là della visione tipica che il Rinascimento ebbe della «città ideale», una visione teorica ed intellettualistica, Leonardo tenne soprattutto presenti, nei suoi progetti, le necessità sociali, ambientali e storiche della città, considerata come centro di vita e di attività.

Ciò conferma ulteriormente la modernità di Leonardo che per primo dimostra di non ignorare sia le necessità di un complesso abitabile destinato alle persone meno abbienti (e con tale espressione intendiamo tutte quelle alle quali non si addiceva il fastoso palazzo rinascimentale), sia la necessità in questo campo di una soluzione organica e non casuale.

Le distruzioni della seconda guerra mondiale ed il profondo mutamento verificatosi durante gli ultimi anni nelle comuni esigenze di vita hanno posto tutti i paesi di fronte al problema di una architettura collettiva che risponda a precisi requisiti di ordine pratico e morale. Problema la cui soluzione non soltanto richiede ampiezza di vedute, acuta sensibilità, senso di equilibrio, buon gusto, ma esige una potenzialità finanziaria che, in misura minore o maggiore, risulta ovunque insufficiente.

A Vienna fin dal primo dopoguerra il Comune cercò di trovare una soluzione al problema attraverso il sistema dell'imposta. Venne, infatti, istituita una «Wohnbausteuer», imposta per la costruzione di case, con il duplice scopo di finanziare sia la costruzione di nuove abitazioni, sia il restauro e la manutenzione di quelle esistenti. Furono così costruiti oltre centomila appartamenti sufficienti ad ospitare trecentomila persone, cioè quasi un quinto della popolazione della capitale. Il sistema adottato dal Comune di Vienna fu imitato in diversi paesi europei ed anche negli Stati Uniti.

Indubbiamente l'odierna situazione delle case in Austria presenta alcuni aspetti negativi per comprendere i quali occorre tenere presenti i tempi dello sviluppo edilizio. Può sorprendere innanzitutto, la percentuale veramente alta delle abitazioni di minima grandezza. Secondo i dati statistici circa il 33 per cento di tutte le abitazioni austriache è costituito da monocamere; il 46 per cento da bicamere; il 18 per cento da appartamenti di tre stanze e soltanto l'8 per cento da appartamenti più grandi. Il rapporto tra vani ed abitanti non presenta, tuttavia, forti squilibri.

Il secondo aspetto non confortevole riguarda l'approvvigionamento elettrico ed idrico. Il 91 per cento di tutte le case risulta provvisto di corrente elettrica ed in breve tempo sarà possibile completare la distribuzione di energia. Ben più grave si presenta la situazione per quanto riguarda il rifornimento idrico; e la cosa desta stupore in un paese così ricco di acqua come l'Austria. Soltanto il 34 per cento degli appartamenti — a Vienna la percentuale raggiunge circa il 50 per cento — è fornito di tubature che consentono l'arrivo dell'acqua in casa; esiste, negli altri, una conduttura centrale che assicura il rifornimento ad ogni piano dello stabile. Questo stato di fatto ha una ragione storica. Bisogna, infatti, tenere presente che più di un terzo di tutte le abitazioni austriache è stato costruito prima del 1880, quando certe soluzioni, oggetto delle odierne critiche, rappresentavano quanto di più confortevole si potesse immaginare.

Naturalmente oggi queste costruzioni costituiscono un pesante retaggio per tutti i riformatori della edilizia urbana; a ciò si aggiunga che il numero assai alto di tali abitazioni rende quasi impossibile una soluzione rapida. Soltanto per adeguare la distribuzione dell'acqua secondo le esigenze ed i criteri moderni occorrerebbero nove miliardi di scellini cioè quasi un quarto dell'intero bilancio dello Stato. Per di più le distruzioni della seconda guerra mondiale hanno aggravato la situazione. Ben 76 mila appartamenti sono stati completamente distrutti e 101 mila hanno subito danni più o meno gravi; a ciò si aggiunga la occupazione alleata e la necessità di ospitare 300 mila profughi.

Gli aiuti ERP nei primi anni furono quasi interamente destinati agli investimenti industriali ed agricoli mentre la edilizia rimaneva in seconda linea. Soltanto dopo la stabilizzazione monetaria del 1953 è stato possibile riprendere in pieno il programma di costruzioni. Sono stati costituiti due fondi: il Fondo per la ricostruzione, amministrato dal Ministero del commercio, che ha finanziato con 5,85 miliardi di scellini la costruzione di 53.625 appartamenti distrutti ed il restauro di 56.050 abitazioni danneggiate; ed il Fondo federale per l'edilizia, amministrato dal Ministero per la previdenza sociale, che ha lo scopo di finanziare, attraverso comuni e cooperative, la costruzione di piccoli appartamenti di superficie non superiore agli 80 metri quadrati. Nel periodo 1948-56 il Fondo, con una spesa di 1,98 miliardi di scellini, ha permesso la costruzione di 44.693 appartamenti. Inoltre una legge del luglio 1954 impegna lo Stato a partecipare con mezzi finanziari all'attività edilizia dei vari Länder per la costruzione di abitazioni con superficie tra i 90 ed i 130 metri quadrati. Naturalmente anche i singoli Länder hanno costituito propri fondi per fare fronte al nenecessario sviluppo edilizio.

A Vienna — come è noto la capitale danubiana è costituzionalmente considerata come un Land — si ha una situazione particolare in quanto il Comune ha continuato a costruire le sue case sempre attingendo i mezzi dalla relativa imposta. E' stato così possibile portare a termine la costruzione di 5772 appartamenti negli ultimi due anni e la ricostruzione di 581.

A queste cifre veramente significative devono aggiungersi settemila case coloniche e quindicimila appartamenti di servizio.

Malgrado questo intenso ritmo costruttivo e nonostante la popolazione dal 1910 ad oggi abbia registrato soltanto un aumento assai lieve, la scarsezza di case è ancora notevole. Bisogna, tuttavia, precisare che in Austria non esistono affatto quegli agglomerati miserevoli intorno alle grandi città, quelle borgate insane, quelle «soluzioni» cavernicole, che ancora oggi si trovano invece in molti paesi d'Europa e d'America.

Anche l'antico squilibrio tra le regioni occidentali ed orientali — da ovest ad est le condizioni medie hanno sempre registrato un graduale peggioramento — va lentamente attenuandosi, pur restando chiaramente rilevabile. Nel Vorarlberg, ad esempio, i nuovi appartamenti sono per lo più a 3 camere mentre i monocamere rappresentano soltanto il 4 per cento; nel Tirolo gli appartamenti di un unico ambiente raggiungono l'8 per cento, mentre a Vienna costituiscono ancora il 24 per cento delle nuove costruzioni.

L'intensa attività edilizia di cui si è parlato, unitamente ai ventimila condomini sorti dal 1948 ad oggi, pur non rappresentando, come si è detto, una definitiva soluzione del problema della casa sul piano nazionale, documentano la serietà con la quale è stato affrontato il problema stesso, ma ancor più il sensibile miglioramento delle condizioni di vita del popolo austriaco, verificatosi nel corso degli ultimi dieci anni.

Dino Satolli

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Lezione di lingua tedesca - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 10.30: Radiocronaca da Torino dell'inaugurazione del VII Salone Mercato Internazionale dell'Abbigliamento - 11: La Girandola, giornalino radiofonico - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Orchestra diretta da Piero Rizza - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Chi è di scena? cronache del teatro e cinema - 16 e 15: Le opinioni degli altri - 16 e 30: Parigi vi parla - 17: Giornale radio - Indi: Programma per i ragazzi: «Pat e Pa' nella foresta dei giganti» 3.o ed ultimo episodio - 17.30: Civiltà musicale d'Italia - 18: A più voci, cori d'ogni tempo e paese - 18 e 15: Fantasia musicale - 18.45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Lampo al magnesio su Jimmie Lunceford - 19.15: Il Ridotto, teatro di oggi e di domani - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Musiche del Sud America - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: Concerto del soprano Irmgard Seefried e del pianista Erik Werba - 21.45: Il convegno dei cinque - 22.30: Ribalta internazionale - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Girandola di canzoni - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Canzoni a due - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Gioco e fuori gioco - 15: Giornale radio - 15.15: Parole in musica, dizionarietto semimusicale - 16: Terza pagina: Il sole nella nebbia - Diario musicale di un inviato speciale - Sapere per star bene - 17: Programmissimo - Orchestre dirette da Armando Fragna e Armando Trovajoli con Lelio Luttazzi e i suoi solisti - 18: Giornale radio - Indi: Ballate con noi - 19.30: Voci in armonia - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale - Tallegalli show - 21: «Questi nostri nonni» - Rassegna di uomini in gamba - 22: Ultime notizie - Indi: «Displaced Persons» radiocommedia di Vito Blasi e Anna Luisa Meneghini con Tino Buazzelli, Lauro Gazzolo, Carlo Romano - Al termine: Musica serena: David Rose e la sua orchestra - 23.15: Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: Aspetti patologici della vita moderna - 19.15: Antonio Sacchini: arie di balletto - 19.30: La Rassegna: cultura nord-americana - 20: L'indicatore economico - 20 e 15: Concerto di ogni sera: G. Enesco ed E. Bloch - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21 e 20: Il teatro inglese della Restaurazione e del Settecento: «Tutto per amore» ovvero «Un mondo ben perduto» di John Dryden con Enrico Maria Salerno, Camillo Pilotto, Carla Bizzarri.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 16.30: Dino Dardi: «Incontro con i giovani» - Profilo di Lucia Nacrezia - 16 e 40: Complesso di Franco Vallisneri - 17.30: «Tosca» - Opera lirica in 3 atti di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa, tratta dal dramma di Vittoriano Sardou. Musica di Giacomo Puccini - 18.15: «Caffè concerto» - Complesso diretto da Carlo Pacchiori - 18.40: Cori d'Italia - Coro Montasio di Trieste e «Legris furlans» di Feletto Umberto (Udine) - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

10: Torino: apertura del Salone Mercato dell'Abbigliamento - 17: La TV dei ragazzi: La Trottola, programma settimanale per i più piccini - 18.30: Telegiornale - 18.45: «La domenica ci si riposa» di Valentino Bompiani con Salvo Randone, Isa Miranda, Diana Torrieri - 20: I primi espositori di Ca' Pesaro - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Music Hall, con la partecipazione di Renato Carosone e il suo sestetto - 22: Milano cresce in altezza, servizio 22.30: La pattuglia della strada; Bisca clandestina, racconto poliziesco sceneggiato - 23: Telegiornale.

«La domenica ci si riposa» è una commedia di Valentino Bompiani che presenta un dramma autentico, senza tinte fosche o inganni clamorosi, e cioè le illusioni e le amarezze delle verità quotidiane. Protagonisti sono Salvo Randone (nel personaggio di Alfeo) e Isa Miranda (che presentiamo nella foto e che nella commedia è Giuditta, moglie di Alfeo». La commedia viene presentata oggi dalla TV, con inizio alle 18.45.

Due contadini uccisi dai vapori del mosto

Bari, 14

Il 67enne Giuseppe Giannone è morto asfissiato dalle esalazioni del mosto in una cantina a Corato. E' stata inoltre ricoverata all'ospedale, sempre per asfissia, la moglie del Giannone, Francesca Caputo di 60 anni, accorsa per aiutare il marito.

Ad Asti analoga sciagura. L'agricoltore Alberto Bonvicino di 63 anni, da Cagliano d'Asti, sceso nella cantina della propria abitazione per controllare la fermentazione dei mosti, è stato colto da asfissia per le esalazioni di anidride carbonica ed è caduto a terra. Nessuno si è accorto del fatto.

0/58

La bottiglia

che ha conquistato

il mondo

È la bottiglia
del Bitter Campari.
Gli amatori
del CAMPARI
sono milioni
in tutto il mondo,
perchè tutti sanno
che il CAMPARI
non muta mai;
dà sempre
ciò che promette:
aroma delizioso
gusto inconfondibile
ristoro piacevole.

Bitter CAMPARI

CRONACHE SPORTIVE

A SARAGOZZA PER SPAGNA B - ITALIA B

I «cadetti» partiti in volo oggi assisteranno alla corrida

Lojodice ristabilito giuocherà da ala destra Zaglio si rifiuta di prendere l'aeroplano

Roma, 14

Lojodice farà parte della comitiva azzurra che giovedì prossimo affronterà a Saragozza la Spagna B. Nell'allenamento di questa mattina egli non ha risentito del dolore, che ieri aveva fatto temere uno strappo, ed ha potuto allenarsi con gli altri convocati. Lojodice prenderà il posto di Zaglio il quale questa mattina non è intervenuto al raduno. Zaglio aveva d'altra parte già ieri sera confermato al C.T. la sua avversione per i viaggi in aereo.

L'allenamento di stamane, iniziato verso le 10 si è protratto per circa un'ora ed è stato diretto dal C.T. Viani, coadiuvato da Biti del Centro tecnico federale. I giocatori hanno effettuato palleggi, esercizi atletici e giri di campo. Tutti gli atleti e cioè: portieri: Sarti e Mattrel; difensori: Robotti, Rota, Maldini, Sarti; laterali: Fogli, Posio, David; attaccanti: Pascutti, Barison, Stacchini, Da Costa, Brighenti, Lojodice, Milani (David) hanno dimostrato di essere in buona salute e forma. Le migliorate condizioni di Lojodice fanno ritenere che egli potrà giocare a Saragozza nel ruolo di ala destra, risolvendo così l'unico dubbio ancora esistente circa la formazione azzurra che scenderà in campo.

La partenza della comitiva, che è diretta dal segretario generale della FIGC dott. Ronzio è avvenuta oggi pomeriggio alle 16.30 dall'aeroporto di Ciampino. E' molto probabile che domani mattina gli azzurri effettueranno un breve allenamento sul terreno di gioco di Saragozza. Nel pomeriggio si prevede che i giocatori si recheranno ad assistere ad una corrida.

Circa la partita di giovedì si è appreso che potranno essere cambiati due giocatori sino al 1' del secondo tempo. Il portiere invece potrà essere sostituito in qualsiasi momento dell'incontro.

Pasquale ritira le proprie dimissioni

Bologna, 14

Al termine di una riunione avvenuta in un albergo bolognese, il dott. Zauli ha consegnato alla stampa il seguente comunicato: «Questa sera ha avuto luogo a Bologna una riunione tra il commissario della FIGC ed i suoi consultori dott. Pasquale, dott. Franchi, conte Rognoni, durante la quale vi è stata una serena ed obiettiva discussione sui problemi interni ed esterni del momento calcistico.

«Riconosciuta l'utilità e la opportunità di mantenere in funzione la Consulta, il commissario ha ravvisato la necessità che di essa facciano parte i dirigenti qualificati della Lega nazionale e della Lega interregionale, ed ha pertanto pregato il dott. Pasquale di recedere dalle dimissioni, ottenendone gentile assenso. Si è invece riservato di decidere dopo un più approfondito esame sulle proposte e sui desideri espressi dal conte Rognoni per quanto concerne gli altri settori federali.

«Infine, il commissario ha rinviato ad una prossima riunione lo studio delle norme che non ancora sono state emanate sul vincolo dei giocatori dilettanti, mentre quelle per la Lega giovanile saranno opportunamente perfezionate e integrate. Nell'occasione il commissario ha ribadito la fondamentale separazione del settore professionisti dal settore dilettanti con la cessazione delle promozioni di diritto. Per tale fondamentale decisione i consultori hanno, a loro volta, rinnovato il loro parere favorevole».

DISSENSI AL PROGETTO DI ZAULI

Anche la L. G. triestina contraria alla «riforma»

Le società decidono di non dar luogo per ora all'attività stagionale

Le società affiliate al comitato locale della Lega Giovanile di Trieste, riunite nella sede federale della FIGC di Trieste ieri martedì, preso atto delle comunicazioni del dott. Zauli, commissario della FIGC sul «nuovo ordinamento dell'attività giovanile» e notando in esso varie limitazioni che impedirebbero l'esistenza futura del vivaio giovanile, e di conseguenza anche di qualche Società, hanno dato mandato al comitato locale, che presiedeva la riunione, di indirizzare al dott. Zauli, tramite il comitato regionale della Lega Giovanile, una lettera riassuntiva di quanto discusso, facendogli presente che non intendono iniziare l'attività fino a tanto che non saranno rivedute adeguatamente le nuove disposizioni relative all'attività giovanile.

Riunione plenaria delle Società piemontesi

Torino, 14

In relazione con lo scioglimento, disposto dal commissario della FIGC dott. Zauli, del Consiglio direttivo della Lega regionale piemontese, che era stato eletto recentemente, un gruppo di dirigenti le società piemontesi ha indetto per martedì sera una riunione di tutte le società piemontesi.

La preparazione dei calciatori azzurri

Roma, 14

Ecco il programma di preparazione delle squadre nazionali di calcio per le gare Francia-Italia del 9 novembre e Italia-Bulgaria giovani, dell'8 novembre: 29 ottobre, allenamento a Firenze della squadra «A»; 30 ottobre, allenamento a Firenze della squadra cadetti (sotto i 23 anni); 5 novembre, allenamento a Firenze della squadra cadetti; 6 novembre, allenamento a Firenze della squadra «A».

Gli azzurri della «A» e della squadra cadetti saranno presenti all'inaugurazione ufficiale del Centro tecnico di Firenze fissata per il 6 novembre. Successivamente gli azzurri della «A» partiranno per Parigi nel pomeriggio del venerdì seguente 7 novembre. La squadra cadetti sosterà a Firenze fino a sabato mattina per trasferirsi a Bologna in tempo per la seconda colazione.

Domani in via Flavia

L'Edera in amichevole con una squadra di «liberi»

Domani, giovedì, la squadra dell'Edera sosterrà una partita amichevole con una formazione di «liberi» composta dai seguenti calciatori: Di Davide (Atalanta), Meggiolaro (Reggiana), Ermanni (Trapani), Redolfi (Cirio), Claut (Triestina), Miniussi (Parma), Scala (Novara), Affinito (Macerata), Fonda (Modena), Bertoia (Trapani), Piras (Cagliari). L'incontro si svolgerà sul campo di via Flavia alle ore 15. L'Edera schiererà la formazione che ha pareggiato a Dolo.

Omaggio a Ostuni

Un trofeo per il trial «Africa misteriosa»

Dopo il vasto successo ottenuto domenica 28 settembre dal «Trial del Carso», concorrenti e spettatori hanno sollecitato l'organizzatore Moto Club «L. Ostuni», a ripetere tale genere di gara che per la prima volta veniva disputata nella nostra città.

Si sono così riuniti i dirigenti del Moto Club «Ostuni», Vespa Club e Moto Club Trieste, e uniti da comune entusiasmo hanno deciso di effettuare ancora tre gare di questo «trial» valevoli per l'aggiudicazione di un trofeo. Queste tre gare vengono effettuate per salutare la partenza del presidente del Moto Club «Ostuni» signor Piero Ostuni che tra poco si trasferirà in Africa Equatoriale ed è appunto per questo che il trofeo viene denominato «Africa misteriosa».

Le tre prove avranno luogo rispettivamente domenica 19 ottobre, domenica 26 ottobre e domenica 2 novembre 1958. Teatro di gara sarà nuovamente il nostro Carso e i suoi fuori strada dove gli sportivi potranno godersi lo spettacolo gratuitamente.

Si prevede che, mentre tutto il percorso resterà uguale al precedente «Trial del Carso», nella zona del pattinaggio di Opicina verranno aumentate le difficoltà del fuori strada, e ciò per mettere maggiormente alla prova i concorrenti e per rendere la competizione più spettacolare per il pubblico. Le iscrizioni per la I prova di domenica 19 ottobre continuano presso la sede del Moto Club «L. Ostuni», via Machiavelli n. 28, Trieste.

Nella F.I.T. Arlati sostituisce Angeli

Roma, 14

Il dott. Paolo Angeli, consigliere federale e membro della commissione tecnica della FIT, si è trovato nella necessità di dimettersi da entrambi gli incarichi, a causa dei crescenti impegni di lavoro.

La FIT ringraziando il dott. Angeli per l'attiva collaborazione fornita, ha espresso il voto di poter tornare ad avvalersi della sua opera al più presto.

A sostituirlo nella carica di consigliere federale è stato chiamato il dott. Giancarlo Arlati, pure di Milano.

Gli italiani invitati a giuocare nel Messico

Città del Messico, 14

Secondo l'asso del tennis messicano Pancho Contreras le trattative per far venire qui la rappresentativa italiana di Coppa Davis per incontri con i migliori tennisti messicani «sono molto avanti». Contreras ha aggiunto che gli italiani presumibilmente verranno poco prima o dopo il loro incontro inter-zona di novembre con gli Stati Uniti.

Gli otto gironi del torneo «cadetti»

Milano, 14

La Lega nazionale ha suddiviso in 8 gironi le 75 società tenute a partecipare al torneo «cadetti» 1958-59, che avrà inizio il 5 novembre p. v.:

Girone A: Alessandria, Biellese, Casale, Juventus, Novara, Piacenza, Pro Vercelli, Sanremese, Torino, Vigevano.

Girone B: Atalanta, Brescia, Como, Internazionale, Lecco, Legnano, Milan, Pro Patria, Simm. Monza, Varese.

Girone C: Lanerossi Vicenza, Marzotto, Mestrina, Padova, Pordenone, Treviso, Triestina, Udine, Venezia, Verona.

Girone D: Anconitana, Bologna, Cremonese, Forlì, Ozo Mantova, Parma, Reggiana, Sarom Ravenna, Spal, Zenit Modena.

Girone E: Fiorentina, Genoa, Livorno, Lucchese, Pisa, Prato, Sampdoria, Siena, Spezia.

Girone F: Arezzo, Casertana, Cirio, Fedit, Lazio, Napoli, Roma, Salernitana.

Girone G: Bari, Barletta, Chieti, Foggia e Incedit, L'Aquila, Lecco, Pescara, Sambenedettese, Taranto.

Girone H: Catania, Catanzaro, Cosenza, Marsala, Messina, Palermo, Reggina, Siracusa, Trapani.

Si apprende inoltre che il commissario alla C.A.N. ha designato l'arbitro Gambarotta di Genova a dirigere la gara Juventus-Bologna, valevole per la classifica del terzo e quarto posto della Coppa Italia 1958, che sarà disputata allo stadio comunale di Torino domani con inizio alle ore 18.30.

Viene confermato che giovedì 16 ottobre, con inizio alle ore 15.30 sarà disputata la partita Chieti-Lecce, recupero del primo turno del Girone «B» del campionato di Serie «C».

Questa plastica fotografia riproduce una fase dell'incontro di Stamford Bridge fra le squadre del Chelsea e del Bolton: dove si dimostra che il calcio inglese non è uno sport per signorine. L'attaccante, il cui volo viene così bruscamente troncato, è il nazionale Hill

LE SQUADRE GIULIANE DELLA IV SERIE

Marcia spedita la Pro Gorizia inseguono Edera e Portogruaro

Fermo il Crda di Monfalcone ma solo per l'impraticabilità del campo - Nel complesso un inizio lusinghiero - Attesa una conferma nel prossimo futuro

Venuto a mancare l'incontro di Vobarno, ove monfalconesi del Crda e lombardi della Falck sono stati rimandati negli spogliatoi causa i torrenti d'acqua che cadevano dal cielo su un campo che aveva mutato aspetto, trasformatosi in una piscina, la classifica ha perso per strada un concorrente nelle alte sfere della graduatoria. Hanno approfittato dell'involontario arresto della Falck, Pro Gorizia, Audace e Belluno, rimaste sole sul tetto ed anzi i goriziani hanno scavalcato l'Audace in virtù di un miglior quoziente reti. La Pro Gorizia è quindi la squadra del momento, Audace e Belluno sono le sue concorrenti più immediate.

Hanno vinto i goriziani di Rossetto con chiara superiorità sul Mogliano, che, come una settimana prima contro l'Edera, aveva resistito per tutta la prima parte della gara. La vittoria isontina è venuta nella ripresa e nello spazio di sessanta secondi i goriziani hanno messo al sicuro con due marcature una meritata vittoria. Questa «Pro», la cui partecipazione al campionato era rimasta in forse sino a poche ore dalla chiusura delle iscrizioni, rappresenta oggi un'autentica realtà tecnica; la vittoria sulla tenace, ma modesta formazione trevigiana, ha solo in parte messo in luce le caratteristiche del giuoco organico dei goriziani, che, in quest'apertura di stagione, marciano col vento in poppa.

E' stata questa «terza» una giornata particolarmente favorevole alle compagini giuliane e solo il Crda manca a questo appuntamento, ma la colpa questa volta non è sua. Ha vinto in bellezza, come abbiamo detto, l'undici goriziano, ha sovvertito il pronostico la Portogruarese piegando il Bolzano, ha pareggiato infine l'Edera nella trasferta di Dolo. Una giornata piena, quindi, per le formazioni giuliane con prospettive di miglioramenti nel futuro, posto che le loro prestazioni non hanno lasciato aperto il fianco a critiche o a discussioni circa la legittimità dei successi.

Al «Mecchia» i padroni di casa hanno dato vita ad una competizione entusiasmante. I tifosi portogruaresi si sono spellati le mani per sostenere la squadra del cuore, che ha vinto convincendo pienamente, dopo un emozionante duello protrattosi sul piano di un equilibrio sino a cinque minuti dalla fine. E' stato nel finale pirotecnico che l'interno sinistro Flaborea ha dato alle maglie granata la rete del successo, mandando ai sette cieli il pubblico, che questa volta ha avuto applausi anche per l'arbitro, il triestino Bernardis, definito uno dei migliori in campo. La presenza di Mascarin nel ruolo di interno destro ha dato al Portogruaro un efficiente condotta nella zona del centro campo e quando la squadra ha dovuto ripiegare per contenere le avanzate del Bolzano, lasciando tutto solo in avanti Tonin, il giuoco di rottura non ha fatto perdere la tramontana ai padroni di

CLASSIFICA DEI MARCATORI

3 reti: Girelli e Zuccher (Audace), Scudeller (Trento);

2 reti: Sandrigo (Pro Gorizia), Birollo e Mariani (Dolo), Zanolla e De Paoli (Belluno);

1 rete: Cocetta e Pischi (Pro Gorizia), Fogar (CRDA Monfalcone), Furlanis, Gurian e Flaborea (Portogruaro), Bonetti, Tribuzio, Tiepolo e Lucchesi (Edera), Bergamin, Fava e Casali (Falck) ecc.

casa. Il Portogruaro è ancora lontano dall'aver raggiunto il perfetto grado di fusione tra i singoli reparti, ma la squadra è sulla buona via.

Nelle pozzanghere d'acqua, alte qualche centimetro, l'Edera ha strappato di forza, a pochi secondi dalla fine, un pareggio con una palla beffarda scagliata da Lucchesi, che trovava il portiere del Dolo, Galdiolo, impreparato all'intercettazione. Due volte il Dolo era andato in vantaggio e per due volte i rossoneri ederini hanno recuperato lo svantaggio, prima con il rientrante Tiepolo poi col già citato Lucchesi. Anche in questa partita le migliori prestazioni tra i triestini sono venute dagli uomini della vecchia guardia sullo stampo dei vari Comisso, Bernard, Lucchesi e Stocco; alcuni giovani però come Casalanguida, Zadnik e Tiepolo non hanno tradito l'aspettativa dei tecnici ederini che, in questa trasferta, avevano dovuto rinunciare per cause di forza maggiore a Gerin e Tribuzio. Dopo tre giornate l'Edera si trova in una buona posizione di classifica, considerato anche che i rossoneri hanno già sostenuto il confronto con il Pro Gorizia nella partita inaugurale del campionato, scontando una sconfitta onorevole.

Portogruaro ed Edera tra breve potrebbero essere in linea coi goriziani, in attesa che i monfalconesi recuperino lo svantaggio iniziale. Domenica prossima si avrà il secondo scontro tra le regionali della Venezia Giulia e in Edera-Portogruaro il campionato potrebbe trovare uno dei motivi di maggior risalto.

B. I.

Baldini non parteciperà al Giro della Lombardia?

Milano, 14

Baldini non parteciperebbe al prossimo Giro di Lombardia, risentendo ancora di una indisposizione a una spalla. E' probabile comunque che il campione del mondo faccia sapere domani la sua decisione definitiva.

Niente in coppia Rivière e Anquetil

Bergamo, 14

Il presidente della ciclistica «Baracchi» ha presentato oggi ufficialmente il prossimo «Trofeo Baracchi» che si correrà il 4 novembre prossimo.

Nel darne annuncio Mino Baracchi dopo aver spiegato perchè non avesse accettato le proposte di Rivière per un accoppiamento con Anquetil che avrebbe tolto tutto l'interesse agonistico alla manifestazione, ha annunciato l'iscrizione delle prime quattro coppie, due italiani e due francesi.

Le coppie italiane sono: Baldini-Moser e Coppi-Defilippis; le coppie francesi: Anquetil-Darrigade e Rivière-Saint.

Il campo dei partenti verrà completato con altre sei coppie tre straniere (Belgio, Spagna e Svizzera) e tre italiane.

Per la coppia belga sono stati presi contatti con i corridori Schills, Brankart e Desmet, per quella spagnola verrà cercato un compagno per Poblet, per quella svizzera non è improbabile un tandem formato da Graf e Vaucher. Per gli altri tre accoppiamenti italiani sono stati fatti i nomi di Ronchini, Favero, Baffi, Pamblanco, Sabbadin, Maule. La novità di questa edizione del «Trofeo Baracchi» consiste nella gara per dilettanti che si svolgerà con la medesima formula e sull'identico tracciato dei professionisti. Verranno formate 5 coppie, fra i migliori dilettanti italiani che prenderanno il via mezz'ora prima dei professionisti.

Queste 5 coppie comprenderanno i nomi di Trapè, Battistini, Casati, Venturelli mentre sono allo studio le partecipazioni di Bailetti, Verdonio, Bono e Vannella.

Ronchini professionista

Milano, 14

La commissione professionismo dell'U.V.I. ha tra l'altro ratificato il passaggio alla categoria professionisti del corridore Diego Ronchini. La stessa commissione, su richiesta degli organizzatori ha spostato al 30 ottobre 1958 la data del primo Giro ciclistico della Regione siciliana in linea, precedentemente fissata a tappe per il 29 ottobre - 2 novembre.

Mondiali di pentathlon In testa i russi

Aldershot, 14

Sotto raffiche di pioggia si sono iniziati i Campionati mondiali di pentathlon con la partecipazione di 39 atleti, rappresentanti 15 paesi. La gara in programma ieri era la corsa campestre di 2500 metri con 13 ostacoli.

Ha vinto il favorito, il sovietico Nikolai Tatarinov, che ha impiegato 5'07" collezionando così 965 punti. Al secondo posto si sono classificati a pari merito il sovietico Nikov e l'ungherese Nagy che hanno totalizzato 950 punti.

Ecco le posizioni degli italiani: 15) Scala punti 825 tempo 5'38"8; 25) Facchini p. 605 t. 5'55'6; 28) Giunta p. 475 t. 6'17".

Classifica per squadre (scherma): 1) Russia e Finlandia punti 2630; 3) Austria p. 2186; 4) Brasile p. 2149; 5) Germania Occ. p. 2038; 6) Inghilterra p. 2001; 7) Italia p. 1964; 8) Svezia e Svizzera p. 1890; 10) Ungheria p. 1853; 11) Stati Uniti p. 1816; 12) Polonia p. 1594.

Classifica a squadre dopo due prove (equitazione e scherma) 1) Russia p. 6440, 2) Ungheria p. 4568, 3) Stati Uniti p. 4531, 4) Svezia p. 4195, 5) Finlandia p. 4135, 6) Austria p. 3901, 7) Inghilterra p. 3826, 8) Italia p. 3809, 9) Polonia p. 3624, 10) Brasile p. 3379, 11) Germania p. 3243, 12) Svizzera p. 2990.

Il torneo di pallavolo

Il torneo «Coppa Libertas» di Pallavolo ha dato i seguenti risultati: Cacciatore-Libertas 2-0 (15-0, 15-0 rinuncia); VIS-CRDA 2-1 (9-15, 15-11, 15-11). Formazioni: Cacciatore: Facciuto U., Siciliano A., Flego, Sila, Janesic, Siciliano E., Appel, Ziani F. Libertas: Devescovi, Antonutti, Gelleni, Pavlica, Jurkic. VIS: Carlovatti, Zanmarchi, Dragan, Gianeselli, Fonda, Firmiani, Zaratin, Venza, Manutto. CRDA: Frison, Ziani G., Ziani E., Scano, Cirelli, Racchi, Cipolla, Rivierani e Robba. Arbitri: Torre. Cattaruzza, Pimazzoni.

Folley battuto da un Carneade

Londra, 14

Henry Cooper, un pugile inglese relativamente poco conosciuto, ha battuto stasera ai punti, sulla distanza di dieci riprese, l'americano Beli Folley, aspirante numero uno alla corona dei pesi massimi. La vittoria dell'inglese, anche se sperata da molti tifosi britannici, è stata una sorpresa.

Cooper aveva accusato al peso 187 libbre ed un quarto (kg. 84,936) e Folley 198 libbre e trequarti (kg. 90,135).

Huber squalificato a vita

Vienna, 14

La Federazione di tennis austriaca ha squalificato a vita per «atti di indisciplina» il giocatore Alfred Huber.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

La stella di Tornese splende di nuova luce

Debellata in arrivo la resistenza di Icare IV - Sempre Bambaia la miglior femmina - Sorprende tutti Latisana a Montebello

La stella di Tornese, continua a brillare in tutta la sua luce. Ormai l'astro del trotto italiano (per non dire europeo o magari mondiale) continua a cogliere affermazioni su affermazioni, demolendo volta per volta tutti gli avversari che deve incontrare. Bisogna rendersi conto che per il momento il sauro del Portichetto, è indiscutibilmente imbattibile. Sembrava che la sconfitta romana (di misura) a opera di Icare IV, avesse riproposto i temi — visto che Icare IV è venuto a difendere il prestigio di una scuderia italiana — della superiorità in campo nazionale, che fino allora era monopolio di Tornese; ma sono bastati i risultati di Trieste e di Napoli, avvenuti nello spazio di soli quindici giorni, per riconsacrare Tornese il più forte.

Se a Trieste, Tornese aveva saldato il conto con Icare IV, rendendosi irraggiungibile mercè una lunga fuga, domenica a Napoli il fuoriclasse di Sergio Brighenti dominava il degno rivale in retta d'arrivo, quando Icare IV, che si era sbarazzato dell'ormai stanco Winter Park, pareva potesse conquistare l'ambita vittoria. Il duello che i due grandi campioni hanno ingaggiato nella dirittura d'arrivo, è stato qualcosa di formidabile. Sostenuto dall'incoraggiamento dello sportivissimo e... tifosissimo pubblico partenopeo, Tornese è piombato su Icare IV, e sullo slancio lo ha nettamente superato; poi quando il francese si è ripreso e ha a sua volta attaccato il nostro campione, questi ha tenuto duro, riuscendo a difendere il vantaggio, magari nei minimi termini. Il tempo di Tornese è stato di 1.17.8, e rappresenta il record della corsa, la quale era il Premio Freccia d'Italia con dotazione di 5 milioni di lire.

Se Tornese ancora una volta è stato grande, e se Icare IV ha dimostrato di possedere la stoffa del campione, un altro cavallo è da considerare alla stregua dei due fuoriclasse; si tratta di Crevalcore l'asso delle Budrie, che nella corsa napoletana ha finalmente dimostrato di essersi ritrovato. Non ha sbagliato in partenza Crevalcore (è proprio il caso di tirare un respiro di sollievo) e ha quindi avuto modo di svolgere una corsa (finalmente) regolare, che a differenza delle altre che lo vedevano costretto sempre a inseguire a causa degli sbagli iniziali, si è dimostrata positiva per l'allievo di Casoli. Il terzo posto di Crevalcore (1.18.1) completa quindi il trionfo dell'allevamento italiano, in auge da domenica per due motivi: la grande conferma di Tornese, e il gradito ritorno di Crèvalcore.

A Bologna il Premio «Vecchia Bologna» teneva il cartello della riunione felsinea. E' stata una femmina, la sempre in gamba Bambaia, a mettere tutti d'accordo, aggiudicandosi la vittoria con il tempo di 1.20.1. Bambaia aveva lasciato al via che Delco andasse al comando seguito da Corso, e quando quest'ultimo sbagliava, la femmina con un bello spunto piombava su Delco e in breve lo superava per portarsi quindi al comando. Una volta in testa Bambaia poteva considerarsi vincitrice, infatti vani si sono dimostrati gli attacchi che Delco e Dosso Bello le hanno portato prima di arrivare in retta d'arrivo. Anzi, invece di Bambaia, erano proprio Delco e Dosso Bello a cedere, consentendo al giudizioso Cristian Hanover, che aveva corso nella scia di Bambaia, di occupare il posto d'onore. La veloce vincitrice ha dato ancora una volta prova delle sue indiscusse qualità, che fanno di essa, assieme a Sultanina, la migliore femmina nazionale.

A Montebello, vittoria di Latisana nel Premio d'Autunno. La quattro anni di Piratti ha colto una significativa affermazione, in una corsa che se pur era adatta alle sue capacità di velocista, la vedeva chiusa, dalle forti concorrenti che partivano allo stesso suo nastro. Le rotture di Browni e Cantastorie, e il duro attacco di Grovierа a West End, hanno decisamente giocato in favore di Latisana, la quale alla fine era la più fresca di tutti (anche Abar aveva corso abbondantemente al largo) e riusciva a piazzare il suo spunto, che aveva il potere di piegare sul palo la tenacia di Abar.

Messi momentaneamente Merano e Mottarone da parte, Lucio Piratti non ha voluto restare nell'ombra; ed eccolo che ti presenta una Latisana in ottima forma, capace di aggiudicarsi una prova che si presentava per lei difficile se non impossibile. Molto bene si è comportata anche Abar, in grande momento senz'altro, che però come la domenica precedente, ha dovuto accontentarsi del secondo posto, a causa della dispendiosa corsa al largo.

Ger.

Oggi a Montebello ultima serale

Serata d'addio, quella odierna, per le riunioni serali, che hanno così terminato il loro ciclo. E sarà proprio una riunione con i fiocchi, a concludere le «notturne». Motivo principale del convegno, sarà il riporto di oltre un terzo di milione, sulla scommessa duplice dell'accoppiata, che domenica scorsa nessuno è riuscito ad azzeccare. Le corse valide per la doppia accoppiata, saranno la quarta e la sesta, delle quali, certi di far cosa grata agli ippofili, daremo i cavalli partecipanti. Premio delle Onde: Bireme, Stellaviva e Ila a metri 1680. Berlina, Autodroma, Templaro e Freno a metri 1700. Premio degli Schermi: Gardella, Tulipone, Polaris, Positano, Astro delle Vallicelle e Governatore a metri 1660, Emo Mister Clyde, Dominio e Garrick a metri 1680.

Nella riunione si avrà pure il debutto di Donizetti, mentre la classe massima s'incontrerà nel Premio della Radio. L'inizio del convegno, è fissato per le ore 20.45.

Ecco i nostri favoriti: *Premio dei Bimbi:* Tek, Ebou, Asso. *Premio delle Antenne:* Tagetes, Ozzano, Pagana. *Premio delle Trasmissioni:* Donizetti, Illuso. *Premio delle Onde:* Bireme, Templaro, Ila. *Premio della Televisione:* Jackson, Cervetta, Badoero. *Premio degli Schermi* 1.a div.: Dominio, Garrick, Governatore. *Premio della Radio:* Bei, Maharani, Merano. *Premio degli Schermi* 2.a div.: Bakelite, Gallodoro, Acerone.

A Milano: Erro

Milano, 14

Sei cavalli si sono presentati ai nastri di partenza del Premio Cavalchina, riservato ai tre e quattro anni. Al via Corleone si portava al comando davanti ad Adriana, Zelinda, Ledro, Erro ed Olivari. Adriana affrontava in testa la ultima curva seguita da Erro e Ledro. In retta di arrivo Erro agguantava la battistrada per batteria di misura.

Premio Cavalchina (L. 840 mila m. 2000): 1) Erro (W. Casoli) conte P. Orsi Mangelli, al km. 1.21; 2) Adriana; 3) Ledro; 4) Olivari. N.P.: Corleone, Zelinda. Tot. 21, 23, 33 (124). Le altre corse sono state vinte da Tiburia, Guizzinelli, Elce, Double Scotch, Prossedi, Antipasto, Didot, Irving.

A Roma: Romanesco

Roma, 14

Nel Premio Parco Cestio, alle Capannelle, il favorito Skanee deludeva completamente e Romanesco, schizzato velocissimo al comando in partenza, sfuggiva agevolmente nel finale ad Arione.

Premio Parco Cestio (L. 750 mila m. 1600): 1) Romanesco (O. Fancera) razza Terminillo; 2) Arione; 3) Skanee; 4) Loreto. Lunghezze: 2, 2 1/2, 2. Tot. 38, 16, 29 (337). Le altre corse sono state vinte da Mouche, Editore, Nives, Marzio, Cipressa, Sprint, Granatiere.

Vittoria di Paolo Rosi

San Francisco, 14

Il peso leggero italiano Paolo Rosi, sesto nelle graduatorie mondiali della categoria, ha battuto per k. o. alla terza ripresa Bobby Scaldon di San Francisco.

CHI COMANDA È DEPETRINI

Brocic alla Juventus allenatore solo di nome

Torino, 14

Ufficialmente Brocic è sempre l'allenatore della Juventus, ma tutti sanno che la squadra, ormai, è nelle mani di Depetrini. Nel corso della partita Juventus-Napoli se n'è avuta la prova lampante. Brocic e Depetrini erano seduti assieme sulla panchina, ma chi dava ordini ai giocatori e che si sbracciava in consigli era soltanto Depetrini. Brocic se ne restava seduto tranquillo come se quanto accadesse in campo non lo riguardasse minimamente.

Tre gli alabardati colpiti da multa

Come abbiamo riferito ieri, il Consiglio direttivo della Triestina ha tra l'altro deliberato di prendere provvedimenti a carico di quei giocatori che hanno dimostrato maggiore «assenteismo» in questa prima fase del campionato. A quanto si apprende i provvedimenti sarebbero di natura economica e colpirebbero gli attaccanti Tortul, Szoke e Massei.

Boccacci cavaliere

Il Capo dello Stato, su proposta del presidente del Coni, ha conferito a Ernesto Boccacci l'onorificenza di cavaliere della Repubblica per meriti sportivi. Il cavalierato viene a premiare un concittadino che ha dedicato oltre una trentina d'anni all'attività sportiva. Prima come ottimo nuotatore e poi come dirigente di società e della federazione italiana di nuoto della quale è tutt'ora un apprezzato giudice di gara. E' stato presidente del comitato regionale della Fisi e da una dozzina d'anni è il segretario della locale delegazione del Coni rivolgiamo a Ernesto Bocacci i più vivi rallegramenti.

LABORIOSA LA SEMIFINALE DELLA COPPA DAVIS

Proposto dalla F.I.T. uno spostamento o della data o della sede dell'incontro

Arbitra della decisione la Federazione australiana

Roma, 14

In merito alla decisione della Federazione australiana di tennis sul confronto tra Italia e Filippine, valevole come finale interzona di Coppa Davis, la FIT ha annunciato di aver inviato una lettera alla consorella australiana, osservando che le date prescelte (4, 5, 6 dicembre) e la località (Sidney) porranno la squadra vincente del confronto in grave svantaggio nei confronti degli Stati Uniti, che dovranno affrontare tale squadra nella seconda finale interzona. Infatti è stato stabilito che questa seconda finale abbia luogo a Perth il 12, 13, 14 dicembre, il che significherebbe per la vincente di Italia-Filippine doversi sottoporre ad una lunga trasferta e disporre quindi di soli 3-4 giorni per abituarsi ai nuovi campi ed al clima di Sidney che è differente da quello di Perth.

La FIT, nella sua lettera ha proposto di far disputare anche la seconda finale interzona a Sidney od in altra città relativamente vicina (Brisbane, Melbourne, Adelaide) oppure di giocare anche la prima finale a Perth. In quest'ultimo caso i tennisti azzurri dovrebbero rinunciare a partecipare, come era stato preventivato, ai tornei di Adelaide e di Sidney. Comunque la FIT insisterà sul punto che i giocatori italiani non possono disputare due confronti (in caso di vittoria) nel giro di otto giorni in sedi lontane migliaia di chilometri l'una dall'altra.

Si attende ora la risposta della Federazione australiana, che ha facoltà assoluta di decidere, anche in contrasto con il parere delle federazioni straniere interessate.

I francesi prescelti per incontrare gli azzurri

Parigi, 14

Il comitato tecnico della Federazione francese di tennis ha scelto i giocatori per la partita contro l'Italia che si svolgerà i giorni 17, 18 e 19 ottobre prossimi a Pau. I prescelti sono: Darmon, Grinda, Haillet, Molinari, Saussine, Pilet. Capitano non giocatore Berthet.

I pongisti di Leoben a Trieste e Udine

Per la fine della settimana un duplice incontro internazionale di tennis da tavolo di eccezionale importanza è annunciato nella nostra Regione. Venerdì e sabato infatti sarà rispettivamente a Udine e a Trieste la fortissima squadra austriaca dell'Alpine Donawitz di Leoben, che sarà opposta a formazioni locali.

L'Alpine Donawitz può considerarsi a buon diritto uno tra i Club pongistici più forti del mondo; recente vincitore della nazionale francese e germanica, annovera tra le sue file giocatori di altissima levatura. Tra essi il prestigioso Wegrath, terzo o quarto nella graduatoria mondiale, ed inoltre Jeil, Lackinger e Kollmann. Contro di essi, nella partita di Udine verrà opposta una formazione locale, composta da Boschi, Comelli, Fioramo F. e la signorina Bisiani.

A Trieste invece essi saranno opposti ad una rappresentativa veneta, comprendente Galli, campione d'Italia di II categoria, Sambo P. Paolo di Venezia, campione d'Italia di III categoria, il campione regionale Durazzano ed anche la signorina Marchionne, numero tre assoluto nella classifica nazionale femminile.

L'incontro avrà luogo sabato 18 corr. con inizio alle ore 20.30 presso la sede dell'ARAC (padiglione Giardino Pubblico).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA MISSIONE DEL «LEADER» REPUBBLICANO NEL M.O.

Pacciardi non si è convinto che occorra «ricuperare» Nasser

«Il dittatore egiziano non è la chiave della situazione del mondo arabo» Giudicato «irreale» il piano ideato da Fanfani - I nostri interessi commerciali

Roma, 14

In merito alla data del viaggio al Cairo dell'on. Fanfani nessuna decisione è stata ancora presa. La visita che doveva avvenire dal 16 al 19 corrente è stata sospesa in seguito alla morte di Pio XII. Il lutto e i doveri dello Stato per la morte del Papa, la proclamazione del nuovo Pontefice, comportano una serie di importanti impegni di cerimoniale e di protocollo che esigono la presenza in sede del Presidente del Consiglio cui spetta di rappresentare il Governo. Inoltre l'arrivo a Roma di altissime personalità politiche a capo delle delegazioni estere ai funerali del Papa costituisce un altro motivo per cui Fanfani, che è anche Ministro degli Esteri, non può assentarsi da Roma. Infine il Governo sarà impegnato anche per la cerimonia dell'incoronazione del nuovo Papa, cerimonia della quale non è prevedibile la data. Questo consiglia la massima cautela nell'assunzione di impegni internazionali. Comunque entro la prossima settimana rientrerà a Roma per un breve soggiorno l'ex Ambasciatore egiziano nominato recentemente Ministro delle Informazioni. In tale occasione la questione della data del viaggio di Fanfani potrà formare oggetto di nuovo esame e di più precise indicazioni. In sostanza Fanfani si recherà al Cairo non appena gli impegni previsti che ne hanno imposto il rinvio, lo consentiranno. Ugualmente per la visita a Roma dello Scià di Persia le anticipazioni fatte non trovano conferma. Negli incontri che il Ministro degli Esteri iraniano ha avuto durante il suo recente soggiorno a Roma si è parlato in forma generica del rinvio di un mese e mezzo circa. Non si esclude che lo Scià attenda la proclamazione del nuovo Pontefice per compiere il viaggio.

L'on. Fanfani non deve essere rimasto molto soddisfatto del viaggio dell'on. Pacciardi nel Medio Oriente. Sembrava che l'esponente repubblicano si fosse «ricreduto» sulla recuperabilità o meno di Nasser all'Occidente. Ambienti ufficiosi facevano capire tutto questo e Pacciardi, tacendo, implicitamente confermava.

Passato però qualche giorno le cose sono cambiate: Pacciardi aveva già messo di malumore Fanfani criticando il «Colloquio mediterraneo» di Firenze. Ad aumentare il malumore del Presidente del Consiglio viene adesso una intervista che Pacciardi ha concesso al settimanale «Epoca», o meglio un «rapporto» sulla missione esplorativa da lui svolta nel Medio Oriente per incarico del Governo.

Il «rapporto», assai ampio e dettagliato, contiene il seguente giudizio su Nasser. «In genere in Italia — scrive Pacciardi — si ritiene che Nasser sia la chiave della situazione del mondo arabo, una specie di passaporto obbligato per entrare nel Medio Oriente. Io stesso sono caduto in questo errore, avversandolo, così come altri sono caduti nello stesso errore favorendolo o esaltandolo. Non sarà superfluo chiarire la realtà della situazione come oggi si presenta. E' innegabile che tra i popoli arabi e persino nelle tribù beduine Nasser ha notevole popolarità. In popolazioni analfabete e spesso nomadi, Radio Cairo, con la sua efficacissima propaganda, ha stabilito un contatto con il mondo e ha dato un'idea affascinante di resurrezione edi grandezza. E' un fenomeno simile a quello che avveniva durante il ventennio nelle masse povere dei nostri emigranti. L'idea che Mussolini fondava l'impero, che l'Italia era «grande» e che il mondo democratico aveva trovato il suo castigamatti a cui i più grandi statisti, a partire da Churchill, non lesinavano ammirazione, esaltava queste povere genti come se un riflesso di «grandezza» venisse anche a loro per compensare una vita di esilio e di sofferenze. Nasser non ha avuto finora che sconfitte, ma psicologicamente le ha trasformate in vittorie. Con la rete infinita dei suoi «maestri» che presta agli Stati arabi per le loro scuole, dei suoi agenti e, quando occorre, anche dei suoi «commandos», Nasser cerca di consolidare il suo innegabile prestigio di «capo» del mondo arabo e di «simbolo dell'unità araba».

«Nasser nega tuttavia di volere uno Stato arabo con una sola guida o «presidenza», cioè lui. Egli non sa, non può sapere — «è nella mente di Dio» — come questa unità araba costituzionalmente si attuerà. Ma la attiva propaganda del nasserismo in tutti gli Stati arabi, e specialmente in Giordania e nel Libano, rivela che egli ha intenzione di aiutare Dio e i suoi imperscrutabili disegni. Capisce più di ogni altro che la sola Siria, largamente distaccata dall'Egitto e senza continuità di territorio, è esposta a movimenti eversivi. Ma se questo è il disegno di Nasser le difficoltà obiettive di una operazione di questo genere sono quasi insormontabili».

Quanto all'Irak, ricordato il colpo di Stato, Pacciardi scrive: «Orbene, mi sbaglierò, ma io ho creduto di capire che Nasser era molto deluso e contrariato dello svolgimento degli avvenimenti nell'Irak... e nell'Irak ho capito che le preoccupazioni di Nasser non erano infondate... Kassem ha una sua personalità e non ha alcuna voglia di diventare lo scudiero di Nasser. Il paese è produttore di petrolio e non ha alcuna voglia di dividere il gettito di questa ricchezza nemmeno con i fratelli arabi... Infine, ho il dubbio che per l'URSS diventi più importante l'Irak dello stesso Egitto, sia per la questione dei kurdi (sono nell'Irak, nell'Iran e in Turchia oltre che nell'URSS) sia per il Golfo Persico. Il Togliatti kurdo è in cammino per l'Irak se non è già arrivato. Quando Kassem si è sentito minacciato, ha liberato i comunisti dalle prigioni ed essi hanno appoggiato Kassem contro il nasseriano Aref non pensando nemmeno un momento a «integrarsi» in uno Stato che mette i comunisti fuori legge».

Passando in rassegna la posizione degli altri Paesi toccati nel suo viaggio, Pacciardi scrive d'Israele: «L'anelito vero di Israele è quello di accordarsi con i popoli arabi, di cessare questa vita di insicurezza eterna, di destinare a opere di progresso le spese militari. Ma la difficoltà è di trovare nelle attuali circostanze un partner arabo disposto a trattare senza essere squalificato, anche se si chiama Nasser».

Criticata l'incertezza dimostrata dall'Occidente nel Libano, Pacciardi osserva che «se la politica di forza è fatta in modo così imbecille, non c'è dubbio che è meglio abbandonarla per sempre», e così conclude: «Ci pare di aver dimostrato, in conclusione, che l'unità araba come Nasser tenta concepirla urta contro difficoltà obiettive forse per molto tempo insormontabili. Noi non possiamo far niente per impedirla, ma non dobbiamo fare qualche cosa per favorirla. Non mi sembra, in queste condizioni, ragionevole che innalziamo Nasser, carezziamo Nasser, facciamo di tutto per aumentare il prestigio di Nasser e lo presentiamo e lo riconosciamo come leader del mondo arabo.

Pacciardi poi scrive: «Il "piano Fanfani" è irreale se pensa di mettere insieme in un patto qualsiasi arabi ed ebrei nell'attuale momento. Se perdura lo "statu quo", se Nasser non avrà altri successi esaltanti, non perchè lo avversiamo ma per le difficoltà che incontra, subirà fatalmente l'usura di tutti i dittatori. Giorno verrà in cui arabi ed ebrei potranno trattare ragionevolmente. Gli aiuti economici dell'Occidente si devono dare, a mio avviso, quando la politica degli Stati arabi e specialmente di Nasser si dimostri realmente neutrale. Debbo riconoscere che nella misura in cui il "piano Fanfani" è stato considerato dagli arabi come un tentativo di moderazione e come un miraggio di aiuti, ha creato un movimento di simpatia particolare verso l'Italia».

«E' utile a noi — afferma l'on. Pacciardi — è alla causa occidentale nel suo insieme che questa simpatia, questa mancanza di diffidenza sia utilizzata per i nostri interessi particolari (industrie, commercio, lavoro) e anche sotto questo profilo necessita di un periodo di "statu quo" e di pace. E' ancora più utile che noi tentiamo con la nostra azione di ricondurre i popoli arabi, e specialmente l'Egitto, alla nozione vera e alla pratica sincera della neutralità. E' nostro interesse stabilire rapporti bilaterali con i singoli Stati, nasseriani o no, come fa la Germania. Bisogna, al tempo stesso, eliminare al più presto le diffidenze che iniziative particolari e maldestre hanno suscitato fra alcuni dei nostri alleati occidentali, e non mi riferisco soltanto alla Francia. Occorre mostrarsi, come in realtà siamo, leali e amici nell'informazione e nell'azione».

Fin qui il «rapporto» Pacciardi. Prima di chiudere sulla politica estera, vi diremo che i socialcomunisti stanno preparando una nuova offensiva contro il Governo sulla questione dei missili. Oggi hanno già diffuso con grande scalpore la notizia che i primi missili supersonici «Nike» e «Ajax» saranno consegnati all'Italia in gennaio, cosa del resto che era già nota.

La consegna avverrà, come è noto, nello stesso tempo in cui gli 860 uomini fra ufficiali e soldati, che stanno seguendo un corso specializzato alla scuola antiaerea e missilistica americana avranno completato il tirocinio.

Colloqui con Belgrado per il nuovo Ambasciatore

Roma, 14

Da fonte attendibile viene assicurato che tra Roma e Belgrado sono attualmente in corso le normali consultazioni per il gradimento di un nuovo rappresentante della Repubblica jugoslava in Italia, in sostituzione dell'Ambasciatore Darko Cernej che si trova a Roma dal 1955.

L'AMERICA ALLA CONQUISTA DELLO SPAZIO

IN PROGETTO UN LANCIO VERSO IL PIANETA VENERE

Anche la Russia prepara un razzo per la Luna

New York, 14

Il «New York Times» riporta oggi che probabilmente gli Stati Uniti invieranno nel prossimo anno un missile-sonda spaziale nelle vicinanze del pianeta Venere. Il giornale aggiunge che questo lancio è una delle due operazioni autorizzate all'Aeronautica militare, in aggiunta a quella, assegnatale la scorsa primavera, del lancio dei tre satelliti lunari.

Secondo il «New York Times» che cita un dispaccio da Los Angeles, l'Aviazione americana sarebbe stata autorizzata a procedere, oltre ai tre lanci di «razzi lunari» in programma, ad esperimenti di ordigni spaziali in direzione di Venere. Gli esperimenti avrebbero lo scopo di raccogliere informazioni scientifiche nelle vicinanze di questo pianeta. Quando la Terra e Venere si trovano l'una più vicina all'altra, distano 41.600.000 km., mentre la distanza più breve che separa la Luna dal nostro pianeta è di 354.400 km.

Il «New York Times» annuncia d'altra parte che il prossimo esperimento di un satellite lunare dovrebbe aver luogo, in linea di principio, il 7 novembre prossimo.

Nel frattempo, in un'intervista data al corrispondente a Mosca del giornale comunista danese «Land Og Folk», lo scienziato sovietico Bronstein, del planetarium di Mosca, ha dichiarato che gli scienziati sovietici prevedono di lanciare razzi verso la Luna in un prossimo avvenire. Ecco quanto ha detto Bronstein, secondo il giornale: «Gli scienziati sovietici dispongono di razzi sufficientemente potenti per raggiungere la Luna. Gli specialisti stanno lavorando su un razzo lunare, che si prevede verrà lanciato nel prossimo futuro. Le sue dimensioni saranno pressappoco come quelle del secondo «sputnik», cioè di circa 450 chili. Noi abibamo allo studio due diversi progetti: uno è di far scendere un razzo sulla superficie lunare, l'altro è di far girare un razzo attorno alla Luna, per farlo poi tornare sulla Terra. I calcoli relativi vengono effettuati dal prof. Jegorov dell'Accademia delle Scienze mediante macchine elettroniche di grande complessità».

Uno scienziato dell'Università dell'Iowa, Carl McIlwain, scrive che è prematuro ancora ricavare conclusioni dai dati della sonda lunare «Pioniere» circa l'intensità della radiazione negli spazi esterni. McIlwain, che è uno dei progettisti del contatore di radiazioni sul «Pioniere» ha detto che occorreranno parecchie settimane prima di avere una analisi completa dei dati. E' possibile — dice — che il razzo sia passato attraverso «nuvole» di radiazioni con intensità molto più grande di quelle prima registrate. Tale esistenza di «banchi energetici» nello spazio sarebbe uno dei più interessanti campi di ricerca per i prossimi esperimenti spaziali.

Adenauer a colloquio con l'Ambasciatore Smirnov

Bon, 14

Il Cancelliere Adenauer ha ricevuto stamane nel suo gabinetto di lavoro l'Ambasciatore sovietico a Bonn, Smirnov, presente il Ministro degli Esteri von Brentano.

Sono molti mesi che Adenauer non ha un lungo e aperto colloquio con l'Ambasciatore sovietico, che riceve oggi per la prima volta dopo l'incontro con il generale De Gaulle, e dopo gli incontri con il Presidente del Consiglio italiano Amintore Fanfani e con il Primo Ministro britannico Macmillan.

Il colloquio, durante il quale il Cancelliere Adenauer intende porre il problema della grave situazione esistente nella Germania Orientale, avviene proprio nel momento in cui a Jena vengono condannati a gravi pene studenti universitari e operai per aver steso un programma che prevede libere elezioni per la riunificazione della Germania.

Stamane si apprende che nella nota tedesca che verrà fatta pervenire presto a Mosca non si insiste nel chiedere che in un colloquio quadripartito sulla questione tedesca venga assolutamente discusso il problema della riunificazione, restando però fermo che Bonn non accetta che nel colloquio quadripartito si discuta solo della preparazione di un Trattato di pace.

Washington: il nuovo «braccio destro» di Eisenhower, Wilton B. Persons, ha 62 anni ed è un ex maggiore generale. Egli ricopre ora la carica lasciata vacante da Sherman Adams. Ecco Wilton B. Persons con la moglie dopo la cerimonia del giuramento alla Casa Bianca

DOPO I RISULTATI DELLE AMMINISTRATIVE DI DOMENICA

I liberali si orienterebbero verso una collaborazione con la DC

Togliatti e Terracini preannunciano al Capo dello Stato la presunta documentazione delle «illegalità» del Governo

Roma, 14

Oggi si è registrata un'intensa attività politica. L'on. Fanfani si è incontrato con gli on. Taviani e Rumor, parlando di diversi argomenti. Il tema principale è stato però quello dei risultati elettorali. Democristiani, socialdemocratici e liberali si sono mostrati soddisfatti. Domenica scorsa si sono svolte le elezioni comunali in 38 Comuni con popolazione inferiore a 10 mila abitanti. Le elezioni sono avvenute anche in due frazioni comunali e inoltre sono state ripetute in una sezione elettorale. Complessivamente sono stati interessati alle elezioni 41 Comuni sotto i 10 mila abitanti.

Nei 37 Comuni per i quali è possibile fare un raffronto non ufficiale con le precedenti elezioni (in tre Comuni hanno avuto luogo elezioni parziali e in uno sono avvenute per la prima volta) la maggioranza consiliare era così costituita: in 13 Comuni da socialcomunisti; in 18 dalla DC sola o con altri; in 6 Comuni da elementi appartenenti ad altri partiti, da indipendenti o da gruppi locali. Dopo le elezioni di domenica scorsa la maggioranza consiliare risulta così costituita: in 6 Comuni da elementi socialcomunisti; in 24 Comuni da democristiani soli o con altri; in 7 Comuni da elementi appartenenti ad altri partiti, da indipendenti o da gruppi locali. In sostanza, i socialcomunisti hanno perduto 7 amministrazioni comunali, mentre la DC sola o con altri ne ha conquistati 6. Nel Comune di Borgo Velino (Rieti), ove le elezioni sono avvenute per la prima volta, la maggioranza consiliare è stata conquistata dalla Democrazia cristiana.

Il segretario del PSDI on. Saragat ha così commentato i risultati delle elezioni: «I risultati delle elezioni amministrative di domenica sottolineano un generale aumento dei voti del PSDI in confronto alle precedenti elezioni. Tale risultato dimostra l'impegno dei compagni delle federazioni di lottare per gli ideali che ci sono cari. Abbiamo l'impressione che i risultati positivi di domenica saranno riconfermati con ulteriori miglioramenti nelle elezioni dei prossimi mesi.

«E' certo — ha concluso Saragat — che la giusta politica seguita dal partito ha reso possibile l'efficace utilizzazione del lavoro politico ed organizzativo dei nostri militanti».

Un certo interesse infine ha destato negli ambienti politici la dichiarazione rilasciata dall'on. Malagodi dopo le elezioni amministrative. Alcune frasi dell'on. Malagodi sono state interpretate come tali da rendere possibile un orientamento del partito liberale verso la politica di collaborazione democratica. Al riguardo, in via Frattina si è fatto notare che una collaborazione «centrista» potrebbe inaugurarsi sia a Trieste che in Sicilia.

Una manovra comunista si è avuta al Quirinale con la visita al Capo dello Stato di Togliatti e Terracini nella loro qualità di presidenti dei due gruppi parlamentari del PCI. Per recarsi al Quirinale i dirigenti comunisti hanno abbreviato la riunione della direzione del partito che è durata meno del previsto e si è svolta sul consueto binario dell'esame dei punti salienti delle relazioni di Togliatti e di Longo. Al Quirinale i due capi comunisti hanno presentato al Capo dello Stato la preannunciata documentazione sulle cosiddette violazioni della legalità e della libertà democratica da parte degli organi di polizia. Tornato a Montecitorio Togliatti non si è peritato di riferire ai giornalisti i punti salienti del colloquio, cosa questa irriguardosa e stigmatizzata in molti ambienti. Togliatti ha detto che la documentazione è composta di 300 documenti raccolti negli ultimi tre mesi e cioè sotto il Governo Fanfani. Secondo Togliatti il Capo dello Stato avrebbe ascoltato con molto interesse la esposizione fattagli dai leaders del PCI e si sarebbe ripromesso di trasmettere la documentazione stessa ai competenti organi di Governo.

La mossa dei comunisti lascia pensare che essi abbiano intenzione di scatenare un massiccio attacco nei prossimi giorni contro il Governo. Di particolare interesse si presenta quindi la discussione del bilancio degli Interni nel corso della quale si può prevedere che i comunisti, secondo il loro solito, cercheranno di fornire una documentazione prendendo dei fatti e considerandoli in maniera tendenziosa.

Oggi si è riunita a Montecitorio la Commissione affari costituzionali che doveva decidere sulla costituzionalità o meno dell'emendamento Targetti alla proposta di legge Malagodi per la costituzione della commissione parlamentare d'inchiesta sull'attività dell'«Anonima Banchieri». La commissione ha praticamente respinto l'emendamento con 15 voti contro 15: la decisione è da considerarsi negativa perchè occorreva la maggioranza.

L'on. Preti che è apparso brevemente a Montecitorio ha osservato che tutte queste sono lungaggini procedurali che fanno perdere tempo e che si tratta di questioni di lana caprina. «Sono avvocato — ha detto Preti — e docente di diritto pubblico, ma non capisco perchè si debba correre dietro a queste manie avvocatesche».

Nei prossimi giorni avrà luogo un incontro tra i presidenti delle Camere Leone e Merzagora e il Ministro Del Bo incaricato di mantenere i rapporti tra Governo e Parlamento, per esaminare i problemi relativi a lavori parlamentari. Si tratterà di trovare contatti funzionali per le discussioni e l'approvazione dei vari bilanci ancora da discutere tenendo presente il termine costituzionale del 31 ottobre. Sebbene ogni assemblea sia sovrana nel suo ordine, si cercherà un sistema di concatenazione in modo che non si perda tempo nel momento del passaggio di uno stato di previsione da una Camera all'altra. Intanto è ripresa in pieno l'attività parlamentare. I comunisti intanto cercano di provocare dibattici polemici su diverse questioni.

Domani si riunisce la commissione igiene, ad esempio, con all'o.d.g. argomenti di carattere tecnico amministrativo importanti. Ebbene, tre deputati comunisti hanno chiesto oggi che la commissione si occupi della poliomielite presente il Ministro della Sanità Monaldi. L'on. De Maria, presidente della commissione igiene e sanità, non appena informato dell'iniziativa comunista, ha dichiarato che senza altro farà presente al Ministro la richiesta e che egli ritiene che il sen. Monaldi non avrà nulla in contrario ad esporre ai deputati commissari l'azione governativa nel settore.

La direzione del PSDI convocata per domani mattina offrirà un primo spunto chiarificatore sullo schieramento delle varie correnti in vista del congresso, all'o.d.g. figura la relazione di Nenni, ma la discussione verterà su tutti i problemi politici sul tappeto e si prolungherà anche nelle giornate di giovedì e venerdì. Nella riunione di domani verrà anche avanzata la richiesta di ritardare di una settimana la data del congresso. L'8 gennaio infatti, primo giorno dopo il periodo delle feste, è la data meno indicata da un punto di vista organizzativo.

Il congresso del PRI si terrà a Firenze nei primi giorni di novembre.

Alla Dogana di Ventimiglia

ENTRATE IN VIGORE le nuove disposizioni

Ventimiglia, 14

A mezzanotte sono entrate in vigore al valico di frontiera di Ponte San Luigi le nuove disposizioni doganali decise recentemente dal Governo italiano. Vengono aboliti, come noto, i trittici e i carnet per le automobili dei turisti stranieri che entrano in Italia: per gli automobilisti italiani che escono dal proprio Paese viene soppressa la carta di uscita temporanea che è sostituita dalla cosiddetta «tessera temporanea» concessa gratuitamente e composta di due parti, una delle quali — a forma di disco — viene apposta sul parabrezza della vettura. La tessera temporanea ha la validità di sei mesi e può essere usata per un solo viaggio.

L'INCREDIBILE VITA NEI «LAGER» NAZISTI

Due «SS» troppo umani furono degradati e bastonati

Il cinico racconto di un ex comandante di campo al processo per la strage di undicimila persone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 14

Come avvenne che la Germania accettò il nazismo? Come fu che la maggioranza dei tedeschi si fece sostenitrice entusiasta di Hitler e del suo sistema? Molte risposte son state date, da anni, a queste domande. Ma ogni volta che la memoria del passato tedesco ritorna per la rievocazione dei fatti più atroci accaduti in questo paese, l'interrogativo si ripresenta: come fu possibile?

Al processo che si sta svolgendo a Bonn per la strage di circa 11 mila persone avvenuta nel campo di concentramento di Sachsenhausen sul finire dell'anno 1941, il racconto di uno dei due imputati, Gustav Sorge — «il ferreo Gustavo», come lo chiamavano per la sua durezza — sembra indicare una sciagurata spiegazione. Fu il culto dell'obbedienza alle autorità statali, quali che fossero, una delle cause maggiori della rovina della Germania. Fu l'ignoranza della storia travestita da nazionalismo. Fu la stupida pseudocoscienza di una pretesa superiorità razziale.

A Sorge, gli anni che son passati dal tempo dei suoi delitti alla parziale espiazione delle sue colpe, non sembra aver insegnato molto. Oggi, riprendendo la deposizione davanti ai giudici, ripeteva formule insensate o criminali: «Villaggi militari germanici alla frontiera con l'Est», «Spinta indietro ai popoli slavi, fino agli Urali», «Soluzione finale per gli ebrei» ecc. Sorge ha raccontato le prime persecuzioni dei nazisti saliti al potere, nell'anno 1933. Cominciarono subito gli arresti, che Sorge ha definito «correzionali», perchè, secondo lui, una parte degli arrestati finiva per arruolarsi nelle formazioni naziste.

A Sorge fu affidato presto un incarico di fiducia. Nel 1934 si apriva il campo di concentramento di Esterwegen e Sorge veniva nominato capoguardiano, con 35 uomini ai suoi ordini. Il campo era affollato di comunisti, socialdemocratici, ebrei, appartenenti alla setta evangelica dei testimoni di Jeovah. Il comandante del campo spiegava che i comunisti e i socialisti erano internati per aver assalito militi delle S. A., che i testimoni di Jeovah erano obiettori di coscienza e quindi nemici dello Stato. Quanto agli ebrei, si limitava a dichiarare: «Sono ebrei, perciò nemici».

Fu nel novembre del '34 che, per la prima volta, vennero introdotte a Esterwegen le pene corporali. La vittima era costretta ad adagiarsi sui ceppi: due «SS» gli tenevano le braccia. Un altro lo fustigava con un nerbo di bue. La «punizione» era, di solito, di 25 colpi. Nessuna delle vittime riusciva a tornare alle baracche senza l'aiuto dei compagni. A questo punto, Sorge ha tenuto a ricordare che la polizia politica esisteva fin dai tempi di Federico secondo. Questa notizia «storica», che l'imputato ha poi ammesso di aver ricavato dalla lettura recente di un quotidiano tedesco, gli è sembrata, forse, una giustificazione.

Sorge ha continuato con una specie di esame di coscienza. Un tempo — ha detto — egli credeva che le punizioni corporali fossero cosa giusta. Adesso, ha cambiato idea. «E — ha aggiunto — oggi non batterei per esempio, i miei figli». Il presidente del Tribunale ha cercato di chiarire il processo mentale che portò Sorge ad ubbidire. Egli ha fatto dapprima notare che, come membro di una chiesa evangelica, avrebbe dovuto, sentire repulsione per il nazismo. Il dovere di un cristiano — gli ha fatto notare — è assistere gli altri uomini. Al che Sorge (che già in precedenza aveva dato prova di un modo particolare di vedere le questioni religiose, e, a dimostrare che i rapporti del nazismo con le Chiese erano buoni, aveva raccontato che le «SS» avevano l'ordine di andare in chiesa in uniforme) ha replicato: «Sissignore, signor presidente. Ma fuori del campo di concentramento».

La rievocazione delle crudeltà di Esterwegen è andata avanti così in una atmosfera resa irreale dal tono delle dichiarazioni dell'imputato. Sorge ha riferito che, una volta, in compagnia di altri guardiani si recò, durante una licenza, da un medico delle SS, per chiedergli se ciò che si faceva nel campo non fosse eccessivo. Quello lo rassicurò affermando che ciò che viene ordinato è secondo diritto. E i dubbi passarono.

Sorge affrontò con animo leggero l'esperienza di un secondo campo, a Sachsenhausen che, a suo avviso, era «più duro» del primo. A Sachsenhausen, negli anni 1938-1939 — ha detto — morivano ogni giorno dodici persone. Nella maggior parte dei casi, morivano di fame o di freddo. Interrogato se qualcuno dei guardiani si mostrasse meno spietato degli altri nello eseguire gli ordini, Sorge ha risposto: «Quelli che erano ancora giovani erano ingenui. Con il tempo, però, divenivano come gli altri».

Una volta accadde che due sottufficiali delle SS si comportarono umanamente. Il comandante del campo se ne accorse. Furono pubblicamente degradati, ricevettero 25 colpi di bastone, e, più tardi, inviati al fronte in una compagnia di disciplina dell'esercito. Il processo continuerà domani.

Ferruccio Troiani

LA PSILOCIBINA HA FATTO PARLARE UN MUTO

Eccezionali esperienze con una droga sui pazzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 14

«Uno schizofrenico muto, ha ritrovato la parola sotto l'effetto, e finchè l'effetto è durato, della «psilocibina»: questa è una delle molte rivelazioni sensazionali fatte dal prof. Jean Delay, noto psichiatra di Parigi.

Le sue esperienze con la «psilocibina» sono state comunicate oggi all'Accademia delle scienze dal prof. Roger Heim il quale ha letto una relazione davanti a un pubblico eccezionale di studiosi, pubblico che non ha nascosto il suo stupore davanti a simili dichiarazioni. La «psilocibina» è una sostanza che si ritrova nei funghi allucinogeni che nascono nel Messico, in Asia e nelle Antille: sono funghi di gambo lungo e tenero, il cappello largo e piatto, un collarino nero, fra il collo e l'attaccatura del cappello. Codesti misteriosi e magici funghi danno allucinazioni come una droga eccitante: fanno vedere le cose a colori esaltati e folli, distruggono, in chi li mangia, il senso del tempo e dello spazio, sdoppiano la personalità e ogni oggetto, visto sotto la loro influenza, si trasforma di continuo, assumendo aspetti fantastici e esilaranti. «Sono i funghi della felicità» dicono i messicani che usano mangiarne; e sono la «medicina» degli stregoni delle Antille o di certe regioni asiatiche i quali, nei loro riti notturni usano far masticare un pezzo di «fungo della felicità» a coloro che sono ricorsi ai loro esorcismi.

Scoperti nel 1953, i funghi messicani furono lungamente studiati dai medici francesi e lo stesso prof. Heim provò su di sè l'effetto di quel misterioso e inebriante «cibo». Da codesti funghi alla fine fu estratto un alcaloide detto «psilocibe messicana» o «psilocibina» e un chimico di Bâle, Albert Hofmann, riuscì a realizzare la sintesi di tale alcaloide che ora esiste in farmacia sotto forma di un sale a piccoli cristalli.

Poichè l'effetto della «psilocibina» incideva sull'insieme della struttura nervosa dell'uomo, il prof. Delay ha tentato di vedere se sui malati di mente essa poteva produrre un qualche effetto non solo terapeutico, ma anche di carattere «indicativo» nel senso che avrebbe potuto far vedere se i malati di mente non fabbricassero nel loro organismo una sostanza anormale, forse analoga alla psilocibina. Ora, sia venti persone sane, sia venti malati di mente sui quali lo esperimento è stato condotto hanno subito gli stessi effetti allucinatori: alcuni hanno rivissuto intensamente e nettamente alcuni stati anteriori della loro esistenza (e soprattutto certi malati che avevano completamente dimenticato codesti periodi del passato); tutti hanno dato a suoni e colori certe «interpretazioni» che sono più vicine alle loro condizioni psicologiche e psichiche che al senso vero che essi avevano; alcuni malati vedevano i suoni e i colori sotto aspetti simbolici e qualche volta emblematici. Mentre i sani raramente avevano l'impressione di «disintegrarsi», i malati tutti hanno avuto questa sgradevole sensazione.

Altra sensazione dei malati (esclusa dai sani): essi «credono» veramente alle loro allucinazioni anche nel caso nel quale esse costituiscono una testimonianza della dissoluzione della loro sintesi mentale. E' stato durante un simile e drammatico esperimento che il professore Delay ha fatto la sorprendente scoperta della quale si diceva all'inizio: uno schizofrenico muto in ragione della sua malattia, per tutta la durata dell'effetto della droga ha parlato regolarmente, anzi, il professore ha potuto annotare le sue sensazioni così come egli stesso le descriveva, parlando. Cessata l'azione della «psilocibina», il muto per schizofrenia è tornato a non poter più articolare

S. T.

IN ALLARME SCOTLAND YARD E LA POLIZIA DI CANBERRA

Rete di spie comuniste segnalata in Australia

Carpiti preziosi segreti sui missili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

Scotland Yard e la polizia australiana sono sulle tracce di una rete di spie comuniste che opera da tempo in Australia. Secondo notizie giunte a Londra, queste spie si sarebbero impossessate di dati preziosi concernenti il funzionamento del «Black Knight» e di altri missili inglesi che si vanno sperimentando nelle basi di lancio e nei laboratori del Governo britannico in Australia. Secondo calcoli del Ministero inglese della Difesa, la potenza straniera che è venuta in possesso delle informazioni di origine australiana può risparmiare almeno due anni del suo lavoro sperimentale.

Il metodo usato dalle spie costituirebbe una formula nuova di spionaggio, paziente e geniale. Centro degli esperimenti è la base di Woomera, ma le ricerche si svolgono anche in altre località e mantenere il segreto è in tal modo più difficile.

Gli agenti, che debbono essere numerosi, seguono gli scienziati ed i tecnici fin dal loro arrivo dall'Inghilterra, ma non cercano mai di rubare o di ottenere i piani completi. Si dedicano invece a un lavoro di raccolta di indiscrezioni che, prese ad una ad una, possono sembrare di nessuna importanza: il lavoro è svolto attraverso casuali conversazioni con gli scienziati, con i tecnici, con gli impiegati e le dattilografe.

I dati così ottenuti, anche se insignificanti, si uniscono ad altri che filtrano nei giornali e nelle riviste tecniche. Il tutto riunito come un mosaico da persone esperte, finirebbe col dare un'immagine piuttosto chiara del meccanismo degli uffici inglesi e di come procede la lavorazione nei laboratori e nelle basi di lancio.

Il «Times» ha sollevato un allarme stamane sulla possibilità che un «raggio della morte» si formi in località tenute per ora segrete sulle coste orientali della Granbretagna. Il Ministero della Difesa inglese e il Quartier generale della NATO a Parigi hanno dichiarato oggi che «il pericolo è molto esagerato» ma la notizia non è senza fondamento.

Il pericolo verrebbe da cinque stazioni radio di insolita potenza che la NATO costruirebbe in località diverse e ancora segrete della Granbretagna. Le radiazioni, che non hanno niente a che fare con quelle nucleari, hanno effetti che sono ancora allo studio, soprattutto negli Stati Uniti, dove allarmi di questo genere sono già stati sollevati. Il sistema osservato nella costruzione delle stazioni è quello che permette di dirigere dei segnali radio ad onde corte di altissima potenza in una unica direzione, che potrebbe per l'appunto determinare il «raggio della morte» dei romanzi avveniristici.

Se un uomo attraversasse il raggio ad una distanza non troppo grande (ad esempio, inferiore al chilometro), nel suo organismo potrebbero verificarsi fenomeni elettrici da calore, cioè delle bruciature più o meno gravi. Nessun aspetto secondario, nessun danno biologico ereditario è previsto, a differenza dei danni prodotti dalle radiazioni nucleari. Uomini che hanno lavorato in grandi stazioni radio o ai radar dalla guerra in poi non hanno sofferto danni speciali.

Ma la materia è ancora allo studio. E, nonostante le smentite, il Ministero della Difesa ha disposto perchè il pericolo delle radiazioni venga studiato nei laboratori del «Department of Scientific and Industrial Research» di Slough, a pochi chilometri da Londra.

Il Gabinetto inglese ha esaminato oggi in una lunga riunione la situazione a Cipro e il ritiro delle truppe inglesi dalla Giordania. Il problema di Cipro offre nuovi sviluppi, che sembrano favorevoli, ma potrebbero rivelarsi illusori.

L'Arcivescovo Makarios ha dichiarato che egli sarebbe disposto ad accettare, in linea di principio, la parte del piano britannico che prevede i sette anni di autogoverno, ammesso che venga discussa a priori una soluzione per il destino finale dell'isola. Le dichiarazioni dell'Arcivescovo Makarios sembrano derivare da una grande concessione ai punti di vista britannici e fino ad un certo punto lo sono. Ma anzitutto il Governo britannico non è disposto a discutere del futuro dell'isola, che dovrebbe invece maturarsi durante i sette anni di autogoverno. Bisogna poi vedere che cosa si intende per «autogoverno». Gli inglesi intendono un Governo retto dal Governatore britannico, con gli Affari esteri, la polizia, la sicurezza interna e la difesa nelle mani degli inglesi. L'Arcivescovo Makarios intende certamente l'autogoverno in un altro modo.

L'atteggiamento dell'Arcivescovo Makarios, che è il maggiore esponente dei ciprioti greci, è comunque in evoluzione, e questo è ritenuto un segno positivo. A Parigi l'atteggiamento del delegato greco nel Consiglio della NATO sembra essersi fatto più flessibile. Le speranze di poter discutere un compromesso stanno quindi aumentando, anche se non sono molto grandi.

Alfredo Pieroni

Ripristinata la linea Bari - Brindisi - Durazzo

Bari, 14

Il 16 ottobre la nave «Otranto» riprenderà il collegamento marittimo fra i porti di Bari e Brindisi e l'Albania. Il 16 corrente la nave farà scalo a Durazzo per iniziare quindi il normale servizio. La ripresa del servizio marittimo avviene in applicazione del recente accordo commerciale fra i due paesi, nonchè in seguito alle premure più volte fatte dalla Camera di commercio di Bari agli organi competenti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. S. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

estrazione finale del grande concorso

SUPERTRIM Agipgas

Vincitori delle 50 Alfa Romeo Giulietta

STIVALA FILIPPO - Piazza Armerina (Enna) - Via Montalto
BIERO FRANCESCO - Collegno (Torino) - Via C. Battisti, 51
SGOMBARO FERDINANDO - S. Martino di Lupari (Padova) - Via C. Agostini
BERTUCCIO MARIO - Morrovalle Scalo (Macerata)
GIUSTI - S. Casciano in Val di Pesa (Firenze) - Via del Borromeo
DORELLI - Roma - Via M. Clementi, 83
MATTEI ROSARIO - S. Lorenzello (Benevento) - Vicolo Pozzo, 61
RUSSANO ANGELA - Martina Franca (Taranto) - Via Solitario, 25
ROSA EDGARDO - Vallemosso (Vercelli)
ROSSO BARTOLOMEO - Finale Ligure (Savona) - Vico S. Erasmo
ROZZI GIUSEPPE - Cremona - Via S. Rocco, 1
CALEGAMI NELLO - Bolzano - Via Bari, 14
MANTELLI GIUSEPPE - Catanzaro - Via Belvedere - Pal. Insula
GRIMALDI FERNANDA - Modena - Via Cialdini, 17
FROSCONI MICHELINO - Tempio Pausania (Sassari) - Ina Casa
DI MARIA SALVATORE - Caltanissetta - Via Chiarosi, 17
MASCOLINO ANTONINO - Palermo - Via Batia, 20
PROVENZANO GIUSEPPE - Brindisi - Via S. Barbara, 49
RICCARDI DIEGO - Pegli-Genova - Via Rescello, 7/10
BADONI LUIGI - Bergamo - Via G. Ruspini, 30
PIGNOT ALMA - Rorai di Pordenone (Udine) - Via Viviolo
ROSSETTI ALBERTO - S. Nicolò di Varignano (Bologna) - Via Ca' Venturoli
LORENZONI MARIA - Amelia (Terni) - Via Roscia, 12
GERONI PAOLO - Stazione di Notaresco (Teramo)
CABIDDU ANGELO - Gairo S. Elena (Nuoro)
PADOVANO ANIELLO - Corbara (Salerno) - Via C. Battisti
ANTONIELLO SALVATORE - S. Angelo dei Lombardi (Avellino)
GARZILLO ELPIDIO - Casapulla (Caserta) - Via Rimembranza
RINALDI PASQUA - Vieste (Foggia)
FAILLA CARMELO - Floridia (Siracusa) - Via Pellico
TAVERNESE IOLE - Grotteria (Reggio Calabria) - Corso Gramsci, 78
ALLEGRA LUIGI - Gravitelli di Messina - Via P. Castelli
GURGNANO ANGELO - Casamassima (Bari) - Zona Cavallerizza
MIELE VITO - Napoli - Vico S. Felice ai Cristallini, 5
SCRIVA MARIA - Cosenza - Via Sabotino, 48
MORELLO GIUSEPPE - Porto Empedocle (Agrigento) - Via Grosseto
MAIORANA ANTONINO - Trapani - Vicolo Casalicchio, 10
CAMPANELLA MATILDE - Castelluccio Superiore (Potenza)
ANTONELLI TERESA - S. Giovanni in Galilea di Borghi (Forlì)
NICOLINI AMILCARE - Falconara Marittima (Ancona) - Via Caprera
FINSECHI GRAZIELLA - Formia (Latina) - Villa De Luca
SECCI TITINO - Carbonia (Cagliari) - Via Marconi, 5
LOSITO RITA - Fornelli (Campobasso)
ZULLI ROCCO - Francavilla (Chieti)
ASCHIERI BATTISTA - Mondovì (Cuneo)
MARCHESINI GIOVANNI - Vigevano (Pavia) - Corso Garibaldi, 20
CASALINO LUIGI - Monfalcone (Gorizia) - Via Romana, 114
PASQUALOTTO LUIGI - Arcisate (Varese) - Via Torino
BERTATO FRANCESCO - Zelarino (Venezia) - Via Gattatrivignano
BEGGIO - Cesano Maderno (Milano) - Via Veneto, 55

I premi sono stati sorteggiati alla presenza di un Funzionario del Ministero delle Finanze, fra tutti i consumatori di prodotti TRIM o Agipgas, che hanno inviato regolare cartolina di partecipazione al concorso.

Consultate presso i rivenditori SUPERTRIM e AGIPGAS l'elenco nominativo completo dei vincitori.

Sono stati inoltre sorteggiati i seguenti premi:

30 Frigoriferi Agipgas
30 Cucine Agipgas
270 Fornelli o completi da campeggio Agipgas
e altri 2620 premi minori

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA onesta referenze offresi lavori casa. Cass. 28652 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI tutto il giorno esperta bene referenziata cercasi. Via Tagliapietra 4, Mussinano. 28637 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi referenze capace cercasi. Rossini 14-III, sinistra. 28642 B

STABILE brava tuttofare referenze controllabili cerca piccola famiglia. Telefonare 30253 28640 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE offresi per appartamenti cucine, coloriture olio, massima accuratezza. Telefonare 48491. 48787 C

A. PITTORE stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 28651 C

INFERMIERA referenziata, esperienza ospedaliera, offresi ambulatori, case cura, privati. Telefonare dalle 13 alle 14, n. 42541. 28643 C

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93328. 68542 C

SIGNORINA 21.enne offresi come istitutrice, bambinaia o accompagnatrice di bambini. conosce il francese, discreta istruzione, molto seria, educata. Telef. 42485. 28646 C

CC Artigianato L. 20

PELLICCERIA - laboratorio specializzato in riparazioni, trasformazioni, confezioni su misura qualsiasi tipo pelliccia. Telefonate al 36355, saremo Vostra disposizione. Pellicceria RITAM, Imbriani 12. 28679 CC

PERMANENTI meravigliose, garantite. Specialità shampoing coloranti. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 68644 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA pasticcere 15 anni. Tel. 24759. 28668 D

GARZONA pratica cercasi. Salone «Tina», via Marconi 26. 28645 D

GIOVANE appena assolta scuola geometra o cognizione tale ramo cercasi pronto impiego. Offerte dettagliate Cassetta 48781 D UPI.

PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Presentarsi piazza Libertà 4/C, Martina, telefono 61460. 28654 D

PELLICCERIA RITAM, Imbriani 12 - Cercasi subito apprendista pellicciaia 15.enne volenterosa. 28679 D

PELLICCERIA RITAM, Imbriani 12 - Cercasi subito mezzalavorante, macchinista, montatrice pellicciaia. 28679 D

RAGAZZO 15.enne per panificio cercasi in via S. Marco 25. 48776 D

SIGNORINA bella presenza apprendista 17-19enne per Bar cercasi. Telefonare 53121. 7 D

STIRATRICE provetta cerca subito tintoria. Cassetta 48789 D UPI.

UNIVERSITARIO legge perfetta padronanza lingua preferibilmente conoscenza dattilografia cercasi per due ore consecutive settimanali per lavoro segreteria. Offerta pretese manoscritta generalità. Cassetta 28656 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA stanza uso salotto ingresso libero; altra matrimoniale comodo cucina bagno telefono. Rossini 14, terzo, sinistra. 28641 F

A STUDENTE o studentessa camera centralissima telefono vicinanze filovia nuova Università, presso seria famiglia, affittasi. Cass. 28650 F UPI.

BELLA bagno telefono affittasi 1-2 distinti. Telefonare 42365 48796 F

CAMERA mobiliata affittasi persona perbene. Rivolgersi portinaia, Foscolo 44. 48785 F

CAMERA ingresso libero; altra comodo cucina, affittansi. Battisti 9, Radetti. 28658 F

MOBILIATA affittasi a distinto, bagno, telefono. Viale Miramare 15, I piano, destra. 28644 F

MOBILIATA nuova, accessori, unico subinquilino, affittasi a distinto-a, occupazione stabile. Telefonare 28072. 28660 F

MOBILIATA centralissima 1-2 amici vitto compreso affittasi. Telefono 38269. 28661 F

MOBILIATE, centrali uso cucina, vuote, stanzette affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 48799 F

STANZA uso salotto, disobbligata, bagno telefono, affittasi distintissimo. Telef. 93569. 28680 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL - Sono aperte le iscrizioni per i corsi: Elementari - Medie - Avviamenti Istituti - Licei. Corsi Commerciali. Dattilografia - stenografia - contabilità. Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 48394 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 135 G

FRANCESE lezioni conversazione prezzi favorevoli. Telefono 30061 dalle 15-18. 48779 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, insegnansi. Tel. 57398. 28664 G

PIANIACCORDATURE, lungamente garantite. Gratuitamente qualsiasi informazione (senza obbligarsi). Tel. 41346. 28669 G

PREPARAZIONE completa conseguimento licenza scuola media avviamento. Giulia 26-I. 28682 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGIO marca Agir-Wacht, smarrito sabato. Caro ricordo. Mancia telefonare n. 27147. 48783 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO camera cucina paraggi Maddalena affittasi. Scrivere Cassetta 48790 I UPI.

A.I.C.A., tel. 37703, affitta appartamento nuovissimo, tristanze, stanzetta, poggioli, cantina, riscaldamento, filobus vicinissimo, 25.000 mensili. 48797 I

APPARTAMENTI tricamere - quadricamere affittansi senza spese. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 48792 I

APPARTAMENTI stabile nuovo, tristanze, soggiorno, accessori, centraltermica, affittiamo 30.000 compresi maggiori oneri (Sonnino). Alabarda, Spiridione 6. 28676 I

APPARTAMENTI camera cucina e tristanze accessori, affittansi. Amministraz. Paduina 11. 28677 I

APPARTAMENTO zona centrale casa nuova, tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta, affittasi Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1314 I

APPARTAMENTO signorile (Rossetti), 5 stanze, accessori, riscaldamento, ascensore, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 28676 I

APPARTAMENTO Perugino: tricamere, stanzetta, bagno, 26 mila; altri Ospedale, uguali, 25.000; Rossetti cinque stanze, bagno, riscaldamento, ascensore, 38.000 (tutti senza compenso) affittansi. ATEC, Goldoni n. 1. 59 I

MATRIMONIALE salotto bagno cucina poggiolo casa nuova centrale, mobiliato, affittasi. Telefonare 38638. 28678 I

QUARTIERE camera cucina affittasi a due persone 6000 mensili, compensando spese. Viale R. Sanzio n. 25, dalle ore 9-11. 48791 I

QUARTIERINO camera cameretta cucina accessori 10.000 mensili più spese affittasi. Indirizzo UPI 48792 I.

VIA CARDUCCI affittansi 2-3 stanze, solamente uso ufficio ambulatorio, locali rimessi recentemente nuovo. ADRIATER, San Francesco 10. 48798 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centrale 2-tristanze, bagno, riscaldamento, cercasi affitto. Telefonare n. 96466. 28672 L

APPARTAMENTO camera cucina o bistanze accessori cercasi. Telefonare 48268. 28677 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

ALL'EMPORIO dello Scampolame, via Mazzini 40, troverete a prezzi d'occasione completi orlon, sottogonne rigide Can-Can, calze nailon, sottovesti nailon di importazione americana. 28659 M

LAVATRICI, frigoriferi, cucine gas elettriche, legna e carbone, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 68642 M

MACCHINA cucire nuova lire 19.500, spola rotonda; altra con mobile lire 25.000 con garanzia. Da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. 68643 M

MACCHINE cucire Necchi lire 68.000, garanzia illimitata. Altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12; Monfalcone, Cervignano; Muggia. 68642 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477.

PELLICCIA testine persiano ottime condizioni figura media vendo 25.000. Tel. 58026, mattinata. 48794 M

PELLICCE: visone persiano castoro castorino, rat visonati naturali. Altre vastissimo assortimento Modelli '58. Riparazioni, guarnizioni. Prezzi rarissima occasione. Visitateci. Pellicceria Cervo, XX Settembre n. 16. 28657 M

RADIO fonovaligie, registratori, televisori, 2000 mensili. Ventisettembre 15, Radiotrieste. Telefono 95250. 48679 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning»: 24 ore di fuoco continuo con una carica. Tutte le misure presso «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 28638 M

TELEVISORI ogni marca da 5000 mensili, Radiotrieste, Ventisettembre 15, telefono 95250. 48680 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6.000 mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 5 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. COMPERO soprammobili quadri mobili pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 28671 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri cineserie tappeti mobili letto, pranzo cucine ufficio. Tel. 23485. 68636 N

A.A. ALTISSIMI prezzi compro tappeti persiani, orientali, quadro autore, argenteria, vasi giapponesi grandi, cineserie, oggetti diversi. Riservatezza. Telefonare 42622. 8-9, 13.30-16.30. 48759 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 28648 NN

«ALABARDA» - Assortimento mobili, carrozzine. Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. Convenientissimo. 28621 NN

CAMERA letto usata, matrimoniale legno chiaro vendesi occasione. Telefono 64694. 28662 NN

CUCINA nuova americana ad angolo vendesi grandissima occasione. Via Molinavento n. 3, presso Candiollo, mezzanino. 48795 NN

CUCINE vastissimo assortimento, ultime creazioni, verniciatura «Poly-Esteri» resistentissima, massima durata. Facilitazioni. «POLLI», Petronio n. 32. 48 NN

MATRIMONIALE bellissima, nuova; altra usata, vendonsi grande occasione. Via dell'Istria 27, Biecher. 28655 NN

MATRIMONIALE seminuova e cucina vendonsi occasione causa trasferimento. Tel. 53631. 48784 NN

PIANINO germanico nero, corde incrociate, ottimo vendesi. Telefonare 42587, ore 13-16. 48780 NN

PIANOFORTE mezzacoda marca tedesca come nuovo vendesi occasione. Telefonare 91449. 48786 NN

STUDIO stile '300 fiorentino vendesi. Tel. 24867. 48778 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE Casa tedesca elettrodomestici cerca produttori zona Venezia Giulia. Ottime retribuzioni. Possibilità carriera. Presentarsi giorno 16, ore pomeridiane. Folletto S.p.A., via S. Nicolò 22. 68618 P

VENDITORE giovane patentato introduttissimo alimentari città provincia offresi. Cassetta 48777 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

BELVEDERE 1954; Giardinetta legno, perfette vendonsi. Sanzio 32, tel. 41618. 48802 Q

MOTOGILERA - Occasioni varie: 150-175; motocarri; auto Bianchina. Motoforniture, Valdirivo 36. 48794 Q

TOPOLINO A '48 efficientissima vende privato. Tel. 24867. 48778 Q

TOPOLINO A, condizioni perfette prezzo eccezionale; Millecento 130.000. Torrebianca 25. 28663 Q

TOPOLINO fuori serie vendesi. Telefonare 44714, dalle 10-12 48788 Q

VESPA 150 completa accessori km. 2700, Telef. 27538. 28665 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. BAIAMONTI 12/2/3, locali d'affari in facciata ed interni, prezzi vantaggiosi, ottimo investimento capitali. Forti agevolazioni pagamento. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 100 R

A. AVVIATO negozio alimentari centrale vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 28672 R

A.I.C.A., tel. 37703, cede bar modernissimo, analcoolico, arredatissimo, posizione, 2.700.000 48797 R

AZIENDA locale abbisogna 1.000.000 per triennio, buona rendita mensile. Cass. 28670 R UPI.

BAR pasticceria avviatissimo vendesi. Cass. 28668 R UPI.

BAR centralissimo, avviato, con licenza alcoolici superalcoolici, sala televisione, posteggio estivo, cedesi in gerenza. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1312 R

MAGAZZINO mq. 56 cedesi con eventuale licenza rigattiere. Via dell'Istria 15. 28639 R

NEGOZIO 1 foro, centralissimo, laterale Corso, cedesi prontamente vuoto, con mobilio e licenza. Telefonare 30433 dalle 13 alle 16. 28667 R

PRESTITO tre milioni cercasi, interesse adeguato, massima garanzia. Cassetta 48801 R UPI.

LATTERIE, spacci vini centralissimi vendo. Via Trenta Ottobre 12. Bar. 8 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CASTAGNETO 15/3/4, disponibilità 30%, consegna Natale, appartamento una-due stanze, soggiorno, due poggioli, bagno completo. Minimo contanti 1.000.000. Visitabile appartamento completamente ultimato. IMMOBILIARE ITALIA 61512 - SANCILINO 77 consegna Natale, appartamenti camera, cameretta, soggiorno, bagni completi, poggiolo, quattro linee tranviarie. IMMOBILIARE ITALIA 61512 - TERRENO EDIFICABILE per 8 appartamenti, 5 negozi od autorimesse, progetto approvato, zona Sanluigi (Stadio Torino) vendesi IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. CONSULENZA TECNICO-IMMOBILIARE GRATUITA ININTERROTTAMENTE 8-20. 100 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1315 S

A.A.A. LO STUDIO tecnico della «JULIA» tratta l'acquisto di terreni per la costruzione di case e ville, centrali e periferici. «JULIA», P. Tommaseo 2. 13851 S

A.A.A. CENTRALISSIMI 2-3-4-6 stanze, finiture ricercate, ogni modernissimo comfort, larghe facilitazioni pagamento. «JULIA» P. Tommaseo 2. 13851 S

A.A.A. LEO-PICCARDI piano VI, senza ascensore, panoramico, due stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, cantina, affittasi libero. IMMOBILIARE ITALIA 61512 - SANCILINO (160 m. birreria Dreher) camera, cameretta, soggiorno, bagno, poggiolo, primo ingresso, solo affitto, consegna Natale. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 100 S

A. APPARTAMENTI in villa panorama meraviglioso, da 3-4-5 stanze garage giardino, via dei Porta, «JULIA», P. Tommaseo 2. 13851 S

A. APPARTAMENTO stanza cucina gabinetto; altro bistanze bagno riscaldamento terrazza, prontingresso, vende AGEP telefono 96466. 28672 S

A. ECONOMICI stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, centralnafta, accessori, pronta entrata. Altri 2 stanze accessori via Revoltella. «JULIA», P. Tommaseo 2. 13851 S

A.I.C.A., tel. 37703, vende appartamento nuovo, tristanze, stanzetta, poggioli, cantina, ascensore, riscaldamento, 2 milioni 900.000. 48797 S

APPARTAMENTI, nonchè attico da cinque stanze, ultimi, pronta entrata, signorili, poggioli coperti soleggiati, termonafta, ascensore, vendonsi. Visitare dalle 9-17, via Giulia 60. 68647 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione Rossetti 1.700.000 contanti, rimanenza decennale tristanze palazzina; altri signorili Carpison (Coroneo), prenotansi. S. Caterina 5. 28649 S

APPARTAMENTI condominio occupati, casa nuova, vendonsi per investimento capitale, rendita 10%. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1319 S

APPARTAMENTI corso costruzione, camera, cucina, bagno, ascensore L. 1.750.000 vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1313 S

APPARTAMENTI corso costruzione, stanza cucina; altri 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, ascensore vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1311 S

APPARTAMENTI via Rossetti, 2-3 stanze, occupati vendonsi 1.200.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

APPARTAMENTI corso costruzione, Roiano, 3-4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4 1303 S

APPARTAMENTI occupati camera, cucina, 700.000; altri stanza cucina stanzetta 950 mila, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

APPARTAMENTI bellissimi, signorili, pronti, corso ultimazione, zone Besenghi, Locchi, Tigor, ottime esposizioni, rioni signorili, finiture di lusso. Agevolazioni pagamento. ADRIATER, San Francesco n. 10. 48798 S

APPARTAMENTO due stanze cucina, vicinanze Stazione 800 mila vendesi occupato. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1317 S

APPARTAMENTO condominio centralissimo, palazzo signorile, ascensori, 6 stanze, accessori, caloriferi, vendesi libero. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1316 S

APPARTAMENTO via Giulia 3 stanze, cucina, vendesi occupato L. 1.800.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

APPARTAMENTO condominio paraggi Viale XX Settembre, 2 stanze, cucina, 700.000 vendesi occupato. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4 1307 S

APPARTAMENTO centro, 2 stanze, cucina, L. 1.300.000 facilitazioni, vendesi occupato. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

APPARTAMENTO condominio paraggi via Franca, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore vendesi libero. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTO bistanze stanzetta, cucina, accessori, occupato vendesi. Amministrazione Failla. Corso Italia 29. 48792 S

APPARTAMENTO bistanze accessori, condominio, libero, 1.350.000 vendesi Amministrazione Failla. Corso Italia 29. 48792 S

ATTICO rione signorile, zona verde, corso costruzione, 3 stanze, salone, doppi servizi, grande terrazza soleggiatissima, vendesi condominio, agevolazioni. ADRIATER - Sanfrancesco 10. 48798 S

CASA via Piccola Fornace vendesi. Cass. 28668 S UPI.

COMMERCIALE, vendiamo panoramici, bi-tristanze, bagni, poggioli; 1.200.000 contanti; saldo mutuo. Alabarda, Spiridione 6. 28676 S

CORSO di consegna, stabile nuovo, Scala Monticello (di fronte Dreher) solamente appartamenti 2-3 stanze più servizi, finiture accurate, zona tranquilla. Agevolazioni pagamento. 48798 S

COSTRUENDI (Doda) bistanze, soggiorno, ripostiglio, poggioli, accessori, vendiamo. Mutuo fino a 50%. Alabarda, Spiridione 6. 28676 S

COSTRUZIONE nuova, via Media, solamente appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, poggiolo, ascensore. Ottima esposizione soleggiata finiture complete, agevolazioni pagamento fino 50 per cento. ADRIATER - Sanfrancesco 10. 48798 S

LOCALE casa nuova adatto trattoria bar, vendesi in condominio. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

LOCALE zona Giardino Pubblico, condominio occupato con contratto libero, adibito officina, vendesi per rendita. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1318 S

LOCALE casa corso costruzione adatto tintoria, macelleria, salumeria, pescheria, vendesi in condominio. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

NAVALI, prontentrata, vendiamo spazioso anteguerra, tristanze, bagno, cantina, giardinetto, vistamare, 3.200.000. Alabarda, Spiridione 6. 28676 S

PALAZZINA signorile, via Madonizza (Besenghi) appartamento extra lusso, 5 stanze, doppi servizi, garage, giardino, posizione soleggiatissima, vendesi. Visite sul posto. Impresa Lanari. 48798 S

PALAZZINE lavori già iniziati, zona verde, panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza, cantina, box per auto, riscaldamento autonomo vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

TERRENO Sistiana 2 lotti: 405 e 800 mq., vendesi. Cassetta 28668 S UPI.

TRISTANZE stanzetta acquisto contanti, inintermediari. Cassetta 28673 S UPI.

VILLA signorile, paraggi Rossetti, con 3 appartamenti occupati, dei quali 1 libero di 5 stanze, 2 bagni, cucina, garage, giardino, vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1320 S

ZONA verde tranvai 2-3-6-9 appartamenti 2 stanze, bagno, centralnafta, ascensore, condizioni pagamento eccezionali. «JULIA», P. Tommaseo 2. 13851 S

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Massima riservatezza. Casella 74 M SPI, via Parlamento 9, Roma. 5992 U

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima vaste possibilità ottime sistemazioni. Scrivere SPI, Cassetta 101 Z, Venezia. 6168 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.